TORINO
Anno 73 - Num. 64
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-346

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 5 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografia - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 55-961, il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Stipendi statali e parastatali aumentati dal 6 all'8%

L'onere al bilancio dello Stato: 550 milioni - Anche le pensioni aumentate - Vasto complesso di provvidenze nel campo assicurativo e demografico - Duemila lire di premio agli Squadristi

Regime di Popolo

Le deliberazioni prese per decisione del Duce dal Consiglio dei Ministri nelle riunioni del 1° marzo e di ieri hanno un valore politico che supera la loro benchè vasta portata economica. Il principio fascista di un regime di popolo trova nella nuova legislazione un suo ulteriore importante e decisivo sviluppo: esso è il corollario logico, lo sviluppo conseguenziale di quel principio, un nuovo apporto allo statuto del Regime che va storicamente attuandosi. Perciò il valore politico supera — come si è detto — la portata economica di queste deliberazioni.

La disciplina fascista e corporativa del salario e della previdenza non rappresenta, soltanto, il riconoscimento di particolari necessità delle categorie, ma un fatto intrinseco e costituzionale del sistema; non una legislazione sociale come si riscontra negli Stati liberali e democratici, ma una realtà organica del Regime.

La sostituzione della unità familiare alla unità individuale come criterio della rimunerazione e della previdenza procede sistematicamente con successive conquiste. Il legislatore non ha più davanti a sè i singoli prestatori d'opera, ma le famiglie italiane, di cui essi sono i capi. Anche le deliberazioni di ieri che riguardano le remunerazioni e le pensioni dei pubblici impiegati e il trattamento di previdenza obbediscono al criterio delle varie esigenze familiari.

Dal punto di vista economico, le attuate provvidenze non costituiscono soltanto un adeguamento delle remunerazioni ai prezzi, ma rappresentano un aumento netto del potere di acquisto di una grande parte del popolo italiano, oltre la copertura delle perdite di potere di acquisto da esso subite per l'aumento dei prezzi.

Dai provvedimenti salariali del 1° di marzo hanno tratto beneficio sette milioni di lavoratori; da quelli di ieri, che riguardano il personale delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, trarranno beneficio impiegati, salariati, pensionati in numero pure assai notevole.

Ne diamo qualche indicazione, benchè incompleta e non aggiornata, nella seguente tabella:

Personale dell'Amministrazione dello Stato (1° luglio 1937) n. 722.177; numero delle pensioni ordinarie e straordinarie (1937) 179.761.

Iscritti alla Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati e salariati degli Enti locali (1937) n. 118.310.

Tenendo conto di altre categorie non comprese in queste indicazioni e del loro aggiornamento, si può ritenere, in via largamente approssimativa, che circa un milione e mezzo di stipendiati salariati e pensionati degli Enti pubblici godranno dei benefici deliberati a loro riguardo.

Nel complesso, le nuove disponibilità di potere di acquisto del prestatori d'opera privata e pubblica si aggireranno intorno ai due miliardi di lire, cifra imponente e che deve trovare adeguata e sollecita contropartita in un aumento di produzione, specialmente nelle derrate alimentari, onde evitare la pressione sui prezzi dall'aumentata domanda economica e dagli aumentati consumi.

Lo stesso aggiornamento della legislazione per la previdenza sociale deciso dal Duce con la memorabile lettera del 24 novembre 1938-XVII migliora le condizioni di categorie pure assai vaste di lavoratori e impiegati e pensionati privati. Con esso si riduce il limite di età da 65 a 60 per gli uomini, e a 55 per le donne per il godimento della pensione; si istituisce la pensione per la vedova e per i figli a carico; si aumenta l'assistenza ai tubercolosi migliorandola in rapporto al numero dei figli; si raddoppia il limite minimo di indennità giornaliera ai disoccupati e vengono notevolmente aumentate le indennità di disoccupazione delle altre categorie salariali; si creano e si accrescono assegni di nuzialità e di natalità.

I casi della vita, fausti o infausti, che incidono sulle esigenze economiche, hanno trovato nelle deliberazioni di ieri larga considerazione. Una grande parte dei dieci milioni di famiglie italiane vi sono interessate; certo una parte notevole dei 380 mila matrimoni annui e dei milione di casi di natalità, daranno luogo all'applicazione delle predisposte provvidenze. Cifre gigantesche, che il Regime affronta con la sua poderosa struttura. Queste provvidenze concorrono anch'esse ad elevare il potere di acquisto della maggior parte delle famiglie italiane.

Se a tali provvidenze aggiungiamo tutte le altre cure disposte per la salute della razza e per assicurare al popolo le condizioni e l'opportunità di una vita migliore, avremo davanti agli occhi un panorama delle realizzazioni organiche del Regime, che completa se stesso col loro progressivo attuarsi. Il dato economico e finanziario di questi provvedimenti, di cui le offerte precisazioni rivelano le estensione e l'importanza, va concepito come l'aspetto concreto di una rivoluzione in atto, che trascende il denaro, che supera gli interessi di categorie, che va al di là della legislazione assistenziale.

Opera creativa di un Regime, in cui finalmente il popolo italiano si identifica con lo Stato.

Alberto de' Stefani

IL DISEGNO DI LEGGE

Roma, 15 marzo.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio, in relazione al generale adeguamento delle retribuzioni e dei salari dei prestatori d'opera dipendenti dagli enti ed aziende private, ha deliberato, su proposta del Duce, il miglioramento degli stipendi, supplementi di servizio attivo, retribuzioni e paghe del personale delle amministrazioni statali, comprese quella ferroviaria e le altre aziende con ordinamento autonomo nonchè dei dipendenti dagli enti pubblici locali, dalle opere nazionali, dagli enti parastatali, ed in genere dagli enti ed istituti di diritto pubblico. —

Le nuove tabelle dal 1° aprile

A tal fine ha approvato un disegno di legge da presentarsi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e al Senato coi quale si stabiliscono nuove tabelle di stipendi e paghe, che, per il personale statale, sia militare sia civile, compresi gli insegnanti elementari ed i salariati, sostituiscono quelle annesse alla legge 27 giugno 1928, n. 1047, e successive variazioni; e per i segretari comunali, quella allegata al T. U. 3 marzo 1934-XII, n. 383, della Legge comunale e provinciale.

Le nuove tabelle aumentate nelle competenze, rispetto alle misure ora in vigore, in ragione variabile dal sei per cento, nei riguardi dei gradi più elevati, all'otto per cento a favore delle categorie appartenenti ai gradi inferiori.

L'onere complessivo per il bilancio dello Stato sale a circa cinquecentocinquanta milioni.

Anche le pensioni a carico dello Stato o del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato vengono aumentate del sei per cento.

Le nuove tabelle avranno attuazione dal 1° aprile p. v.

La previdenza

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Duce, un disegno di legge concernente il « Riordinamento della previdenza sociale ».

Con tale provvedimento si realizzano le direttive date dal Duce, e già approvate dal Gran Consiglio del Fascismo, in materia di miglioramento delle assicurazioni sociali, e cioè:

1° - Si migliora tutto il congegno della assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia:

a) abbassando l'età per la liquidazione della pensione di vecchiaia da 65 anni a 60 per gli uomini, e 55 per le donne. L'abbassamento del limite di età da 65 anni a 60, per gli uomini, e a 55 per le donne, sarà attuato gradualmente entro il periodo di 5 anni, diminuendo ogni anno detto limite di un anno per gli uomini e di due anni per le donne. Quindi, nel 1940 gli assicurati liquideranno la pensione a 64 anni, nel 1941 gli assicurati a 63 e le assicurate a 61 anno; e così via giungendosi nel 1944 ai limiti normali e definitivi di pensionamento per vecchiaia: 60 anni per gli assicurati e 55 per le assicurate;

b) elevando il limite di stipendio per l'obbligatorietà dell'assicurazione degli impiegati da lire 480 a lire 1500 mensili;

c) istituendo le pensioni di riversibilità a favore dei coniugi e figli minori invalidi degli assicurati o pensionati morti. Il pieno diritto alla pensione spettante ai superstiti decorre dal 1 gennaio 1945; però, durante i cinque anni predetti, gli assegni corrisposti ai superstiti in caso di morte dell'assicurato — finora stabiliti nella misura fissa di lire 300 — saranno elevati dal minimo di lire 300 sino a lire 1000 in rapporto ai contributi versati.

2° - Si aumenta la misura della indennità corrisposta dall'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e delle quote di maggiorazione per i figli a carico, e si prolungano da 90 a 120 giorni il periodo di godimento di detta indennità.

3) Si estende all'assicurazione tubercolosi il principio della maggiorazione delle indennità in relazione ai figli a carico. E ciò nell'assicurazione tubercolosi che nell'assicurazione disoccupazione — nella quale ultima vigeva un importo fisso — tali maggiorazioni vengono stabilite in misure crescenti in relazione al numero dei figli.

4) In luogo dell'assicurazione di maternità limitata alle lavoratrici dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, allo scopo di indennizzare la perdita del salario durante i periodi di riposo obbligatorio, istituisce la nuova assicurazione per la nuzialità e la natalità, allo scopo di provvedere più largamente e compiutamente alle necessità delle famiglie, sia al momento della sua formazione che a quello del suo accrescimento, garantendo, in caso di matrimonio di un assicurato (uomo o donna), ed anche di una figlia di assicurato, o in caso di nascita di un figlio di assicurato, un corrispondente assegno. Gli assegni di nuzialità, per evidenti ragioni di carattere demografico sono sottoposti alla condizione che gli sposi non superino i 28 anni, e quelli di natalità sono in misura crescente secondo l'ordine di generazione di ciascun figlio.

Nuzialità e natalità

La realizzazione di tali obiettivi e specialmente l'istituzione delle pensioni di riversibilità e la trasformazione dell'assicurazione di maternità in assicurazione di nuzialità e di natalità, imprimono alla riforma un carattere particolarmente importante, in quanto tendono a disimpegnare tutto il complesso delle assicurazioni sociali dal principio della previdenza individualistica per avviarlo verso quello della previdenza familiare.

I miglioramenti per la indennità di disoccupazione andranno in vigore subito dopo l'emanazione della legge, e così pure le indennità alle madri già assicurate per la maternità saranno corrisposte nella nuova misura.

La riforma, che realizza un progresso sensibilissimo nell'assistenza sociale obbligatoria per legge, nella sua attuale formazione integra e completa l'assistenza che in varie forme il Regime assicura al lavoro italiano. Su richiesta dei rappresentanti dei lavoratori, è stata riaffermata l'opportunità che il cuneo fosse parificativamente costituito dai datori di lavoro e dai lavoratori, conformemente al principio stabilito dalla Carta del Lavoro, nella sua Dichiarazione XXVI, che la previdenza sociale non deve essere elargizione dei datori di lavoro, bensì atto di solidarietà e di collaborazione sociale al quale i lavoratori intendono partecipare nel loro interesse e in quello delle loro famiglie.

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Duce ha deciso di concedere un premio di duemila lire ai dipendenti militari e civili che fecero parte delle squadre d'azione.

Ha inoltre approvato, su proposta del Duce, uno schema di disegno di legge che estende a tutte le famiglie aventi almeno otto figli a carico la esenzione da imposte e da tasse stabilite dalla legge 14 giugno 1928-VI, n. 1312.

I premi demografici

Il disegno di legge stabilisce che la caratteristica della famiglia numerosa, ai fini tributari, è posseduta da quelle che hanno otto figli a carico. I figli caduti in guerra o per la causa fascista si considerano viventi.

Uno schema di disegno di legge che istituisce una medaglia d'onore a favore delle madri delle famiglie numerose, che segnalerà al rispetto ed alla ammirazione dei cittadini le donne che hanno adempiuto in modo così degno i loro doveri verso la Famiglia e la Patria.

Uno schema di disegno di legge concernente l'inclusione di un rappresentante dell'Unione fascista tra le famiglie numerose nei Comitati per l'amministrazione degli Enti comunali di assistenza.

Uno schema di disegno concernente l'obbligatorietà della vaccinazione antidifterica.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge che integra le disposizioni degli art. 2 e 5 del R. D. 12 agosto 1937-XV, n. 1492, convertito nella legge 23 dicembre detto n. 2283, recante norme per la concessione e l'erogazione dei premi di nuzialità e natalità.

Lo schema si propone: 1) di far beneficiare dei premi, salvo opportuni ritocchi, gli appartenenti alle forze armate in S.P.E. e gli impiegati statali che, prima dell'assunzione in servizio, siano resi assegnatari dei prestiti familiari istituiti dal successivo decreto legge 31 agosto 1937-XV, n. 1542; 2) di coordinare le norme concernenti gli speciali premi di natalità previsti per parti multipli, consentendone l'erogazione, senza alcuna decurtazione, a favore degli assegnatari dei prestiti in parola, nonostante che, in occasione dei successivi eventi familiari, gli interessati abbiano a beneficiare del graduale condono dell'importo dei prestiti stessi.

Un disegno di legge per l'istituzione di una tessera sanitaria per le persone addette ai servizi domestici fa obbligo al personale addetto ai servizi domestici di munirsi di una tessera sanitaria e di sottoporsi, prima di assumere servizio, ad una visita di accertamento, nonchè, periodicamente, a visite di controllo. La fornitura delle tessere e le prestazioni sanitarie inerenti all'obbligo suddetto non importano alcun onere a carico dei lavoratori.

La difesa della razza in A.O.I.

Su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana:

Un disegno di legge relativo a sanzioni penali per la difesa del prestigio di razza di fronte ai nativi dell'Africa Italiana.

Il concetto di « lesione del prestigio di razza », introdotto con questo provvedimento nella legislazione penale, ha origine ad un nuovo istituto giuridico di vasta portata e di alto significato politico, che attua la nota declaione del Gran Consiglio del Fascismo.

Uno schema di decreto relativo alle Consulte Corporative dell'Africa Italiana, consigli ed uffici della economia corporativa della Libia e disciplina della attività economiche nell'Africa Italiana.

Le Consulte corporative ainora costituite per settori economici vengono ora ordinate per cicli produttivi: in luogo delle attuali sei Consulte (agricoltura, industria, commercio, comunicazioni, lavoro, credito e assicurazioni) ne vengono create nove, in corrispondenza dei cicli di produzione di maggiore interesse per l'economia imperiale (dei prodotti alimentari del suolo; della zootecnia e della pesca; delle fibre tessili e del legno; dei metalli e delle costruzioni; delle sorgenti di energia e dei prodotti chimici; delle industrie estrattive; della previdenza e del credito; delle comunicazioni, del turismo e dell'ospitalità; delle professioni e delle arti).

Lo schema contiene inoltre la riforma dell'ordinamento corporativo della Libia.

E' prevista la costituzione di un Comitato corporativo della Libia, presieduto dal Governatore Generale, al quale saranno affidate attribuzioni di carattere normativo e consultivo analoghe a quelle spettanti, al centro, alle Consulte corporative ed al coordinamento delle attività dei Consigli della economia corporativa.

Il nuovo Codice Civile

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di decreto contenente le disposizioni per l'attuazione del Libro Primo del nuovo Codice Civile. Il 1° del prossimo mese di luglio entreranno in vigore le norme del Libro Primo del nuovo Codice Civile, col quale la disciplina delle Persone e del diritto di Famiglia è stata interamente adeguata ai capisaldi della Dottrina fascista, in guisa da costituire anche essa un efficace strumento per il maggiore potenziamento della comunità nazionale. Con il provvedimento ora approvato vengono dettate le norme occorrenti affinchè gli istituti creati o rinnovati dal Libro primo abbiano facile e sicura applicazione.

Uno schema di regio decreto relativo all'ordinamento dello Stato Civile.

Direttamente connesse con l'attuazione del Libro Primo del nuovo Codice sono anche le norme sull'ordinamento dello Stato Civile, il quale riceve dal provvedimento ora approvato una completa revisione in corrispondenza delle profonde modificazioni apportate dal nuovo Codice. Il testo del nuovo ordinamento regola tutta la materia relativa all'ordinamento dello Stato Civile, anche perchè il Libro Primo del codice contiene soltanto le disposizioni fondamentali relative agli atti dello Stato Civile.

L'estimo degli immobili

Due schemi di decreti legge concernenti: 1° la revisione generale degli estimi dei terreni; 2° l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la determinazione del loro reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano.

Il primo provvedimento ha, anzitutto, lo scopo di eliminare lo stato anormale in cui si trova il catasto terreni, i cui estimi, riferiti al periodo pre-bellico, non hanno più aderenza con la realtà. Gli estimi del catasto verranno riveduti in relazione alla situazione attuale, tenendo conto dei mutati rapporti fra prodotti e spese. Con lo stesso provvedimento viene disposto che alla formazione della base imponibile per l'imposta sui redditi agrari si proceda contestualmente e in modo simile a quello usato per la determinazione dei redditi dominicali. Trova così accoglimento la tesi ormai universalmente affermata in tal senso dalla dottrina. Ne è conseguenza, socialmente importante, l'esclusione dalla imposizione sul reddito agrario, del reddito del lavoro manuale prestato dal proprietario coltivatore, dai colono e dalle loro famiglie.

Il secondo provvedimento relativo ai fabbricati, mentre da un lato consentirà di conoscere l'esatta consistenza della proprietà edilizia urbana della Nazione, dall'altro ha finalità evidentemente perequative per quanto riguarda il gravame fiscale su tale proprietà. Invero, l'attuale ordinamento dell'imposta sulla base delle denunzie degli interessati è fonte di notevoli sperequazioni, le quali sono rese ancor più gravi per il fatto che ai redditi concordati, viene apportata la detrazione costante di un terzo per spese ed altre passività a carico del proprietario, quale che sia l'ammontare effettivo di essi. Secondo il nuovo ordinamento, la materia imponibile viene invece stabilita con indagine obbiettiva, adottandosi, per determinarla, criteri analoghi a quelli che si impiegano per formare gli estimi dei terreni. A tal fine le singole unità immobiliari vengono ordinate per categorie e classi, a ciascuna delle quali viene attribuita una tariffa che costituisce, per la generalità dei casi, la base dei futuri imponibili. Tutti e due i provvedimenti saranno attuati dall'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, con la stretta collaborazione delle rappresentanze corporative dei settori interessati e con l'ausilio delle commissioni censuarie.

Le due grandi operazioni, che si prevede di portare a compimento nello spazio di un triennio, costituiscono un passo fondamentale per la realizzazione di una maggiore giustizia nella distribuzione dei tributi, che è fra i postulati della politica del Regime. Esse hanno carattere prevalentemente tecnico, tanto che ad esterne conseguenze fiscali si provvede al blocco delle aliquote di tutte le imposte, sovraimposte, tasse e contributi gravanti sui redditi della proprietà immobiliare sia rustica che urbana.

Norma fiscali

Un disegno di legge contenente modifiche alle vigenti norme sulla riscossione delle imposte dirette.

La riforma riguarda principalmente il riordinamento delle disposizioni esattoriali con effetto a partire dal prossimo decennio d'appalto, l'unificazione dei ruoli, la pubblicità ed epurazione di essi, a cui saranno chiamate a collaborare le esattorie.

Uno schema di decreto-legge concernente il termine per la rettifica delle dichiarazioni ai fini dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali.

Uno schema di decreto-legge concernente la soppressione della imposta straordinaria sui terreni bonificati a norme di perequazione dell'imposta fondiaria.

Un disegno di legge relativo alla concessione di un premio sulle somme in divisa estera trasferite in Italia e possedimenti da cittadini italiani che rimpatriano definitivamente, nonchè sulle rimesse pure in divisa estera che vengono effettuate dai nostri emigranti a favore di cittadini od enti italiani.

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Un disegno di legge che apporta aggiornamenti alle disposizioni sullo stato e l'avanzamento dei sottufficiali del R. Esercito e dei Carabinieri Reali.

Con tale provvedimento si provvede la dispensa del servizio e collocamento a riposo dei sottufficiali dei Carabinieri Reali giudicati meno meritevoli o meno più idonei, per incapacità, al servizi del ruolo territoriale e rientro nel ruolo del servizio effettivo dei marescialli capi dei Carabinieri Reali in servizio territoriale giudicati idonei all'avanzamento prima del compimento del 25° anno di servizio. Inoltre, viene abolito l'avanzamento a scelta speciale, nonchè quello a scelta con o senza esami, per i sottufficiali dei Carabinieri Reali.

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale:

Un disegno di legge concernente la istituzione di una Facoltà di Ingegneria mineraria presso la R. Università di Cagliari.

Un disegno di legge concernente la durata degli incarichi di insegnamento delle materie per le quali non sono previste cattedre di ruolo nei regi istituti di istruzione media.

Un disegno di legge concernente la creazione del R. Istituto Centrale del restauro presso il Ministero dell'Educazione Nazionale.

Un disegno di legge sul riordinamento delle Sovrintendenze alle antichità e all'arte.

Un disegno di legge per la disciplina delle mostre e esposizioni di cose di interesse artistico e storico.

Un disegno di legge sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico.

Un disegno di legge sulla protezione delle bellezze naturali.

Il disegno di legge vuol provvedere in modo più efficace e compiuto alla protezione delle bellezze naturali e panoramiche. In particolare, con esso si è estesa la tutela alle singolarità geologiche, alle ville, ai parchi, ai giardini che, pur non essendo contemplati dalla legge sulla tutela artistica e monumentale, si distinguono per non comune bellezza. Le proposte di imposizione di vincolo paesistico sono fatte da apposite Commissioni provinciali.

Uno schema di decreto concernente l'istituzione di corsi di perfezionamento di studi musicali presso la R. Accademia di Santa Cecilia in Roma.

Vengono così realizzate le condizioni ideali per la formazione culturale ed artistica, sul piano della vita pratica, dei giovani musicisti italiani.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi il giorno 4 aprile alle ore 10, a Palazzo Viminale.

I tedeschi a Praga

I primi carri armati del Reich davanti al Castello di Praga (Telefoto)

Hitler nella città con le truppe di occupazione - Forze armate del Reich hanno occupato, oltre la Boemia e la Moravia anche la Slovacchia - Gli ungheresi continuano ad avanzare in Rutenia

Vedere informazioni e fotografie a pag. 3

Le tabelle

Ecco le nuove tabelle degli stipendi dal 1° aprile.

Gruppi A e B

Personale dei Gruppi A e B dell'ordinamento gerarchico.

Primo grado: iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 31.486, supplementi 15.355, al primo aprile stipendio 54.000, supplementi 16.500.

Secondo grado: iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 43.356, supplementi 12.646; al 1° aprile stipendio 46.000, supplementi 13.400.

Terzo grado: iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 37.937, supplementi 11.742; al 1° aprile stipendio 40.200, supplementi 12.400.

Quarto grado: iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 32.517, supplementi 10.830; al primo aprile stipendio 34.500, supplementi 11.500.

Quinto grado: iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 24.388, supplementi 8720; al primo aprile stipendio 25.900, supplementi 8600. Aumento: trattamento attuale stipendio 26.195, supplementi 3129; al 1° aprile stipendio 27.800, supplementi 8600.

Sesto grado: iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 18.872, supplementi 6323; al primo aprile stipendio 21.100, supplementi 6700. Al primo aumento: trattamento attuale stipendio 20.775, supplementi 6323; al primo aprile stipendio 22.000, supplementi 6700. Al secondo aumento: trattamento attuale stipendio 22.582, supplementi 6323; al primo aprile stipendio 23.300, supplementi 6700. (Gli aumenti periodici dei gradi quinto e sesto del gruppo A, e sesto del gruppo B sono di quattro in quattro anni).

Settimo grado: iniziale del grado, trattamento attuale: stipendio 17.552, supplementi 4801. Al 1° aprile stipendio 18.000, supplementi 5100. Al primo aumento, trat-

tamento attuale: stipendio 18.476, supplementi 4804; al 1° aprile, stipendio 19.600, supplementi 5100. Al secondo aumento, trattamento attuale: stipendio 19.400, supplementi 4804; al 1° aprile, 20.600, supplementi 5160.

Ottavo grado: iniziale del grado: trattamento attuale stipendio 15.770, supplementi 3495; al 1° aprile stipendio 17.000, supplementi 3800. Al primo aumento, trattamento attuale: stipendio 16.168, supplementi 3419; al 1° aprile stipendio 17.400, supplementi 3500. Al secondo aumento, trattamento attuale: stipendio 16.628, supplementi 3418; al 1° aprile, stipendio 17.800, supplementi 3800 (gli aumenti periodici dei gradi Settimo ed Ottavo dei Gruppi A e B vanno di quattro in quattro anni).

Nono grado: iniziale del grado, trattamento attuale: stipendio 13.595, supplementi 2833; al 1° aprile, stipendio 14.700, supplementi 3100. Al primo aumento, trattamento attuale: stipendio 14.165, supplementi 2833; al 1° aprile, stipendio 15.300, supplementi 3100. Al secondo aumento, trattamento attuale: stipendio 15.015, supplemento 2833; al 1° aprile stipendio 16.200, supplemento 3100. Al terzo aumento, trattamento attuale: stipendio 15.770, supplemento 2833; al 1° aprile stipendio 17.000, supplemento 3100 (gli aumenti periodici del grado Nono del gruppo A vanno di quattro in quattro anni, e quelli dello stesso grado del gruppo B vanno, il primo, dopo quattro anni, il secondo dopo quattro anni ed il terzo dopo cinque anni).

Decimo grado: iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 11.521, supplementi 2.078 al 1° aprile, stipendio 12.400, supplemento 2.300. Al primo aumento, trattamento attuale stipendio 12 mila e 87, supplementi 2.833 al 1° aprile stipendio 13.000, supplemento 3.100. Al secondo aumento, trattamento attuale: stipendio 12.748, supplemento 2.078, al 1° aprile, stipendio 13.700, supplementi 2.300. Al terzo aumento, trattamento attuale: stipendio 13 mila 595, supplementi 2.078, al 1° aprile, stipendio 14.700 supplemento 2.300 (gli aumenti periodici del grado decimo del gruppo A vanno, il primo, dopo tre anni, il secondo, dopo tre anni, ed il terzo, dopo quattro anni; e quelli del gruppo B dello stesso grado, il primo, dopo quattro anni, il secondo, dopo quattro anni, ed il terzo, dopo 5.

Undicesimo grado: iniziali del grado, tratt. attuale: stipendio 8.974, supplem. 1.737, al 1° aprile 9.700, supplementi 1.900. Al primo aumento trattamento attuale, stipendio 9.648, supplemento 1.737; al 1° aprile, stipendio 10 mila e 400, supplemento 1.900. Al secondo aumento trattamento attuale: stipendio 10.151, supplementi 1.737, al 1° aprile stipendio 10.900 supplemento 1.900 (gli aumenti periodici del grado undicesimo del gruppo A vanno dopo due anni e quelli dello stesso grado del gruppo B il primo, dopo due anni, ed il secondo, dopo tre anni).

Dodicesimo grado: iniziale del grado trattamento attuale: stipendio 5.693, supplementi 1.447, al 1° aprile stipendio 6.200, supplemento 1.600. Al primo aumento, trattamento attuale: stipendio 5.982, supplementi 1.447, al 1° aprile stipendio 6.400, supplementi 1.600. Al secondo aumento, trattamento attuale: stipendio 6.271, supplementi 1.447, al 1° aprile stipendio 6.700, supplementi 1.600. Al terzo aumento, trattamento attuale: stipendio 6.857, supplementi 1.447, al 1° aprile stip. 7.000, supplementi 1.600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 7.048 supplementi 1.447, al 1° aprile, stipendio 7.800, supplementi 1.600. (Gli aumenti periodici del grado dodicesimo del gruppo A e del gruppo B vanno di due in due anni).

Personale del Gruppo C

Stipendi e supplementi di servizio attivo: *Ottavo grado:* iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 13.568, supplementi 2494; al 1.o aprile: stipendio 14.700, supplementi 3800. Al primo aumento, trattamento attuale: stipendio 14.165, supplementi 3494; al 1.o aprile stipendio 15.300, supplementi 3800. Al secondo aumento, trattamento attuale: stipendio 15.015, supplementi 3494; al 1.o aprile 16.200, supplementi 3800. Al terzo aumento, trattamento attuale: stipendio 15.770, supplementi 3494; al 1.o aprile stipendio 17.000, supplementi 3800. (Gli anni richiesti per gli aumenti periodici del grado ottavo sono quattro).

Nono grado: iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 11.521, supplementi 2833; al 1.o aprile, stipendio 12.400, supplementi 3100. Al primo aumento, trattamento attuale: stipendio 12.087, supplementi 2833, al 1.o aprile 13 mila, supplementi 3100. Al secondo aumento, trattamento attuale: stipendio 12.748, supplemento 2833, al 1.o aprile stipendio 13.700, supplementi 3100. Al terzo aumento, trattamento attuale: stipendio 13.595, supplementi 2833, al 1.o aprile 14.700, supplementi 3100. (Gli anni richiesti per il primo aumento sono quattro, o cinque per il secondo e il terzo).

Decimo grado: iniziali del grado, trattamento attuale, stipendio 9648, supplementi 2123, al 1.o aprile, stipendio 10.400, supplementi 2300. Al primo aumento, trattamento attuale: stipendio 10.151, supplementi 2123, al 1.o aprile, stipendio 10.900, supplementi 2300. Al secondo aumento, trattamento attuale: stipendio 10.903, supplementi 2123, al 1.o aprile, stipendio 11.800, supplementi 2300. Al terzo aumento, trattamento attuale: stipendio 11.521, supplementi 2123, al 1.o aprile, stipendio 12.400, supplementi 2300 (gli aumenti periodici per il decimo grado vanno il primo, dopo quattro anni, ed il secondo ed il terzo, dopo cinque).

Undicesimo grado: iniziale del grado, trattamento attuale, stipendio 7043, supplementi 1737, al 1.o aprile, stipendio 7600, supplementi 1900. Al primo aumento, trattamento attuale, stipendio 7719, supplementi 1737, al 1.o aprile, stipendio 8300, supplementi 1900. Al secondo aumento, trattamento attuale, stipendio 8394, supplementi 1737, al 1.o aprile, stipendio 9000, supplementi 1900. Al terzo aumento, trattamento attuale, stipendio 8972, supplementi 1737, al 1.o aprile, stipendio 9700, supplementi 1900. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 9648, supplementi 1737, al 1.o aprile, stipendio 10.400, supplementi 1900 (gli aumenti periodici per l'undecimo grado vanno di quattro in quattro anni).

Dodicesimo grado: iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 5693, supplementi 1447; al 1.o aprile, stipendio 6200, supplementi 1600. Al primo aumento, trattamento attuale, stipendio 5982, supplementi 1447; al 1.o aprile, stipendio 6400, supplementi 1600. Al secondo aumento, trattamento attuale, stipendio 6271, supplementi 1447; al 1.o aprile, stipendio 6700, supplementi 1600. Al terzo aumento, trattamento attuale, stipendio 6857, supplementi 1447; al 1.o aprile stipendio 7200, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 7043, supplementi 1447; al 1.o aprile, stipendio 7600, supplementi 1600. Al quinto aumento, trattamento attuale, stipendio 7719, supplementi 1447; al 1.o aprile, stipendio 8300, supplementi 1600. Al sesto aumento, trattamento attuale, stipendio 8394, supplementi 1447; al 1.o aprile, stipendio 9000, supplementi 1600. Al settimo aumento, trattamento attuale, stipendio 8972, supplementi 1447; al 1.o aprile, stipendio 9700, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 9648, supplementi 1600. Al quinto aumento, trattamento attuale, stipendio 10.400, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 10.151, supplementi 1600. Al quinto aumento, trattamento attuale, stipendio 10.903, supplementi 1600. Al sesto aumento, trattamento attuale, stipendio 11.800, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 11.521, supplementi 1600. Al quinto aumento, trattamento attuale, stipendio 12.400, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 12.748, supplementi 1600. Al quinto aumento, trattamento attuale, stipendio 13.700, supplementi 1600. Al sesto aumento, trattamento attuale, stipendio 14.700, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 13.595, supplementi 1600. Al quinto aumento, trattamento attuale, stipendio 14.700, supplementi 1600. Al sesto aumento, trattamento attuale, stipendio 15.770, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 15.770, supplementi 1600. Al quinto aumento, trattamento attuale, stipendio 17.000, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 16.628, supplementi 1600. Al quinto aumento, trattamento attuale, stipendio 17.800, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 17.770, supplementi 1600. Al quinto aumento, trattamento attuale, stipendio 19.000, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 18.476, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 19.600, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 19.400, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 20.600, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 21.800, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio 23.000, supplementi 1600. Al quarto aumento, trattamento attuale, stipendio

Boemia e Moravia occupate dai tedeschi

La richiesta di Hacha al Führer - La rapida avanzata delle colonne motorizzate senza incontrare resistenza - Hitler nel Castello dei Re di Boemia - Le due regioni saranno incorporate, con un regime autonomo, nel Reich - Le truppe germaniche controllano anche la Slovacchia per il mantenimento dell'ordine

Gli ungheresi continuano l'avanzata verso il confine polacco

Ingresso a Praga

Occupazione in ordine perfetto - Silenziosa disciplina nella popolazione - Il coprifuoco suona alle ore 20

Praga, 15 marzo.

Il Führer, comandante supremo dell'esercito tedesco, ha raggiunto verso le ore 15 la frontiera della Boemia ed è giunto a Boehmischeipa, nel distretto dei Sudeti. Accompagnavano il Führer fra gli altri il generale Keitel, capo dell'Alto Comando dell'esercito, Von Ribbentrop, ministro degli Esteri del Reich, il capo delle S.S. Himmel e il capo dell'Ufficio Stampa del Reich, Dietrich. Nelle strade della città una enorme folla attendeva da ore per fare al Führer accoglienze entusiastiche.

Il Führer ha continuato quindi il suo viaggio e alle 16,45 ha varcato in frontiera insieme per raggiungere le truppe tedesche. Questa, la cui marcia era stata ritardata da una tempesta di neve, avevano fatto il loro ingresso a Brunn a mezzogiorno, entusiasticamente accolte dalla popolazione tedesca che aveva atteso per oltre tre ore, malgrado l'imperversare della bufera. Numerosi abitanti di Brunn si erano recati incontro alle truppe che hanno poi accompagnato. Al momento dell'ingresso in città tutte le campane delle chiese hanno iniziato a distesa. Quasi tutte le case sono imbandierate. Nella mattinata tutti gli uffici amministrativi della città erano passati sotto il controllo tedesco senza incidenti.

Dopo avere raggiunto le truppe di occupazione guidate dal generale von Heppner il Führer è giunto stasera a Praga recandosi in automobile e senza seguito al vecchio castello dei Re di Boemia.

Il coprifuoco

Praga è tranquilla, il popolo che ha assistito tutta la giornata alla sfilata delle truppe del Reich, silenziosamente, senza un grido di protesta, ha deciso alle 20 rinchiudersi nelle case. Tutti i ritrovi sono chiusi come pure sono vietati gli assembramenti per disposizioni emanate dal comando dello Stato Maggiore delle truppe e dalla direzione di polizia.

L'occupazione in profondità della Boemia e della Moravia da parte delle truppe motorizzate del Reich si svolge in ordine perfetto e dalle notizie che giungono alla capitale non si registra alcun incidente. La popolazione è continuamente informata dalla radio che informa come le truppe tedesche siano entrate nel territorio soltanto per mantenere l'ordine. Se si ingiste in folla che circola per le vie della città e ha fatto cordoni al passaggio delle truppe tedesche, ben poco si può registrare. Si succedono per le vie aspri rimproveri verso le persone del regime passato, le sole responsabili della situazione che si registra oggi.

Il comandante del 3° gruppo d'esercito boemo ha rivolto alla popolazione della regione in cui esercita il potere esecutivo il seguente proclama:

« Per ordine del Führer e capo supremo delle forze armate tedesche, ho assunto in data d'oggi il potere esecutivo nel paese Boemia. Dal Quartier generale di Praga, 15 marzo. Firmato: Il comandante superiore del 3° gruppo d'esercito Blaskovitz, generale di fanteria ».

Heinlein

Il controllo della situazione amministrativa passa tra le mani del commissario del Reich, Henlein. Egli avrà il controllo dei servizi postali, ferroviari, di polizia e tutti gli uffici centrali di Praga. « E' assolutamente necessario — dice un comunicato firmato dal gen. Blaskovitz comandante della piazza di Praga — che gli ordini del commissario siano rispettati ».

Cominciano intanto i provvedimenti razziali. La confederazione degli avvocati riunitasi stamane ha sospeso l'attività di tutti i professionisti ebrei che dovranno lasciare in ventiquattro ore lo studio e dovranno essere sostituiti da ariani nominati dalla confederazione stessa.

S'informa da Bratislava che quel governo ha inviato una nota a tutti gli Stati, comunicando l'indipendenza della Slovacchia e chiedendo il riconoscimento della sua autonomia statale. La Polonia ha già aperto a Bratislava la sua rappresentanza diplomatica. Si ha inoltre che il ministro Sidor ha chiesto un congedo straordinario allontanandosi da Bratislava. Si crede che non farà più ritorno e che non farà più parte del governo slovacco.

Nessun incidente

Il municipio nella piazza della città vecchia di Praga ha inalberato la bandiera con la croce uncinata accanto a quella boema, come pure le case e i negozi di proprietà di sudditi tedeschi. Mentre vi telefono, la capitale è tranquilla e non si registra alcun incidente.

In seguito alle disposizioni emanate dal Ministro della guerra ceko, i generali dell'esercito che si trovano a Praga si sono adunati nell'edificio dello Stato Maggiore; le ordinanze relative ai soldati ed agli ufficiali ceki, sono pure entrate in vigore nelle sono già occupate dalle truppe germaniche. Fino a nuova ordine le truppe ceke resteranno in queste regioni. Le truppe tedesche, precedute da unità motorizzate, avanzano rapidamente, poco dopo le ore il capo maggiore reggente in città di Mahrik, case sono ora già entrate nei sobborghi Karolental e Hulonchanitz di Praga dove sono state salutate con manifestazioni di gioia da parte dei tedeschi della città e specialmente dagli studenti.

Da nessuna parte si segnalano incidenti e la popolazione ceka resta calmissima. Un comitato ceko comprendente rappresentanze di tutti i gruppi politici ed economici dovrà essere costituito quanto prima per stabilire relazioni amichevoli fra il popolo ceko e l'esercito tedesco. Il deputato del partito operaio ceko, ex ministro e uomo politico molto stimato negli ambienti dei lavoratori ceki, dovrà far parte di questo comitato che si riunirà prossimamente al parlamento di Praga. L'avvocato Daviolzki ci rappresenterà l'elemento tedesco.

Secondo voci attendibili, il Führer visiterebbe nei prossimi giorni le città occupate dalle truppe germaniche.

L'ordine che regna a Praga è stato turbato solo da parte di alcuni elementi ebrei i quali si sono abbandonati a provocazioni, di fronte alle quali però le autorità militari del Reich mantengono un contegno di massima calma. Si segnala, fra l'altro, il caso di una ebrea che, durante il passaggio delle truppe di occupazione, ha divelto la imposta della finestra di casa facendola cadere su un carro armato.

Il ritorno di Hacha

Alla «Agenzia telegrafica cekoslovacca» è stato mandato un comunicato del Reich nella persona del dott. Spinka.

Secondo notizie dall'Ucraina carpatica, l'organizzazione della « SIC » attacca violentemente gli ungheresi presso Cinalovo. Voci non confermate accennano a una riconquista da parte della stessa « SIC » di una trentina di comuni già occupati dagli ungheresi.

Hacha e Chvalkovsky sono rientrati in serata a Praga con treno speciale da Berlino. Essi sono stati ricevuti alla stazione dai membri del Governo cekoslovacco, dall'incaricato d'affari di Germania, dal ministro italiano Francesconi e dai generali tedeschi fra i quali Von Gablenz, governatore militare di Praga.

G. R.

Il Presidente dello Stato ceko, Hacha, e il Ministro degli Esteri Chvalkowsky al loro arrivo a Berlino per il colloquio con Hitler

L'occupazione di Bratislava

Le truppe tedesche si sono arrestate al confine ruteno

Bratislava, 15 marzo.

Radio Bratislava ha rivolto nel pomeriggio di oggi un proclama al popolo slovacco, invitandolo a non nutrire alcuna apprensione per la comparsa di truppe tedesche in città e villaggi, perchè queste truppe sono state chiamate in aiuto dal Governo slovacco. Murgas, capo dello Stato Maggiore della Guardia di Hlinka, ha inoltre pubblicato un proclama impegnante i comandanti della Guardia a presentarsi immediatamente ai comandanti le truppe tedesche e di mettersi a loro disposizione. Murgas ha invitato la popolazione a mantenere la calma poichè l'entrata in Bratislava dei tedeschi non costituisce una aggressione contro la Slovacchia. Tiso e il ministro della Difesa hanno decretato la formazione di un reggimento di volontari che dovrà assicurare il mantenimento dell'ordine nel paese e che dovrà mettersi a disposizione delle truppe tedesche che hanno iniziato l'occupazione della città alle 17,45 di questa sera. Durante l'avanzata dal confine alla città, secondo notizie che si ha ragione di ritenere attendibili, non hanno incontrato qualche resistenza da parte di soldati ceki nella città di Boesing e Kalsendorf.

All'arrivo in città le truppe tedesche sono state ufficialmente salutate dal Presidente del Governo slovacco da truppe slovacche, dalla guardia di Hlinka all'ingresso del ponte sul Danubio. Bandiere rosse uncinate tedesche e slovacche, decorazioni floreali e di carta e ritratti di Hitler e del defunto padre Hlinka sono stati esposti da finestre e balconi.

Misure polacche contro il terrorismo in Galizia

Varsavia, 15 marzo.

Si annuncia ufficialmente che in seguito agli atti terroristici compiuti nel distretto di Brzezany, nella Galizia orientale, le autorità polacche hanno preso energiche misure per ristabilire l'ordine. E' stata sospesa ogni attività di numerose organizzazioni ucraine locali.

La marcia ungherese nella Russia subcarpatica

Budapest, 15 marzo.

Da fonte ufficiale viene comunicato:

« Il Consiglio nazionale centrale della Rutenia, in una riunione tenuta oggi, ha constatato che nella nuova situazione politica la maggioranza della popolazione rutena non può esercitare i più elementari diritti dell'umana libertà; è augurato da una crudele oppressione terroristica; non ha una base economica; e vede i suoi figli migliori — professionisti, ancorati, ecc. — trascinati in prigione o in campi di concentramento. In conseguenza di questa situazione, il Consiglio nazionale centrale ruteno, ricordando i tempi in cui la nazione rutena viveva in fraterna armonia con la nazione magiara ed aveva la possibilità di progredire in ogni campo, si è rivolto al Governo ungherese con la preghiera di liberare la Rutenia dall'attuale situazione di oppressione, imposta con la costrizione e con misure anticostituzionali dal governo di Volosin e di occupare immediatamente con le sue truppe il territorio ruteno allo scopo di mantenere alla Rutenia il libero sviluppo dell'autonomia e della vita economica ».

Dilazione respinta

Allo scopo di evitare inutile spargimento di sangue, il governo di Budapest aveva invitato stamane monsignor Volosin a cedere al comandante delle truppe ungheresi i poteri da lui finora esercitati nella Russia Carpatica, dichiarando che avrebbe atteso una risposta entro le ore 12. Volosin, sollecito, ha domandato a Budapest di sospendere le operazioni militari e che già era partita una delegazione incaricata di trattare.

Il Ministro degli Esteri, conte Csaky, di rimando ha fatto sapere al « dottor Volosin » — che evidentemente non considera capo del governo di Huszi — che la delegazione avrà accolta col tradizionale senso di ospitalità ungherese, ma che purtroppo la sospensione delle operazioni militari non è possibile.

In uguali termini il comando supremo ungherese ha dovuto rispondere al generale ceko Prchala, che aveva chiesto cinque giorni di tempo per ritirarsi colle sue truppe dalla Russia Carpatica: alcuna dilazione non può essere accordata, il comando ungherese inizia per l'immediata deposizione delle armi da parte ceka.

Truppe ceke e bande locali armate, per il momento, oppongono però in vari punti resistenza agli ungheresi, la cui marcia è ritardata anche dalle pessime condizioni stradali e dalla tempesta di neve; ad ogni modo nel pomeriggio erano già stati occupati cento comuni e, fra i maggiori centri, Verecze, Czarhanin, Szolyva e Okemacso. Sulle perdite delle due parti non si hanno notizie: a Munk incominciano ad arrivare scaglioni di truppe; per compiere al più presto la resistenza incontrata il comando ungherese sta avviando verso la zona d'operazioni i necessari rinforzi.

Alla frontiera polacca, ancora fantasma di tranta a quaranta chilometri, le avanguardie magiare potranno forse giungere domani: bisogna tener presente che l'operazione è ad un tempo militare e di polizia. Le truppe ungheresi sono state dacchè mosse con entusiasmo e quando saranno alla meta potranno gioire per avere ristabilito sopra un tratto di 150 chilometri l'antico confine del regno di Santo Stefano.

La Romania ha ogni ufficialmente smentito le voci che la mostravano pronta ad un intervento armato: il suo ministro a Budapest si è anzi recato dal conte Csaky per spiegare che, pur fortificando la frontiera, la Romania intende rispettarla fino a quando i suoi interessi non siano lesi.

Ripercussioni romene e polacche

La comunicazione conclusa una frase in quale dice che « il governo romeno non farà nulla per modificare la sentenza arbitrale di Vienna » e poichè l'interpretazione potrebbe non risultare chiara, il rappresentante diplomatico romeno ha fornito delle spiegazioni supplementari. Mandano del resto da Bucarest che il Timpul, portavoce del Ministro degli Esteri Gafencu, commentando gli avvenimenti, manifesta fiducia che in questa zona europea sia eliminato una volta per sempre, mediante una sistemazione equa e definitiva, ogni pericolo per la pace: « la Romania, prosegue il giornale, si mantiene calma come nello scorso autunno, quando la sentenza arbitrale di Vienna determinò tutta una nuova evoluzione nella Cekoslovacchia e desidera unicamente contribuire al mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo ».

Interessanti sono pure le ripercussioni che la scomparsa della Cecoslovacchia ha in Polonia, che per venti anni — a differenza della Romania, alleata — fu irriducibilmente ostile a Praga. A Varsavia si dichiara che la marcia su Praga delle truppe tedesche non ha costituito una sorpresa e che l'unione al Reich delle provincie ceke e morave è considerata una conseguenza logica del colloquio di Praga, nonchè della situazione politica-geografica dell'organismo statale cekoslovacco. Per suo conto la Polonia non ha aspirazioni territoriali ed è pienamente soddisfatta.

Diamo ora uno sguardo alla sgranata Slovacchia la quale, a quanto annuncia il Presidente del Consiglio Tiso, avrà una repubblica con regime parlamentare.

Il governo slovacco non pensa nè a introdurre il marco, nè a concludere un'unione doganale colla Germania: la moneta resterà la corona. La politica minoritaria non subirà mutamenti e gli ungheresi godranno di tutti i diritti dei quali godono gli slovacchi in Ungheria, paese del quale la Slovacchia vuole essere amica.

Ricambiando simili sentimenti il governo ungherese ha già fatto sapere che istituirà al più presto a Bratislava una rappresentanza diplomatica: la Slovacchia che, com'è noto, avrà all'estero rappresentanze proprie, non tarderà a seguire l'esempio, nominando un ministro a Budapest. Ed affinchè la Slovacchia possa avere meglio conoscenza dell'amicizia dell'Ungheria, il comando ungherese ripeterà scrupolosamente nel corso delle operazioni nella Russia Carpatica la zona di frontiera slovacca.

A Bratislava per garantire l'ordine pubblico e proteggere i conflitti sono state richiamate cinque classi delle guardie di Hlinka. Il gabinetto Tiso pare debba subire alla svelta un sostanziale rimaneggiamento con l'uscita del Ministro dell'Interno Sidor (ora sarebbe sicuro), nonchè del Ministro delle Comunicazioni Stano, del Ministro dell'Istruzione Pubblica Sivak e del Ministro della Giustizia Fetta; l'impopolare Sidor ieri si è sentito scoppiare una bomba nel giardino di casa. In giornata truppe tedesche hanno occupato una zona che forma come un arco intorno a Bratislava, dove si ritiene mantenere anche l'occupazione di Razia, località a nord-est della capitale slovacca. A Bratislava è ritornata la calma ed è stato ripreso il lavoro. Però gli edifici pubblici continuano ad essere custoditi militarmente, mentre le strade sono percorse da pattuglie, ad evitare che i rossi commettano nuovi attentati.

Entusiasmo ungherese

Dire del compiacimento della stampa ungherese per la riconquista della Russia Carpatica, nonchè per la dimostrazione della tesi da essa sostenuta per venti anni, dell'artificiosa ed assurda costruzione dell'organismo cekoslovacco, sarebbe quasi superfluo. Ma aceo qualche saggio.

L'Esti Ujsag scrive che nelle ultime ventiquattro ore si sono assommati avvenimenti d'importanza decisiva, non solo nei riguardi dell'Ungheria, ma per la politica mondiale: la Cekoslovacchia, il più infelice prodotto dei trattati di pace imposti colla violenza, è scomparsa dalla superficie.

Dopo la proclamazione della Slovacchia, ai capi delle terre ceke altro non rimaneva da fare che mettersi sotto il protettorato del potente Reich tedesco. Per il momento si può constatare che in Slovacchia conserverà la sua indipendenza.

« E' comprensibile — aggiunge il giornale — che gli avvenimenti hanno suscitato nel mondo intero una febbrile agitazione, ma è da ritenere con sicurezza che non si avranno ripercussioni politiche mondiali e che le principali potenze europee si limiteranno a prendere nota degli avvenimenti. Il popolo ungherese celebra con gioia il 15 marzo, giornata nella quale è caduto ancora un bastione del trattato di pace imposto al Trianon. Nel giorno della festa della libertà ungherese è diventata indipendente anche la Slovacchia e tutti gli ungheresi si rivolgono con sincera simpatia verso il libero popolo slovacco ».

« La commedia è finita — scrive l'Uj Magyarorg — lo Stato degli intrighi è scoppiato come una bolla di sapone. In Europa non c'è nessun Stato al quale si fossero fatte tante concessioni come alla Ceko-Slovacchia sepolta a Monaco. Dopo la sentenza arbitrale di Vienna noi abbiamo nettamente dichiarato che lo Stato rimasto nelle mani di Praga non fosse per nulla più sano del precedente. Il popolo ungherese ha diritto alla pace e non può tollerare alle frontiere un eterno focolare di perfidie. Noi siamo pronti ad affrontare ogni nuova esplosione e, se necessario, a difendere energicamente gl'interessi ungheresi violati ».

Il Pester Lloyd dice che ai ceki può dolere dover rinunciare al sogno dell'indipendenza statale ed alla folle idea di poter sostenere una parte da grande potenza quale il signor Benes ed i suoi seguaci avevano ideata per disgrazia del povero popolo ceko; ma la storia li ha già abituati a situazioni simili ed i ceki hanno sempre saputo risollevarsi da una situazione di subordinati. Così, come essi fecero stoppio di tutti dell'impero absburgico, lo faranno ora nell'impero dei tedeschi, che sanno apprezzare simili doti.

Il Pesti Ujsag dice che se nella Russia Carpatica si indicesse un plebiscito, il 99,5 per cento dei voti sarebbe a favore della riunione con l'Ungheria; e di questo nessuno dubita.

Italo Zingarelli

Gli echi

A Londra

Chamberlain ritiene l'azione militare tedesca contraria agli accordi di Monaco. Tuttavia il governo inglese non si reputa legato da alcun obbligo. Il viaggio del Ministro del Commercio a Berlino è sospeso.

A Parigi

Mentre gli oppositori di Bonnet accusano gli uomini di Monaco per la politica seguita dal settembre ad oggi, gli ambienti ufficiosi sono più circospetti. Tra le righe si legge la speranza più o meno segreta di vedere la Germania impegnata nell'Europa centro-orientale in modo da doversi disinteressare dei problemi mediterranei e africani.

A Varsavia

La Polonia desidera vivamente che la Rutenia subcarpatica non formi uno Stato autonomo, focolaio di intrighi per l'elemento ukraino. Il congiungimento coll'Ungheria, vecchia e fedele amica, è ritenuto come la migliore garanzia.

A Bucarest

La Romania dichiara di non avere l'intenzione di partecipare alla spartizione del vecchio Stato cekoslovacco. Il suo atteggiamento è prudente e riservato.

I paesi occupati

Ecco il testo del comunicato ufficiale pubblicato alle ore 20 dal Grande Stato Maggiore Generale dell'Esercito ungherese a Budapest:

« I negoziati intrapresi col comando delle forze ceke sono in corso. Le truppe ungheresi continuano la loro avanzata in gravi condizioni meteorologiche e delle comunicazioni. Esse hanno raggiunto alle ore 20 la linea generale seguente: nella vallata del fiume Tisza il comune di Verecze, nella vallata del fiume Borzsava il comune di Csarnahin, nella vallata del fiume Latorka il comune di Ungvar, nella vallata del fiume Uzsok il comune di Uzsok, nella vallata del fiume Latorka il comune di Szolyva, nella vallata del fiume Latorka il comune di Okemezo. Sulle perdite delle due parti non si hanno notizie: a Munk incominciano ad arrivare scaglioni di truppe; per compiere al più presto la resistenza incontrata il comando ungherese sta avviando verso la zona d'operazioni i necessari rinforzi.

Il Presidente della Slovacchia, dott. Tiso, a colloquio con Hitler nel palazzo della Cancelleria. Sono presenti al colloquio il Ministro slovacco Durcansky, von Ribbentrop e Meissner

anno di Szolyva, nella vallata del fiume Uzh il comune di Glosmenecze. L'esercito ungherese ha preso oggi possesso di più di cento comuni fra i quali quello di Nagyszollos, Kiralyhaza, Szolyva, Simiklos, Nevicke. La popolazione accolse dapertutto le truppe con grande entusiasmo ».

Le truppe polacche attendono gli ungheresi alla frontiera

Berlino, 15 marzo.

Si ha da Cracovia che le truppe polacche concentrate alla frontiera Ucraina hanno avuto l'ordine di attendere l'arrivo di quelle magiare, le quali ancora in giornata occuperebbero l'intero territorio. L'incontro fra i due eserciti, che realizzerebbe l'auspicata frontiera comune polacco-magiara, darà luogo secondo quanto si informa da Varsavia, ad una schietta manifestazione di cameratismo.

(Stefani).

La Germania e il Belgio

Una nota tedesca smentisce le intenzioni attribuite al Reich di iniziative all'ovest

Berlino, 15 marzo.

Il *D. N. B.* pubblica la seguente nota:

« L'*Agenzia Belga* riceve da Berlino che la soluzione pacifica del problema ceko ottenuta oggi non è che il preludio e la preparazione di un'iniziativa tedesca verso l'Ovest ». Si sa che in questi ultimi tempi diverse false notizie di questo genere sono state lanciate da vari punti, circa pretesi piani della Germania verso l'Ovest. Queste notizie sono state smentite nel modo più formale. Negli ambienti politici di Berlino si dichiara che la notizia lanciata dalla *Agenzia Belga* deve essere considerata come una manovra malevola che tende forse a fini non definibili di politica interna. A Berlino si dichiara ancora che il problema ceko era un problema assolutamente speciale. Non c'è dunque motivo alcuno per metterlo in relazione con pretese intenzioni tedesche verso l'Ovest. Questa notizia menzognera lanciata consapevolmente come se provenisse da ambienti competenti tedeschi, è una prova particolarmente evidente di cattiva volontà, soprattutto quando ci si rende conto delle dichiarazioni tedesche verso il Belgio e la Svizzera e quando si ricordano le dichiarazioni franco-tedesca e anglo-tedesca concernenti il mantenimento della pace. La notizia lanciata dall'*Agenzia Belga* deve quindi essere respinta con ogni energia, come un tentativo per turbare una situazione assolutamente chiara ».

Undici misteriosi passeggeri arrivati a Londra in aereo

Londra, 15 marzo.

La notte scorsa è giunto all'aeroporto di Croydon un aeroplano proveniente da Praga con a bordo undici cecoslovacchi. Secondo i giornali, un funzionario del Foreign Office ha telegrafato alla società di trasporti aerei olandesi che aveva provveduto al trasporto che [illegible] circostanza doveva essere rivelata l'identità delle persone.

Gli avvenimenti nell'inquadratura tedesca

La drammatica notte nel gabinetto di Hitler Il principio delle nazionalità, la concezione geopolitica e l'idea millenaria dell'Impero

Berlino, 15 marzo.

E' diventato veramente difficile, per non dire addirittura impossibile, tenere il passo dietro agli avvenimenti, seguirli in questo loro vertiginoso ritmo, rappresentarli in una consecuzione di tempi che consenta di non perderne il filo e il quadro; gli avvenimenti precipitano, anticipano e sopravvanzano le aspettazioni e le previsioni anche le più azzardate; e il pensiero stesso sembra zoppicare e venire dietro, come Gambacorta, al corso degli eventi. Inutile dire che se è difficile in questo primo momento fare questo sforzo semplicemente cronistico di seguire gli avvenimenti, altrettanto e più difficile deve essere lo sforzo più propriamente storico, che dovrebbe essere quello di spiegarseli, cioè di metterli d'accordo con i principii; e per quanto si tratti di due esigenze fondamentalmente inseparabili, bisogna adattarsi per il momento a molte e molte lacune, sia nell'uno che nell'altro senso, rimandando in un tempo più distanziato e più riposato di riempirle in maniera del tutto convincente.

Storia rimessa in moto

Per ora tutto quello che si può fare è uno sforzo massimo di buona volontà di registrare, cercando di rendersene conto, sulla base dei fatti obiettivamente annunciati, quanto si svolge sotto i nostri occhi sorpresi da tanta storia rimessa in moto e in orgoglio, o forse soltanto da tanta storia che ritorna a posto, come attratta e succhiata dall'immenso insostenibile vuoto artificioso che era stato creato a Versaglia e che è quello che gli avvenimenti tumultuosi e improvvisi della scorsa notte 14-15 marzo hanno turato una volta — e i tempi diranno se definitivamente — riempito e compensato.

In questa vertigine di cronaca e di storia che si inseguono senza mai raggiungersi, gli atti del Governo del Reich si mostrano indubbiamente ispirati a tutte e due queste esigenze, e cioè di creare da un lato i fatti, di fare, cioè, come si dice, della storia cercando ugualmente di inquadrarla nei principii e cui il regime si ispira. Su questa doppia corrente, che è come un binario e una guida, si possono seguire senza tema di smarrirsi le complesse vicende di queste ultime storiche 24 ore, le quali, si può veramente dire che chiudono un'epoca di storia europea e ne aprono un'altra.

Cominciano dalla cronaca. La movimentata giornata di ieri si era chiusa con l'arrivo a Berlino del Presidente cekoslovacco Hacha accompagnato dal suo Ministro degli Esteri Chvalkovsky, che avevano essi stessi chiesto di conferire col Führer. Il colloquio non ebbe luogo che tardi, nelle prime ore della notte; ed è stato un colloquio storico quant'altri mai.

Uno storico colloquio

Il Presidente Hacha è arrivato alla Cancelleria all'1.10, accolto con tutti gli onori del suo grado di capo di Stato; e poco dopo egli era ricevuto dal Führer nella sua stanza da lavoro. Allo storico colloquio assistevano da parte tedesca il Feldmaresciallo Goering che, interrotto, su chiamata del Führer, il suo soggiorno di riposo in Italia, era arrivato a Berlino nella serata, e il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop. Da parte cekoslovacca il presidente Hacha era accompagnato soltanto dal suo ministro degli esteri. Il colloquio è durato due ore e mezza. Alle 3,55 della notte i colloqui sono stati ripresi, quindi è stato diramato un comunicato che dice:

Oggi il Führer alla presenza del ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha ricevuto, dietro loro richiesta, il Presidente dello Stato Cekoslovacco dottor Hacha ed il ministro degli Esteri dottor Chvalkovsky. E' stata esaminata la gravissima situazione sorta a seguito degli avvenimenti delle ultime settimane. Da una parte e dall'altra si è giunti alla convinzione che obiettivo di ogni sforzo deve essere la sicurezza dell'ordine e della tranquillità e della pace in questo settore dell'Europa centrale. Il Presidente dello Stato cekoslovacco ha dichiarato che allo scopo di raggiungere questo obiettivo — e con ciò l'auspicata completa pacificazione — egli pone con fiducia nelle mani del Führer del Reich tedesco le sorti del popolo ceko e dell'intero paese. Il Führer ha accettato questa dichiarazione dicendo che egli prende sotto la protezione del Reich tedesco il popolo ceko e gli garantirà una evoluzione autonoma corrispondente alle sue esigenze nazionali. — Firmati: Adolfo Hitler, Hacha, Von Ribbentrop, Chvalkowsky.

Contemporaneamente si annunciava che le truppe tedesche si erano nella nottata messe in marcia, e avevano traversato i confini; esse hanno occupato nella giornata ormai quasi tutto il paese senza incontrare resistenza, conformemente agli ordini impartiti dal governo del cessato Stato cekoslovacco.

Un proclama del Führer

Un primo atto del Führer dopo questo dell'accordo della Cancelleria, il quale vale a fornire i primi elementi ideali e politici della storica azione intrapresa, è poi il proclama che contemporaneamente alla messa in marcia delle truppe egli ha rivolto al popolo.

Il proclama comincia rievocando brevemente gli avvenimenti degli ultimi giorni. Sottolinea le violenze inaudite a cui sono stati fatti segno i tedeschi nella Repubblica Cekoslovacca, dipinge la situazione insostenibile in cui questi tedeschi erano venuti a trovarsi in seguito allo sciovinismo hussita, e conclude annunciando che, in vista di tale situazione, ha deciso che, a partire da stamane 15 marzo, reparti di truppe del Reich, coadiuvate dall'arma aerea, occuperanno la Boemia e la Moravia. « *Per eliminare questo stato di cose, precisa il Führer, mi sono deciso ad inviare truppe nella Boemia e nella Moravia allo scopo di disarmare le bande terroristiche e tutti gli elementi che si oppongano al ristabilimento dell'ordine e della pace. Con ciò intendo creare il presupposto per un duraturo assetto* ».

Poco più tardi lo stesso Führer ha indirizzato alle truppe un ordine del giorno in cui si ricordano pure gli avvenimenti degli ultimi giorni e si dichiara che, data la situazione insostenibile, si è reso necessario un intervento, e cioè l'occupazione della Boemia e della Moravia, « *Attendo, aggiunge, che gli abitanti vi accolgano dapertutto non come nemici, bensì come rappresentanti ed esecutori della volontà del Reich. Qualora dovessero opporre resistenza, voi dovrete reagire con tutti i mezzi per stroncarla* ».

La difesa del sangue tedesco

Sulla scorta di questi tre atti principali, impostatori della grande azione storica [illegible] notata, e cioè l'accordo della Cancelleria, il proclama del Führer al popolo e quello alle truppe — indipendentemente dai commenti dei giornali che vaigono a metterli in una ancora più completa luce — si hanno già una serie di elementi sufficienti non soltanto alla ricostruzione degli avvenimenti, ma anche a una piena coerente impostazione e giustificazione ideale di essi, quale è quella voluta dall'intenzione dei loro autori. Il primo fondamentale elemento determinante è, secondo questi dati, quello che già noi abbiamo ripetutamente segnalato come direttivo e imperiosamente discendente da tutta l'ideologia nazionalsocialista: l'impegno supremo, cioè, del nazionalsocialismo davanti al nome tedesco, dovunque risuoni nel mondo, di costituirsi in tutti i modi difensore e protettore del sangue tedesco. E' questo l'elemento determinante di tutta l'azione redentrice e restauratrice del grande Reich, da un anno (cade appunto in questi giorni esattamente l'anniversario dell'annessione dell'Austria) condotta a termine dal nazionalsocialismo in tre tappe: la Marca orientale, la regione sudetica e ora, terzo, — come i giornali ai esprimono — *il ritorno sotto la protezione del Reich di uno dei più vetusti « paesi del Reich »*, la Boemia e la Moravia cioè, che per un millennio gli ha appartenuto. Era questo evidentemente un principio fondamentale del nazionalsocialismo da cui esso non poteva prescindere.

E' troppo chiaro per altro da tutta l'azione, come si rileva dagli stessi elementi e manifestazioni ufficiali su cui ci fondiamo, che essa non si può esaurire, nè ha l'intenzione di esaurirsi in una pura e semplice azione di ristabilimento di un ordine turbato, dopo di che ritirarsi. E' troppo chiaro (e l'immediata partenza del Führer alla testa delle truppe tedesche nella marcia di occupazione, richiamante quella di un anno fa nella Marca orientale, è fatta apposta per confermarla apertamente davanti al mondo) che le truppe tedesche prendono oggi possesso del territorio dell'ex-Stato cekoslovacco — del resto per esplicito invito dei suoi ex-dirigenti, e per confessione del loro fallito esperimento di auto reggimento — per una più abbandonarlo. Sopravviene allora imperiosamente l'esigenza di conciliare con questo programma quell'altro principio al quale il nazionalsocialismo, non meno che a quello della redenzione dei tedeschi ideologicamente si richiama, il principio cioè di quello « autodecisione » e autonomia nazionale, al quale sino a ieri esso ha stabilmente imperniato tutta la sua politica centroeuropea. E anche a questa domanda rispondono gli atti e gli elementi stessi ufficiali che stiamo esaminando: essi affermano anzitutto che al paese occupato sarà nel futuro regolamento e ordinamento accordato un regime autonomo e un pieno sviluppo nazionale corrispondente al suo spirito.

I commenti di stampa confermano ciò, esplicitamente escludendo che possa trattarsi di un'autonomia nel quadro delle dipendenze statali del Reich, e affermando senz'altro che in Boemia e in Moravia la Germania darà al mondo il modello e l'esempio di come possa essere retta, con la possibilità di pieno sviluppo, una minoranza nazionale nel quadro statale del Reich. Questa autonomia — così dicono i giornali come la *Nachtausgabe*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e tutti gli altri — sarà tale che i ceki stessi ne saranno infinitamente più soddisfatti e ne beneficieranno assai più che non abbiano potuto beneficiare nel periodo di effimera e grama pretesa indipendenza statale (ma era veramente una indipendenza o era una pendenza mediata e indiretta di altri Stati?) che era stata loro artificiosamente elargita dalla fatua costruzione di Versaglia.

Il criterio geo-politico

Queste manifestazioni ufficiali infine contengono inoltre anche un'altra giustificazione ideale probativa degli odierni avvenimenti, nell'intento di garantirne la coerenza ideologica, ed è quella per cui già precedentemente il Führer ha più volte nei suoi discorsi e anche in atti a impegnative dichiarazioni ufficiali fatto notevole accenno al principio stesso assoluto della rivendicazione dei tedeschi fuori dei confini, e questa eccezione sorge là dove risulti evidente che la redenzione in speciali situazioni geo-politiche sarebbe tale da costituire un elemento di turbamento nazionale anzichè un elemento di pace. Una situazione geopolitica di questo genere, capace di fare eccezione all'assoluta applicazione del principio redentistico indica il proclama, a proposito del paese ceko, là dove esso mette in rilievo l'importanza per la pace internazionale di eliminare in maniera permanente le ragioni di turbamento in una zona d'Europa nella quale tante nazionalità sono costrette a vivere una accanto all'altra. Non vi sarebbe in ciò — e sarebbe tutt'altro che unica, se ci guardiamo intorno — l'introduzione di una rinascita giustificativa della funzione degli imperi nel mondo moderno, dopo la frantumazione e la negazione che avevano preteso di farne il democraticismo e il societarismo?

I ricordi imperiali di Praga

La stampa tutta appoggia e amplia queste giustificazioni ideali contenuti *in nuce* negli atti ufficiali, mentre esalta il ritorno della Germania nella vetusta terra di Boemia e di Moravia che fu per mille anni suo territorio imperiale, comprendendo in questa formula anche la vecchia Austria.

C'è bisogno di dire che a Praga, dove stamane è arrivato l'ex appuntato tedesco, Adolfo Hitler, restauratore del Grande Reich, fu nei secoli incoronato più di un imperatore tedesco? Da Venceslao I — così ricordano tutti i giornali nei commenti storici che fanno agli avvenimenti — cioè dai tempi di Carlo Magno fino al 1918, la terra di Boemia e di Moravia ha appartenuto al Reich dei tedeschi. Sono mille anni di storia di contro ai quali stanno (a prescindere da qualche decennio di interruzione qua e là) soltanto venti anni dell'esperimento di Versaglia e del signor Benes, ora definitivamente fallito per confessione degli ultimi epigoni. Il signor Benes e i suoi di Versaglia — così ricordano i giornali — avevano tentato di elevare di contro a questo millennio di storia un esperimento che è appena riuscito a durare venti anni perchè ha cozzato ed è naufragato contro le immutabili condizioni geo politiche ed economiche che sono quelle che oggi dettano gli eventi. Non potendo fondarsi su basi storiche, il tentativo di Versaglia e di Benes si era fondato unicamente sulla frammassoneria e sul giudaismo. Ora tutto ciò è fallito, e caduto il falso accanto è ricomparso dietro il millennio di storia che ha chiesto i suoi diritti; diritti che non sono altri se non quelli della pace stessa sull'Europa.

Giuseppe Piazza

Concentrazione romena alla frontiera subcarpatica

Bucarest, 15 marzo.

Le notizie di una avvenuta avanzata delle truppe romene nella Russia Subcarpatica, vengono recisamente smentite dai circoli ufficiali romeni i quali precisano però che alla frontiera fra la Romania e l'Ucraina Subcarpatica reparti di truppe romene sono stati concentrati per far fronte ad ogni eventualità. Come è noto, nella Russia Subcarpatica si trovano circa 40.000 romeni nella parte estrema verso oriente di quella regione ove si forma proprio una insaccatura. Inoltre i romeni hanno grande interesse alla linea ferroviaria che partendo dal Maramures attraversa l'Ucraina per rientrare poi in Transilvania. I piani romeni, si assicura qui, non sono affatto diretti contro nessuna Nazione e nessun agglomerato nazionale, ma se sarà risolta la questione di ognuna delle minoranze che abitano la Russia Subcarpatica non vi è dubbio che anche la Romania farà valere i suoi diritti, insieme alle grandi Potenze che a Vienna si mostrarono favorevoli alla autodecisione delle varie minoranze ed in ogni caso d'accordo con l'Italia e la Germania da una parte e con la Polonia e, eventualmente, con l'Ungheria da un'altra parte.

Intanto l'impressione per gli avvenimenti cekoslovacchi è grande soprattutto per la rapidità con cui i fatti si vanno svolgendo. I giornali dedicano stamane pagine agli sviluppi della situazione.

Il « Timpul », che è portavoce del Ministro degli Esteri Gafencu, dopo aver fatto una esposizione degli avvenimenti rileva che l'Ucraina Subcarpatica è un possibile centro di complicazioni e a proposito dell'atteggiamento romeno, scrive: « Per ciò che ci riguarda noi abbiamo un grandissimo interesse a che gli Stati che si trovano alle nostre frontiere si assestino in modo giusto e definitivo, placando, una volta per sempre, una situazione pericolosa. L'arbitrato di Vienna significava un ordine nuovo nel quale doveva svilupparsi la vita dello Stato cekoslovacco. La Romania aveva accolto l'autunno scorso questa nuova organizzazione dello Stato vicino con la calma e con il rispetto dovuto ai popoli interessati. Oggi crediamo sapere che il governo segue con la stessa perfetta calma lo svolgimento degli avvenimenti. Ma se questi dovessero metterci in una situazione nuova, il nostro governo interverrà sicuramente affinchè nulla sia fatto senza che la Romania abbia detto la sua parola tanto più che questa parola della Romania, in tutte le circostanze, ha dimostrato di essere sempre una parola di pace e di fedeltà all'ordine ed alla stabilità ».

I rappresentanti ungherese e polacco a colloquio con Ciano

Londra, 15 marzo.

Il corrispondente romano del *Daily Telegraph* informa che il conte Ciano ha avuto oggi un colloquio con l'ambasciatore polacco e anche, ma separatamente, col ministro d'Ungheria. Dopo il colloquio con il Ministro degli esteri italiano i due diplomatici hanno conferito fra di loro.

I tedeschi di Memel vogliono ricongiungersi al Reich

Memel, 15 marzo.

I circoli tedeschi di Memel sono del parere che il territorio autonomo di Memel, che conta attualmente 150 mila abitanti e che era stato strappato al Reich dalla Lituania con il famoso colpo di forza del 1923, prossimamente proclamerà il suo desiderio di essere annesso al Reich tedesco.

Questa supposizione è confermata dalla dichiarazione fatta nel pomeriggio dal dott. Ernesto Neumann, capo dei tedeschi di Memel durante la riunione del partito avvenuta nel pomeriggio. La dichiarazione dettagliata è cominciata con la constatazione che dal momento della separazione di Memel dal Reich, il diritto della libera disposizione dei popoli è stato gravemente violato. Mette quindi in risalto che lo statuto dell'autonomia di Memel è stato continuamente manomesso dal governo lituano. Dalla separazione del Reich l'economia di Memel è stata completamente annientata.

Il capo dei tedeschi della città ha terminato dichiarando di essere autorizzato a prendere tutte le misure che riteneva utili a nome dell'87 per cento della popolazione.

« Il governatore dovrà convocare la Dieta per il 23 marzo, il nostro compito è di ottenere un cambiamento radicale di questo stato insopportabile. Noi dobbiamo regolare la nostra vita politica ed economica liberamente sulla base del diritto di manifestare la nostra volontà ed assicurare i nostri diritti vitali in modo da non essere più esposti per il futuro a nessuna tirannide. Noi non ci lasceremo impaurire dalle minacce aperte lanciate contro di noi dai nostri avversari e creeremo una legge che sulla base del diritto della nazione e del sangue ci renda ragione dei nostri diritti ».

(Radio Berlino)

Pétain parte per la Spagna

Parigi, 15 marzo.

Si annuncia che il Maresciallo Pétain ambasciatore di Francia a Burgos, è partito questa sera alle 22,50 per la Spagna. Egli verrà ricevuto domani al Hendaye con gli onori militari. Il Maresciallo Pétain rimarrà alcuni giorni a San Sebastiano dove verrà stabilita provvisoriamente la sede dell'ambasciata di Spagna.

(Stefani)

L'impressione a Parigi

La lezione di Praga sarà compresa?

Parigi, 15 marzo.

L'entrata fulminea delle truppe tedesche a Praga ha fatto qui una impressione enorme. La stampa ufficiosa continua, conformemente all'atteggiamento adottato fin dalla prima ora, a mettere la sordina ai propri commenti. *Il Temps*, dando l'esempio della più stretta moderazione, si limita a deplorare la violazione dell'accordo franco-tedesco del 6 dicembre e osserva semplicemente che « si ha il diritto di chiedersi se sia possibile conciliare le iniziative del governo di Berlino con l'esercizio leale di una politica di cooperazione e di consultazione e se la fiducia dell'opinione internazionale in tale politica non rischia pericolo di uscirne particolarmente scossa, cosa non indifferente per l'evoluzione della situazione generale in Europa ».

L'imbarazzo di Bonnet

Come mostrarsi più accomodanti di così? La ragione di tanta moderazione risiede sopratutto nella situazione imbarazzata di Bonnet il quale aveva resistito fin qui agli attacchi dell'opposizione facendo brillare ai suoi occhi l'importanza dell'accordo franco-tedesco del 6 dicembre e non se ora come fare per ammettere che in una circostanza di tanto peso quell'accordo diplomatico si sia verificato inesistente. Proprio oggi il ministro era atteso dalla commissione degli esteri della Camera la quale voleva interrogarlo sulle voci di conferenza internazionale in circolazione. Superfluo dire che i commissari lo hanno assalito di domande e di rimproveri in rapporto coi fatti del giorno e che le risposte e le giustificazioni di Bonnet non hanno accontentato nessuno.

Il Ministro, il quale aveva avuto cura di procurarsi prima della riunione un colloquio con l'ambasciatore di Germania e uno con l'ambasciatore di Polonia, non solo, ma aveva mandato in mattinata l'ambasciatore Corbin al Foreign Office, si è fatto scudo dell'inazione inglese e ha in pari tempo addotto in difesa della propria politica la soddisfazione ottenuta dalla Polonia e dall'Ungheria nella questione della frontiera comune. Ma ai secondi di questi argomenti l'opposizione ha risposto che dopo il favore ricevuto da Berlino, quei due paesi si troveranno più che mai sotto l'influenza dell'Asse e verrà meno quindi col colpo in scena di Praga anche quella vaga speranza che Parigi e Londra accarezzavano da varie settimane di veder risorgere la propria influenza nella Europa Centrale.

La politica orientale della Francia a venti anni dal trattato di Versailles si risolve in un disastro irreparabile ed è umano che il ministro degli Esteri in carica porti il peso, sia pure ingiustamente, dei falli dei suoi predecessori.

Vasta inquietudine

Alla riunione della commissione degli esteri della Camera terrà dietro venerdì quella della commissione analoga del Senato. Un consiglio dei ministri è previsto in settimana. Le interpellanze che si accumulano presso gli uffici della Camera obbligano d'altra parte a chiedersi se per discuterle non risulterà inevitabile indire un dibattimento pubblico che dia ai principali interpellanti Frossard, Ybarnegaray e Pezet il modo di sfogarsi.

E' per smorzare tutta questa agitazione che la stampa ufficiosa si sforza di presentare gli avvenimenti di Praga nella loro luce meno cruda. Ma i suoi sforzi non otterranno se non un successo relativo. Il pubblico non presta più fede all'ottimismo ufficiale, legge sulla stampiglia di Parigi o di Londra. L'*Oeuvre* colla sua solita fantasia settaria già profetizza che dalla Slovacchia il Reich passerà all'Ungheria e che il Parlamento magiaro verrà sciolto quanto prima e la presidenza del consiglio affidata all'attuale ministro della pubblica istruzione Hamon una delle creature di Hitler; dopo di che Berlino passerà ad occuparsi della Romania.

L'*Humanité*, esasperata, domanda come mai, dopo quanto è successo, Bonnet possa ancora fregiarsi della qualità di ministro degli Esteri e Daladier di quella di Presidente del Consiglio. Per l'organo comunista, l'impegno che il primo dei due aveva pubblicamente assunto all'ultimo Congresso radicale, di garantire senza riserve le nuove frontiere cekoslovacche, è stato smentito in forma così marchiana che nessun Paese potrà ormai più avere fiducia nella parola della Francia.

Pietose geremiadi

Gli altri giornali non legati al Ministero, si accontentano di diffondersi in lamentazioni sulla impossibilità di fare affidamento nella parola della Germania e sul pericolo che, in tali condizioni, rappresenterebbe una conferenza internazionale destinata a mettere dell'altro nero sul bianco.

Queste esplosioni d'ira francese, a carattere postumo, non sono una novità e non presentano in se stesse un interesse eccezionale. Ma quello che sarà interessante studiare sono le ripercussioni che l'azione tedesca su Praga, compiuta con maestria e precisione particolarmente adatte a colpire la fantasia delle popolazioni, potrà avere ulteriormente sull'andamento generale della politica franco-inglese. Si seguiterà, vale a dire, a scherzare con il fuoco e a considerare alla leggera il fenomeno storico dell'assistenza dell'Asse Berlino-Roma, e forse quanto prima Berlino-Roma-Burgos, o si giungerà finalmente giunta l'ora di guardare la realtà in faccia e di salvare la pace del mondo con i soli mezzi con cui può essere ancora salvata? In altri termini: saranno necessari o non saranno necessari altri saggi del dinamismo totalitario, per smontare le opposizioni che preparano direttamente la guerra nei diversi settori del mondo? Se la lezione di Praga fosse compresa, molti vantaggi potrebbero venire ai popoli del nostro vecchio e disgraziato continente. Ma nulla, purtroppo, fino a questo momento, autorizza a credere che essa sarà compresa.

Concetto Pettinato

GLI SPORT

Il tennis in Piemonte

MALI E RIMEDI

Il tennis piemontese soffre di una evidente crisi di qualità più che di quantità. Da anni, malgrado gli sforzi lodevoli di molte società, non si vede sorgere e progredire un elemento. Un tempo il Piemonte — e più specialmente Torino — teneva in modo degno il suo posto vicino alle altre zone per il contributo di buoni giocatori alla classifica nazionale: anche della prima categoria. Da tempo questo non accade più. Quelli di prima categoria hanno attenuato, se non addirittura interrotto, la loro attività e i rincalzi non sono venuti.

Scarsità di buoni elementi

Attualmente in Piemonte si contano quasi sulle dita i giocatori che tengono il loro posto nella seconda categoria; la massa è relegata nella terza e pochi sono gli elementi che mostrano possibilità di miglioramento, pochissimi quelli di nuova leva.

Considerando il problema quantitativamente, la situazione non appare del tutto sconfortante. Nel 1929, all'inizio della nuova organizzazione federale sportiva nei quadri del Regime, le società piemontesi erano 21; dopo solo un anno, in seguito all'opera di attiva propaganda ed al lavoro svolto in profondità, tale numero raddoppiò; nel 1931 la cifra salì a 27. La stessa curva ascendente si ebbe per i giocatori tesserati: dai 360 del 1929, si salì ai 451 del '30 e ai 499 del '31. Attualmente gli enti affiliati — società, comitati tennis, Dopolavoro, G.U.F., Comandi G.I.L., — ammontano a circa una sessantina e tale numero può essere ritenuto potenziale.

Nell'anno XV i tesserati alla F.I.T. di tutta la zona piemontese furono 933; nell'anno XVI, 1019. Nulla vieta supporre che tale numero, allorchè sarà completato il tesseramento dell'anno XVII, non possa risultare aumentato. Come si vede, anche il Piemonte, come quantità, si è mostrato all'altezza dello sviluppo complessivo del tennis italiano. Dove i risultati si sono rivelati scarsi è stato nel miglioramento della qualità dei praticanti.

Non si può neanche dire che a Torino — dato che è appunto nel capoluogo che sono mancati di più i risultati — non sia stata fatta della propaganda, che siano mancate le iniziative e le manifestazioni. In questi ultimi anni numerosi sono stati gli avvenimenti, anche a carattere internazionale, che si sono svolti a Torino. Diverse società hanno tentato esperimenti di carattere tecnico; particolare cura è stata rivolta ai giovani. I risultati sono parsi insufficienti.

Come si deve spiegare tale fenomeno? I fattori negativi sono diversi. Anzitutto occorre tener presente che il ciclo stagionale sportivo del Piemonte non è tanto favorevole come quello di altre zone più favorite dalla mitezza del clima. In Piemonte si può giocare al tennis — all'aperto — poco più che metà dell'anno. Sarebbe, quindi, occorsa la realizzazione di adeguati impianti di campi coperti. Ma tali costruzioni impegnano l'impiego di forti capitali e si è avuto un solo coraggioso caso del sorgere di uno di questi campi, l'esercizio del quale non ha dato i vantaggi che sarebbe stato logico e giusto sperare.

Da qualche tempo, dopo un primo deciso e rapido sviluppo delle forze tennistiche piemontesi, si nota un netto tempo di arresto. Società che languono, altre che spariscono: con tutti i fenomeni di contorno, il primo dei quali consiste nella rarefazione dei praticanti. Oltre la mancanza dei rincalzi provenienti dalle classi giovanilistiche, il malessere di molte società tennistiche è dipeso dalla concorrenza che ad esse hanno fatto i cosidetti campi di affitto. In un primo tempo l'esistenza dei campi di gioco d'affitto hanno avuto un compito lodevole: quello di servire da calmiere nelle tariffe di associazione annua ai circoli regolarmente costituiti.

Alle società hanno fatto concorrenza notevole anche i Dopolavoro, i quali, per usufruire di condizioni speciali di favore nell'inquadramento federale sono in grado di offrire condizioni più vantaggiose ai loro aderenti.

In questo campo i rimedi per eliminare il male sono evidenti: basterebbe abolire del tutto la possibilità di affittare campi di gioco ad ore, estendendo i già esistenti criteri restrittivi in proposito; per i Dopolavoro bisognerebbe che le sezioni tennistiche aziendali fossero tassativamente riservate ai dipendenti delle singole aziende.

Ma un altro fattore allarmante del peggioramento graduale delle condizioni del tennis torinese è quello che passeremo ad illustrare. Mentre in provincia il tennis mantiene le sue posizioni, quando non le migliori, a Torino si deve anche osservare come lo sviluppo del piano regolatore vada man mano facendo sparire gli esistenti impianti tennistici. Nel 1935, la statistica denunciava l'esistenza a Torino, e nei dintorni, di 123 regolari campi di gioco: un numero più che sufficiente ai bisogni del tennis cittadino. Da allora tale numero è diminuito di oltre un terzo. Terreni isolati, appartenenti a privati, sono spariti; poi è incominciata la sparizione in grande stile di interi complessi d'impianti.

Spariscono i campi

La più dolorosa è stata la sparizione del « Tennis Torino-Stadium », maggiormente doloroso in quanto si trattava della decana fra le società tennistiche italiane, sorta nel maggio del 1880, con prima sede nei fossati dell'antica Cittadella. Il Comune concesse a questa società altre aree: il « Tennis Torino » fu al Valentino e poi ebbe degna sede nella cinta esterna del famoso Stadium di corso Vinzaglio. Decretata la demolizione della mastodontica costruzione, il « Tennis Torino-Stadium » venne, dopo ripetuti rinvii, sfruttato, ma il Comune — che ha concesso invece, una vasta area alla più caratteristica impresa di sfruttamento sportivo che esiste a Torino — non trovò modo di dare una nuova sede alla più anziana, e gloriosa, fra le associazioni tennistiche italiane, che vanta autentiche benemerenze sportive.

Con la sparizione dello Stadium furono dieci i terreni tennistici che seguirono la stessa sorte, insieme ad un notevole impianto di tribune che avevano benissimo servito per manifestazioni nazionali e internazionali. Quest'anno non torneranno in funzione nelle cinta appartamenti ad uno immobiliare privata che praticava l'affitto ad ore. Ciò potrà essere un bene per lo sport vero ma, comunque, gli appassionati del gioco avranno minori possibilità di praticarlo. Si tratta del « Tennis Italia », l'area del quale è stata destinata alla costruzione del nuovo ospedale dell'I.N.F.A.I.L.

Con l'alienazione totale dei 30 mila metri quadrati del vecchio campo Juventus anche il « Tennis Juventus », che è l'organismo tennistico più sano e vitale cittadino, ha la possibilità di rimanere nella sua attuale sede per altri due, tre anni al massimo. Poi anche l'anziana società bianco-nera dovrà traslocare, se non sparire, con tutti i suoi undici campi: uno dei quali con buon impianto di tribune.

Come si vede, oltre che aver del tutto interrotto la sua curva di sviluppo, il tennis torinese ha un avvenire molto buio.

Allo Stadio Mussolini, massimo impianto sportivo nazionale vi è possibilità — almeno per adesso — di praticare tutti gli sport meno il tennis. E questa è stata una grave dimenticanza dell'ente municipale.

Come ovviare a tutti gli inconvenienti attuali e futuri? Eccoqua. Occorrerà che le autorità cittadine, specie quelle preposte alla sorveglianza del settore sportivo e turistico, dedichino una maggiore cura al tennis, che è tra gli sport che più hanno importanza nell'ambito del turismo. Le società, sotto la spinta degli enti federali, dovranno scuotersi dal torpore che sembra le abbia invase. Anzitutto dovranno studiare, e attuare, tutte quelle provvidenze, che sono contemplate dai regolamenti vigenti. Perchè non tutto funziona alla perfezione nelle società tennistiche, specie il meccanismo che riguarda il tesseramento.

Ogni società dovrebbe rendersi iniziatrice di nuove manifestazioni, specialmente di quelle dedicate ai più giovani. Soprattutto dovrebbero essere preparati in tempo i programmi di attività per ogni stagione, senza giungere a intraprendere affrettate iniziative dell'ultimo momento che, naturalmente, non possono ottenere i risultati che si otterrebbero se preparate accuratamente da lunga data.

Occorre un soffio di nuova vita. La Federazione ne sta dando le direttive e l'esempio. L'approvazione e l'aiuto fattivo della F.I.T. non potrà mancare a quelle società che dimostreranno di aver compreso — e di saper realizzare — i nuovi programmi che a Roma sono stati tracciati per il sempre maggiore sviluppo e potenziamento del tennis nazionale.

Umberto Maggioli

I quarti di finale al torneo tennistico di Bordighera

Bordighera, 15 marzo.

Sono continuate oggi le partite del torneo internazionale di tennis, che hanno dato i seguenti risultati:

Singolare maschile (Da Stefani b. Todisco 6-0, 6-4, 6-2; Scotti b. Cucchi 6-0, 6-4. — (Quarti finale) Henkel b. Ciaccelli 4-6, 6-2, 6-3; Cucka b. Scotti 6-4, 6-0; Mitic b. De Stefani 6-4, 6-3; Puncec b. Rado 6-3, 6-4.

Singolare femminile (Quarti finale): Florian b. Helmuller 7-5, 7-5; Somogy b. Bensaco 6-4, 4-6, 7-5; Rencelin b. Kovac 6-2, 1-6, 1-6; Wurzler b. Hecttor 5-7, 6-1, 8-2.

Doppio maschile: Cuccelli-Vido b. Caralulli-Coombe 6-3, 6-3; Rossi-Rado b. Roberer-Stangl 6-7, 6-2; Scotti-Delbello b. Kapil-Lang 6-1, 4-6, 6-3; De Stefani-Charles b. Cartellani-Harrington 6-1, 6-1.

Doppio femminile: Grigni-Sobotkova b. Lombardi Rosner 6-1, 6-2; Kovac-Somogy b. Manfredi-Schiff 6-3, 12-10; Florian-Pakey b. Kraus-Helmuller 6-3, 7-5.

Doppio misto: Rossero-Caralulli b. Schuman-Mentel 6-2, 7-5; Somogy-Coombe b. Sobotkova - Compagnini 6-2, 6-2.

Severe sanzioni decretate dalla Federazione Scherma

Roma, 15 marzo.

A seguito di irregolarità avvenute il 5 c., durante il campionato di fioretto della II zona (Milano), la presidenza federale ha preso i provvedimenti seguenti:

a) il campionato di fioretto per schermitori classificati della II zona è annullato;

b) la stessa campionato sarà nuovamente indetto a Milano non oltre il 9 aprile prossimo;

c) la giuria sarà designata dalla presidenza federale, rappresentata a Milano da un membro del Direttorio nazionale con pieni poteri;

d) gli schermitori Edoardo Mangiarotti e Siffredo Rotolone non potranno partecipare alla ripetizione della gara;

e) il fanciullo Aldo Verratti è sospeso a tempo indeterminato da ogni attività in attesa che il Direttorio nazionale si pronunci sul suo caso.

A seguito di altra grave indisciplina commessa dallo schermitore Nicolini il 13 c., durante il campionato di sciabola della II.a zona (Roma), il predetto schermitore è sospeso da ogni attività federale a tempo indeterminato, in attesa che anche il caso che lo riguarda sia esaminato nella prossima seduta del direttorio nazionale.

NOTIZIARIO

A istituire Serantoni, Comandini e Pista, infortunati, il commissario tecnico della nazionale di calcio ha convocato per il prossimo allenamento i giocatori Baldo e Mitano della Lazio e Bertoli del Milano.

Una vettura di tiratori hanno partecipato ad Alassio, alla gara di tiro al piattello, la prova è stata vinta a pari merito da Ugo Balestra di Ventimiglia e da Costante Girardengo (16 su 16). Seguono: Mazza di Alassio, Saccone di San Remo e Cal

STRADE AFRICANE e costi di trasporto

DEL MINISTRO GIUSEPPE COBOLLI-GIGLI

Un esempio, il costo per quintale sulla Massaua Addis Abeba (1171 Km.): nel 1936, L. 708; nel 1937, L. 408; nel 1938, L. 145; nel 1939, L. 130

Sulle strade africane d'Etiopia circolano all'estero voci disparate e si imbastiscono errati giudizi. Per quanto la lontananza di questa nostra colonia sia stata ridotta dalla rapidità dei mezzi di trasporto, dalle comunicazioni radio e dai molti italiani che vi sono passati avvicinandola con la loro conoscenza alla madre patria, di tanto in tanto notizie non esatte arrivano anche nel nostro Paese.

Delle strade africane ho parlato già a lungo e ad opera compiuta dovrebbe bastare l'evidenza dei fatti.

Quello che in questa materia è stato costruito in Africa ha la grandezza delle opere il cui llevito è nello spirito. I risultati raggiunti sono evidenti; questa volta le mie parole sulle strade africane vogliono essere il capitolo conclusivo da cui si traggono le conseguenze economiche in rapporto al passato e alle diverse fasi della loro costruzione.

In materia di strade il nostro Paese ha fatto, per esplicito volere del Duce, passi da gigante; eppure offrite a un nostro automobilista qualche chilometro di strada polverosa o con pietrisco di pezzatura non corrispondente, egli è disposto immediatamente a trarre le più disastrose conseguenze.

Questo che avviene in patria può avvenire anche in Africa dove il ricordo delle piste e delle strade improvvisate pare ormai tramontato.

Nella quarta ispezione da me fatta, per ordine del Duce, alle costruite e costruende strade dell'Impero, nel mese di febbraio XVII, ho percorso nel Governi dell'Eritrea, dell'Amara, dello Scioa e del Gimma circa 4000 chilometri e fra questi tutta la rete, in 3352 Km., affidata all'Azienda Autonoma Statale della Strada, il resto su strade e piste del Genio Militare.

Ho constatato la transitabilità ottima in quasi la totalità dei percorsi e il progresso notevole delle nuove opere.

Dei nove tronchi di strada affidati all'Azienda Autonoma Statale della Strada per la fine di giugno XVII, saranno ultimati, con bitumazione, 2126 chilometri, su massicciata con cilindratura 1176 Km., e rimarranno soli 50 Km. di pista, paralleli a strada in costruzione sulla direttrice di Lechemti.

A raffronto di questo stato di avanzamento pongo gli elementi quantitativi del 30 giugno XV, in 1000 Km. bitumati, 1300 Km. in massicciata con cilindratura e 1052 Km. di pista, e quelli del 30 giugno XVI, con 1806 Km. bitumati, 1315 Km. su massicciata con cilindratura e 511 Km. di pista. Salta all'occhio con evidenza cristallina come il programma quadriennale di costruzione abbia avuto il suo massimo sviluppo in poco più di due anni, se si considera che il vero avviamento dei cantieri è della primavera dell'anno 1937-XV e che a fine primavera del 1939-XVII, il lavoro può considerarsi quasi ultimato.

In questo massimo sforzo costruttivo il periodo più difficile, più importante e più redditizio è quello della primavera del 1937, che ha per obiettivo fondamentale, dopo l'isolamento dell'estate 1936, di Addis Abeba e Gondar, il collegamento di questi due importanti centri durante la stagione delle piogge del 1937.

Questo obiettivo come è stato raggiunto e quest'anno avrà per degno corollario il collegamento di Gimma e Lechemti ad Addis Abeba, durante la prossima stagione delle piogge per opera dell'AA. SS. e quello di Debra Marcos, per opera del Genio Militare.

Evidente si manifesta così la utilità di questo enorme sforzo costruttivo che ha richiesto per conseguenza quello notevole economico del Paese; vediamo ora come il capitale impiegato per le strade, in funzione militare ed economica, rapidamente si va ammortizzando. Esaminiamo i costi dei trasporti dal 21 maggio 1936-XIV, ad oggi per la direttrice Massaua-Dessiè-Addis Abeba, premettendo che detti costi riprodotti più sotto sono quelli derivanti dalle tariffe applicate dall'Intendenza e vigenti rigorosamente.

Questi costi hanno, nel caso in esame, un solo coefficiente variabile, quello delle condizioni di viabilità delle strade, non avendo subito il mercato degli automezzi notevoli variazioni ed essendo rimasti fermi i costi della mano d'opera, dei carburanti, delle gomme e dei pezzi di ricambio.

Le tariffe per quintale-chilometro hanno sei voci base e risalgono ai decreti del 1937-38. L'ultimo decreto vicereale è del dicembre 1938-XVII e contempla le voci per strade bitumate, a 0,115 per quintale-chilometro; per strade in sede stabile con massicciata a 0,138 per quintale-chilometro; per strade in sede stabile a fondo naturale con manutenzione, a 0,207; per strade in sede stabile a fondo naturale senza manutenzione e buone piste a 0,253; per piste mediocri a 0,4025; infine, per piste difficilissime a 0,5175. Appare evidente come mano che le strade si completano che le tariffe hanno bisogno di essere aggiornate.

L'arteria Massaua - Addis Abeba, rimane in fondamentale via di comunicazione ancora per alcuni mesi fino a quando non sia aperta al traffico la strada Dancalia.

Ecco le variazioni per successivi periodi dei costi per quintale delle merci trasportate da un estremo all'altro di questa arteria che da Massaua a Addis Abeba, via Decamerè, misura 1171 km.

		per quint.
dal 21 maggio	1936	L. 708,00
» 1° ottobre	1936	» 450,89
» 1° febbraio	1937	» 408,08
» 15 aprile	1937	» 238,28
» 1° luglio	1937	» 229,15
» 15 settembre	1937	» 166,60
» 1° novembre	1937	» 147,09
» 1° febbraio	1938	» 145,00
» 15 giugno	1938	» 139,68
» 1° agosto	1938	» 144,52
» 1° febbraio	1939	» 130,07

Questa tabella è l'indice più preciso delle condizioni delle strade e rappresenta, dall'epoca immediatamente successiva alla conquista ad oggi, una notevole deflazione dei prezzi con la riduzione del costo a meno di un quinto della base di partenza.

Attualmente dei 1171 Km. di percorso della Massaua-Addis Abeba sono bitumati e quindi nella prima categoria 859 Km., in seconda categoria 282 Km., e in quarta categoria 30 Km. Queste assegnazioni portano il costo a circa L. 145 il quintale e ridotto del 10 % a L. 130 il quintale.

La strada dancala che accorcerà la distanza dal mare ad Addis Abeba, da 1171 Km. a 860 Km., attualmente non è in condizioni di poter far concorrenza ai prezzi della dorsale Massaua-Dessiè perchè non è ultimata. Allo stato attuale, infatti il quintale di merce da Assab a Addis Abeba viene a costare sulle L. 120.

Il tracollo avverrà nell'estate prossima quando la strada dancala sarà ultimata nei suoi 485 Km. come corpo stradale e per quattro quinti come pavimentazione bituminosa e sarà pure ultimato tutto il tratto Dessiè (Combolcià)-Addis Abeba nei suoi 375 Km., anch'esso con tre quarti di pavimentazione bituminosa.

L'influenza importantissima dell'entrata in esercizio della Assab-Dessiè (Combolcià) la si potrà avvertire in pieno nell'autunno prossimo a ultimazione del primo saliente del porto di Assab.

Varrà questa lezione delle opere a chiudere la bocca di certi scribi stranieri che si affannano a dimostrare che l'Italia ha avuto uno scacco nella colonizzazione dell'Etiopia?

Giuseppe Cobolli Gigli

Il Comitato per l'Autarchia

I problemi dell'attività tessile - La prossima riunione al 22 aprile

Roma, 15 marzo.

Ieri, alle ore 17, sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato Interministeriale per l'Autarchia. Erano presenti: il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle Finanze, delle Comunicazioni, degli Scambi e Valute, dell'Agricoltura, il Sottosegretario alle Corporazioni, il Capo di Stato Maggiore Generale, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il Governatore della Banca d'Italia e il Segretario della Commissione suprema di difesa. Sono intervenuti, per riferire su particolari questioni di loro competenza, i camerati Tredici e Aprilis.

Il Comitato ha dettagliatamente esaminato i problemi che interessano l'attività tessile nazionale nei rapporti dell'autarchia, la previsione e la distribuzione delle fibre di produzione nazionale e di importazione all'industria, la duplice utilizzazione dell'impiego di tali fibre, nonchè le esportazioni di prodotti tessili. Il Comitato, dopo la relazione del camerata Aprilis, vicepresidente della Corporazione dei prodotti tessili, ha deciso che tutti i filati e tessuti prodotti dall'industria cotoniera e dall'industria laniera destinati al consumo interno dovranno contenere almeno il 20 per cento di fibra autarchica.

Preso atto degli accordi intervenuti fra i gruppi industriali produttori e consumatori di fibre tessili artificiali, il Comitato ha approvato che nel settore cotoniero siano impiegati annualmente, e per gli anni 1939 e 1940, almeno 40 milioni di chilogrammi di fiocco di rayon e 8.800.000 chilogrammi di canapa fiocco, e che nel settore laniero siano impiegati chilogrammi 4.750.000 di lanital sino a tutto il 30 giugno 1940 e chilogrammi 3.300.000 di cisalfa fino a tutto il 1939.

Dalla Corporazione dei tessili saranno predisposte le norme per il controllo sui vari settori e sulle singole fasi della produzione sino al consumo. Infine il Comitato ha stabilito, in via di massima, di disciplinare attraverso gli enti preposti ai singoli settori tessili l'approvvigionamento e la distribuzione alle industrie consumatrici delle fibre necessarie di importazione e di produzione nazionale. Il Comitato ha sospeso i lavori alle ore 19. La prossima riunione è stata fissata al 22 aprile prossimo venturo.

Gli Idi di Marzo

Una corona di lauro sulla statua di Cesare

Roma, 15 marzo.

Il Governatore di Roma, ricorrendo stamane gli Idi di Marzo, ha deposto una corona di lauro con nastro dai colori dell'Urbe sulla statua di Giulio Cesare in via dell'Impero.

Il Comitato nazionale e il Comando del battaglione di Roma della Legione Volontari d'Italia «Giulio Cesare», hanno celebrato austeramente la storica data degli «Idi di marzo», recando grandi corone di alloro alla statua del fondatore dell'Impero Romano e all'ara di Cesare, nel Foro, presso le quali hanno sostato in riverente raccoglimento immobili nel saluto romano.

Il Duca d'Aosta padrino del figlio del Principe Gonzaga

Roma, 15 marzo.

Stamane ha avuto luogo, nella chiesa di S. Ignazio, all'altare di S. Luigi Gonzaga, il battesimo solenne del figlio di don Ferrante Gonzaga, al quale sono stati imposti i nomi di Maurizio, Ferrante, Amedeo, Luigi, Maria. Il battesimo è stato impartito da monsignor Angelo Bartolomasi, ordinario militare. Il principino aveva ricevuto d'urgenza i Sacramenti, poco dopo la sua nascita, essendo in pericolo di vita.

Padrino è stato il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia; madrina, Maria Gonzaga del Vodice. Erano presenti alla cerimonia S. E. Gasperini, Carlo Delcroix, la Medaglia d'oro Carolei, il generale comandante del Corpo d'Armata di Roma, Barbo Inea Graziani e altri intimi della famiglia Gonzaga.

Il «Foglio di Disposizioni»

L'Associazione Mussulmana del Littorio

Roma, 15 marzo.

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F., n. 1267, contiene lo statuto dell'Associazione Mussulmana del Littorio, istituita in esecuzione delle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo.

Lo statuto reca, tra l'altro, i seguenti articoli:

Art. 1° E' istituita l'Associazione Mussulmana del Littorio alle dirette dipendenze del Segretario del P.N.F. *Art. 2°* L'A.M.L. cura l'elevazione morale e civile dei nativi mussulmani delle provincie della Libia che abbiano acquistato la cittadinanza speciale di cui al R. D. 9 gennaio 1939-XVII, n. 70, nell'ambito delle loro tradizioni e ai fini della civiltà imperiale del Littorio. *Art. 3°* Possono essere iscritti all'A.M.L. i nativi mussulmani che abbiano acquistato la cittadinanza speciale di cui al Regio D. L. 9 gennaio 1939-XVII, n. 70. *Art. 4°* L'iscritto all'A.M.L. deve portare il distintivo. *Art. 5°* Presso i Fasci di Combattimento della Libia è costituita una sezione.

L'ordinamento del servizio dell'agricoltura in A. O. I.

Roma, 15 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stamane il R. Decreto recante l'ordinamento del servizio dell'agricoltura nell'Africa italiana.

Alte nomine in Vaticano

Il card. Tedeschini, arciprete di San Pietro; Marmaggi, prefetto della Congregazione del Concilio; Pizzardo, alla Congregazione dei Seminari; Massimi, alla Congregazione pel Diritto Canonico

Roma, 15 marzo.

(G. C.) - Oggi il Papa ha provveduto a una serie di nomine, per ricoprire gli alti uffici vaticani che sono rimasti scoperti con la morte del suo predecessore, e con la sua elevazione al pontificato.

Così il posto di Cardinale Arciprete della Basilica vaticana che Pio XII deteneva, è stato assegnato al Datario, cardinale Federigo Tedeschini, personalità di primo piano nel Sacro Collegio.

Altro cardinale molto apprezzato e che fu tra i papabili l'eminentissimo Marmaggi è stato nominato Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio.

Il cardinale Pizzardo è stato chiamato a presiedere la Congregazione dei Seminari, la cui Prefettura il defunto Pontefice aveva riservata a sè.

Il cardinale Massimi, dottissimo canonista, molto noto e consultato da studiosi ecclesiastici e laici anche protestanti e ortodossi, è stato nominato presidente della Commissione pontificia per l'interpretazione autentica del Codice di Diritto Canonico.

Le nomine incontrano viva soddisfazione negli ambienti vaticani, dove si rileva che il Papa ha voluto da una parte circondarsi di uomini di grande valore, e nel tempo stesso ha preferito lasciare alcuni degli uffici che il suo predecessore conservava. Ciò si spiega con il fatto che l'attuale Pontefice desidera essere libero da cure in certo senso minori, per dedicarsi completamente ai grandi problemi dello sviluppo e della affermazione della Chiesa nel mondo.

Si afferma così, fin dall'inizio, una forma di pontificato a grandi vedute di carattere generale, lontane da ogni aspetto particolaristico.

Il concetto della razza all'esame del Comitato giuridico italo-tedesco

Roma, 15 marzo.

Il Comitato italo-tedesco per le relazioni giuridiche, ha trattato l'argomento relativo alla razza e al diritto, i due relatori, prof. Costamagna, vice-presidente della delegazione italiana, e dott. Ruttke, capo dell'Ufficio della razza del Reich, pur non avendo avuto alcuno scambio preliminare di idee, hanno presentato due rapporti che coincidevano.

In particolare, la relazione italiana ha esposto come il concetto di razza sia ormai entrato nel Diritto sotto il duplice significato: *a)* delle condizioni d'origine degli italiani in rapporto alla determinazione dello statuto personale di cittadinanza; *b)* del complesso delle attitudini e delle qualità biologiche della popolazione, quale bene ereditario del popolo. Rivendicato il diritto di ciascun popolo a difendere la propria compagine spirituale e antropologica nel quadro di un piano di civiltà europea, la relazione constata, poi, che il concetto antropologico di razza è un elemento del concetto fondamentale di comunità nazionale, o nazione, su cui si afferma la dottrina del Fascismo.

A sua volta, la relazione tedesca ha avvertito che il vocabolo «razza» può essere usato nella terminologia giuridica solo nel senso proprio della classificazione antropologica dei gruppi umani, poichè non è esatto parlare di una razza tedesca, ma occorre parlare di un popolo tedesco risultante dal complesso di parecchie razze, le quali avrebbero ricevuto un'impronta particolare di quella che si indica con il nome di razza nordico-falica. La relazione tedesca ha rilevato, da un lato, l'influenza del diverso temperamento nazionale nella elaborazione del diritto, e, dall'altra, ha affermato la necessità che il problema della razza diventi oggetto di legislazione e di amministrazione pura in non di previdenza e di protezione della eredità fisiologica. Ha definito, inoltre, il concetto giuridico di «sangue tedesco» in confronto agli elementi ebraici. E' da considerarsi giuridicamente per soggetto di sangue tedesco o affine, chiunque appartenga alle razze nordica-falica, dinarica, baltica o a mescolanze di queste razze: il che avviene, in generale, per i popoli che abitano l'Europa o loro derivati nei Paesi extraeuropei.

I Principi di Borbone-Savoia ricevuti dal Papa

Roma, 15 marzo.

(*G. C.*). Il Papa ha ricevuto oggi in udienza i Principi di Borbone-Savoia, la Duchessa di Parma, la Principessa Isabella di Parma, l'Arciduca Francesco d'Absburgo con l'Arciduchessa e la Principessa di Battenberg. Ha poi ricevuto le Missioni speciali di Spagna e di Monaco Principato. Infine ha ricevuto il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia, il Cardinale Cerejra, il Vescovo di Lisiera ed il Rettore dell'Università cattolica di Washington.

Stamane nelle sedi delle Ambasciate e Legazioni accreditate presso la Santa Sede, è stato innalzato lo stemma del nuovo Pontefice

La «fotografia della tosse» illustrata da un medico italiano

Milano, 15 marzo.

Alla Mostra delle invenzioni, che si terrà contemporaneamente a quella di Leonardo, anche la radiologia sarà presente, e anzi si annuncia una invenzione dovuta al prof. Cignolini di Genova e riguardante un apparecchio per «fotografare la tosse».

Anche un profano comprende che le lesioni polmonari e pleuriche si comportano, nel colpo di tosse, in modo diverso, a seconda che la tosse dipende dai bronchi o dagli alveoli o dalla pleura. Lo apparecchio del prof. Cignolini, detto «cognografo», è in grado di eseguire radiografie, della durata ciascuna di un millesimo di secondo, il che costituisce un primato mondiale.

L'esodo degli ebrei stranieri procede normalmente

Roma, 15 marzo.

Il 12 corrente è scaduto il termine stabilito dall'art. 24 della Legge sulla Difesa della Razza per l'allontanamento dal Regno degli ebrei stranieri che avevano iniziato il loro soggiorno in Italia posteriormente al 1° gennaio 1919.

Prima di tale data, molti ebrei stranieri hanno lasciato spontaneamente il Regno; gli altri, eccettuati quelli autorizzati a rimanere a norma dell'art. 25, lasceranno il Regno gradualmente nei prossimi giorni. Si presume quindi che, salvo casi eccezionali per ragioni di malattie o di speciali condizioni familiari, tutti gli ebrei stranieri residenti in Italia dopo il 1° gennaio 1919 lasceranno il Regno entro un breve periodo di tempo.

Bufere di vento con lievi ma estesi danni

Una violentissima bufera di vento si è abbattuta ieri nello ALESSANDRINO, determinando crolli di comignoli, rotture di vetri e di imposte, e anche cadute di ciclisti. Una scintilla sprigionatasi dal camino dell'agricoltore Giovanni Sacco, è stata dal vento comunicata al vicino fienile che si è incendiato in un attimo. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Su tutto il PINEROLESE ha pure infuriato un vento impetuosissimo che ha divelto parecchi poderosi alberi dei giardini pubblici e scoperchiato alcuni tetti.

Nel pomeriggio di ieri anche nel PIACENTINO si è scatenata la bufera di vento impetuoso e rigido. Alcune case sono state in parte scoperchiate, molti comignoli abbattuti e numerose vetrate infrante. In alcune zone gli alberi sono stati sradicati e la violenza del vento li ha anche trasportati per un certo tratto. In località Belvedere, presso Barriera Genova, un muro di cinta di 20 metri è stato abbattuto. In alcune zone della provincia i pali telegrafici sono stati danneggiati e il servizio è stato interrotto. Parecchie lapidi al cimitero urbano sono state infrante. Non si hanno a lamentare disgrazie alle persone.

Un vento violentissimo si è scatenato ieri nel NOVARESE mettendo in gravi difficoltà la viabilità. Così sulla strada di Gozzano un colpo di vento ha rovesciato un auto-triciclo carico di damigiane di vino che andavano in frantumi. Il guidatore Luigi Ubertini, rimasto travolto, ha riportato sette ferite da taglio, di cui due piuttosto gravi. Anche in quel di Gattinara il ciclone ha soffiato per tutta la giornata arrecando danni notevoli alle piantagioni.

Il PADOVANO è ripiombato in pieno inverno. Dopo due nevicate, ieri il termometro è sceso a tre gradi sotto zero; ondata di freddo che in queste mese non si verificava dal 1929. Nel tardo pomeriggio si è poi abbattuta una violentissima bufera di vento che ha raggiunto in città gli ottanta chilometri orari e sugli Euganei i 110. In città si sono avuti incendi, cadute di camini e sradicamenti di piante. Non si segnalano danni alle persone.

A UDINE, dopo due giornate rigidissime che hanno fatto scendere il termometro a 4 gradi sotto zero, si è avuto nel pomeriggio una tempesta di vento durata un paio d'ore ed ha recato danni tra Codroipo e Basaldipenta, ove sono state scoperchiate in parte alcune case, si sono visti volare i comignoli sulle strade e qualche albero venne sradicato. La bufera ha investito la città con violenza attenuata, tuttavia ha asportato diversi comignoli ed ha abbattuto qualche camino. Il muratore Pio Galotti, di 43 anni, è stato colpito alla testa da una tegola ed ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario. Da Caoppo è stata segnalata una scossa di terremoto, di natura evidentemente locale della durata di alcuni secondi, in senso ondulatorio, accompagnata da un boato.

Anche a TRIESTE la temperatura ha subito uno sbalzo fin sotto lo zero. Ieri, poi, verso le 16, ricopertosi il cielo di dense nubi, è sorto un vento freddo di tramontana e contemporaneamente ha preso a nevicare a larghi fiocchi. La nevicata ha assunto i caratteri di una tormenta; senonchè venti minuti dopo le nubi si sono diradate ed è ricomparso il sole. Da tutto l'altipiano carsico si è avuta notizia che in serata sono avvenute abbondanti nevicate, particolarmente a Postumia e ai valichi di frontiera.

Violenta esplosione in uno stabilimento di Borgofranco

Ivrea, 15 marzo.

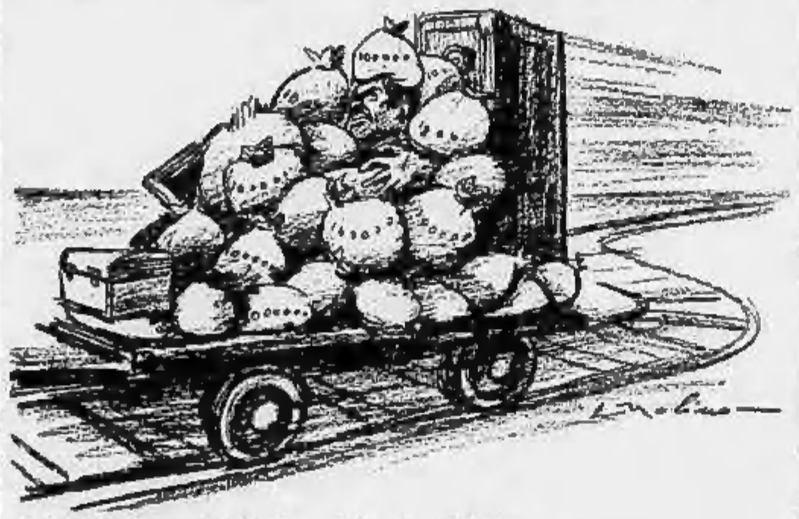
Stamane negli stabilimenti della Società anonima franco-italiana esplosivo chedditc, sita in Borgofranco, per cause imprecisate in un capannone dove si procede al caricamento di cartucce si sviluppava una grande fiammata che in breve si propagava per tutto il locale. Gli operai facevano in tempo a mettersi in salvo, e subito dopo si verificava una violenta esplosione che distruggeva completamente il capannone. Per la violenza del colpo i capannoni sitiacenti sono stati danneggiati. Sul posto si sono immediatamente recati i pompieri di Ivrea, che hanno proceduto allo spegnimento dell'incendio sviluppatosi in seguito all'esplosione.

Si uccide gettandosi dal treno che aveva deragliato

Roma, 15 marzo.

La notte un incidente ferroviario si è verificato presso la stazione di Cisterna. L'ultima vettura del treno proveniente da Napoli, che doveva arrivare a Roma alle 23,30, deviava senza tuttavia produrre danni alle persone. Un viaggiatore però, svegliatosi di soprassalto, apriva lo sportello e si precipitava nella scarpata sottostante, rimanendo ucciso. Il treno è giunto alla stazione di Termini con due ore circa di ritardo.

LE GRANDI SCONFITTE



NEGRIN: — «*Nulla è perduto fuorchè l'onore*».

Gli aumenti degli stipendi tra i professionisti e artisti

Disposizioni del Ministro Lantini per impedire ogni rialzo dei prezzi

Roma, 15 marzo.

Presieduta dal Presidente confederale, si è riunita la Giunta della Confederazione fascista dei Professionisti e Artisti, con l'intervento di tutti i componenti e del vicesegretario del Guf. Il Presidente confederale ha riferito sugli adeguamenti salariali disposti per i dipendenti; dagli studi professionali e per farmacisti collaboratori, e su quelli che si stanno disponendo per i giornalisti e insegnanti privati. Alla unanimità, d'altra parte, la Giunta ha deliberato di non proporre nè attuare alcun aumento nelle tariffe in vigore per le prestazioni professionali, così da contribuire alla stabilità dei prezzi e dell'attuale livello dei costi.

Per gli squadristi dipendenti dalla Confederazione, e di intesa con la Confederazione fascista lavoratori del commercio, per quelli dipendenti da studi professionali, è stata decisa la elargizione di un premio di lire mille nel Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

A nome di tutte le categorie professionali e artistiche, la Giunta Confederale ha espresso al Ministro dell'Educazione nazionale, realizzatore delle direttive del Duce, nel rinnovamento fascista degli istituti scolastici, i sensi del più alto compiacimento per la «Carta della Scuola», di cui i professionisti e artisti intendono appieno la portata rivoluzionaria e lo spirito umanistico. Nel contempo sono trasmessi al Ministero competente i voti dei sindacati su taluni aspetti e particolari di attuazione della riforma, in modo che questa possa ancora più integralmente contribuire alla risoluzione dei problemi delle professioni, nella loro complessa fisionomia, nei loro reciproci rapporti e nella aderenza alla realtà degli interessi nazionali per ogni settore.

La riunione si è iniziata e conclusa col saluto al Duce.

In attuazione della mozione approvata nella recente riunione del Comitato Corporativo Centrale, tendente ad impedire l'aumento dei prezzi, il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, ha inviato precise e tassative disposizioni ai Prefetti del Regno, nella loro qualità di Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni.

Con tali disposizioni il Ministro delle Corporazioni richiama la particolare attenzione dei Consigli delle Corporazioni sulle recenti deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale relativamente alla necessità che non siano frustrati gli scopi per cui sono stati concessi gli aumenti di salari ai lavoratori e che i prezzi di tutti i prodotti siano conseguentemente contenuti e che, pertanto, sia evitato ogni aumento speculativo. Le decisioni del Comitato Corporativo, avverte il Ministro, sono chiare ed esplicite.

I prezzi autorizzati per i diversi prodotti, sia agricoli, che industriali, non debbono essere aumentati per nessun motivo e sotto nessuna forma. Per assicurarsi che agli adeguamenti salariali non facciano effettivamente seguito ingiustificati aumenti del costo della vita, i Consigli delle Corporazioni debbono intensificare la loro azione di controllo per il rispetto dei prezzi massimi autorizzati, valendosi della cooperazione continua di tutti gli organi dipendenti e competenti, procedendo anche, ove del caso, ad indagini e verifiche nei riguardi delle fatture e degli altri documenti.

L'azione di controllo deve assicurare, non solo che non siano aumentati i prezzi ufficiali dei diversi prodotti, ma altresì che non si tenti, sotto altra forma, di creare artificiosi aumenti. Pertanto, conclude il Ministro, la continua vigilanza deve impedire anche che siano comunque modificate le attuali condizioni di vendita delle varie merci, che sia stroncato qualsiasi abuso di vendite abbinate e qualunque altro mezzo che eventualmente potesse concorrere a far superare i prezzi stabiliti.

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 15. — Tendenza assolutamente per quasi tutto il tempo. Verso la fine ed in chiusura alcune domande hanno una leggera impronta di maggiore sostenutezza. Fini quotata stazionaria di lire 19 netto.

Titoli trattati: N. 4.376.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I.	72 30	Edison	352 50
Id. 7 %	72 40	Fiat	10 12
Rend. 5% I.	97 30	S. T. E. T.	098 —
Id. I. c.	92 40	Marelli	110 50
Red. 3½ I.	86 40	Savigliano	700 —
Id. I. c.	85 —	Nebiolo	910 —
Red. 5% I.	92 50	Tedeschi	160 50
Id. c.	92 50	Momentano	010 50
B. T. N. 1940	100 70	Fiva	018 —
Id. 1941	101 05	Ansaldo	40 50
Id. 1942 I	91 55	Fiat	414 —
Id. 1943 II	91 60	Idroelettrica	94 50
Id. 1944	97 77	C. I. R.	101 —
Torino 4%	102 —	Schiapparelli	85 —
Id. 5% (35)	108 —	Mira Lanza	001 —
Id. 5% (37)	107 —	S. N. I. G.	20 50
S. Paolo 5%	105 50	Rumianca	50 75
Id. 5% 2°	108 —	Montecatini	001 —
Cr. Agr. 4%	105 —	Talco Grif.	353 —
Prestiti 5%	102 —	M. Amiato	310 —
Sez. 4%	97 —	Montecatini	130 50
I. R. I. 4½ c.	104 —	Acqua Pol.	210 —
Idem 4½ 2°	102 50	R. Zuccheri	77 50
Idem 5%	104 —	Piccolo	61 50
Idrocar. 4½	103 50	Venezi Em.	010 —
Stipel	101 —	Lane Rizz.	1 90 —
Mediterr.	103 —	Valli Lanzo	56 —
Meridion.	103 50	Viscosa	208 50
Assic. Gen.	3130 —	Cotonifici	220 —
Torino Nord	113 —	F. I. S. A. I.	10 —
Navig. A. L.	108 —	Beni Stabili	101 75
Italgas	12 02	Cartiera It.	101 75
Gas	56 50	Burgo	260 —
Terni	224 —	Ferr. Rom.	125 —
Valdarno	178 —	Parmentati	106 —
Merid. El.	101 75	Fiat	102 —
P. C. E.	78 25	Silos	174 —
Sesa	99 50	Risanam.	765 —

CAMBI: Parigi 50,40; Belgio 317,35; Svezia 459,10; Svizzera 433,25; Olanda 1063,75; Norvegia 447,90; Germania 762,85; Londra 89,14; Portogallo 80,80; Polonia 358,40; Canada 18,96; New York 18; Danimarca 397,90; Cecoslovacchia 64,94; Turchia 1510; Argentina 4,78.

MILANO, 15. — In Centrale 88,60; Assicurazioni Generali 3183; Ferr. Mediterranee 483; id. Meridionali 825,50; Costruzioni Ferr. 209; Edisoniana 49; Ind. Tintorie 2800; id. Fiber 367; id. Val d'Ossola 162; id. Val Tidone 126; id. Gherzi 454,50; Fin Angeli 933; Cantieri Costa 418; Linif. Can. Nazionale 454,50; Man. Bonnet e Varzi 547,50; id. Rotondi 429; id. Tosi 64,50; id. Cotonificio Herid. 227; Unione Manifatture 267; Lan. Gavardo 445; id. Enel 3380; id. Terzetti 80,25; Cascami Seta 310; Bernasconi 93; Chatillon 81,50; Snia Viscosa 365,50; Parchetti e C. 198; Aeraldo 41; Alti Forni 212; Metallurgica It. 251; Monte Amiata 334; Motoritalia 150,75; Dalmine 141; Breda 319,50; Autom. Bianchi 66,50; id. Isotta Fraschini 14 e 7,8; id. Fiat 418,50 ex; Off. M. Reggiane 77,50; Soc. Adriatica di El. 162,75; Cidi 302; Pirelli 257; Edison 514,50; id. privilegiate 294; Id. Bresciana 278; id. Valdarno 177,75; id. Piacentina 276; Emiliana Es. 32, 498; Cisalpina privil. 118,25; id. ord. 105,75; Sade 85; Sip 56,50; Tirso 110,50; Elett. Lombarda 453,50; Meridionale di El. 282; Terni 254,50; Colonie Es. 21, 10,40; Terni-mare 99,50; Distillerie It. 206,50; Eridania 925,50; Raffineria L. L. 619; Aale 90,50; Italiana Gas 12,99; Mira Lanza 205,50; Petroli d'Italia 10,40; Aedes 70,75; Fondi Rustici 81,75; Beni Stabili 190; Saiporia 61,50; Pastificio Baroni 19; Gr. Alberghi Veneziani 57,50; Italcementi 230,75; Pirelli It. 1356; Pirelli e C. 424; Silurificio di Fiume 660; Franco Tosi 315; Sarde 63,75; Teti 851; Cartiera Burgo 290; Iniziativa Edilizia 25; Riet 603; Marelli 109,50; Milano Centrale 46.

ROMA, 15. — Tramways 42; Cotoniere Meridionali 226,50; Romana di Elettr. 494; Id. Zuccheri 76,75; Pentanella 112,50; Fondi Rustici 82,25; Immobiliare 559; Beni Stabili 189,50; Imprese Fondiarie 46; Risanamento 775; Acqua Marcia 744; Condotte 256; Acquedotto Serino 702; Id. Palermo 385.

GENOVA, 15. — Rubattino 49,25; Alta Italia 316; Ilva 311,50; Ansaldo 41; Metallurgica It. 255; San Giorgio 523; Terni 254,50; Aedes 70; Beni Stabili 190; Rota 93; Fin. Ind. Ass. 329; Trans. Bl. Gen. 296; Cotoni, Ligure 218; Off. Bl. Genov. 325; Montecatini 78; Seminerie 312; Molini A. I. 288; Sise Gomma 174; Britania 527; Raffinerie ord. 814; Ind. Zuccheri 1470.

TRIESTE, 15. — Premiata 605; Assicurazioni Generali 3162,50; Assicuratrice It. 456; Istriani 1552,50; Adr. Elettrica 1555; Id. Id. II 1470; Dubrovnik 121; Martinolich 75; Tripcovic 248; Cantieri 126; Ampelea 243; Sfiritido 520.

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 15: Italia 13,10; New York 2,49 e 5,8; Londra 11,68; Parigi 6,5600; Belgica 56,61; Bruxelles 41,95; Amsterdam 132,35; Copenaghen 62,14; Stoccolma 60,14; Oslo 58,68; Varsavia 47,05; Praga 8,80; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Londra**: Italia 89,12; New York 4,8875; Francia 176,79; Germania 11,6850; Spagna 42; Amsterdam 2,33; Belgio 31,8875; Svizzera 20,81; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,41 e 5,8; Oslo 19,90 e 1/8; Helsingfors 226,75; Praga 137; Budapest 23,75; Belgrado 209,50; Sofia 360; Bucarest 4,55; Costantinopoli 545; Atene 848; Varsavia 24,85; Buenos Aires (peso carta) per ufficiale Denaro 16, Lettera 17; id. non uff. 20,27; Rio Janeiro 5; Yokohama 14. — **Parigi**: Italia 198,45; Londra 176,81; New York 37,7150; Svizzera 407,25; Belgio 632 e 3/8; Olanda 2090,50; Germania 15,12; Norvegia 910,75. — **Zurigo**: Italia 23,15; Francia 21,6350; Inghilterra 20,61; New York 4,3875; Belgio 73; Olanda 235,50; Germania 176,37. — **New York**: Roma 5,2625; Londra 4,5875; Berlino 40,15; Amsterdam 53,90; Parigi 3,8550; Bruxelles 16,33; Berna 22,7450.

MERCATI

BESTIAME

Casale Monferrato, 13. — Buoi al Mg. L. 3,5-5; vacche cod. 1400-2800; vitelli al Mc. 30-35; suini 35-45, magri grassi 50-59.

Chivasso, 15. — Suini nostrani al Mg. L. 40-75; id. della conca 74-84; vitelli nostrani 40-55, visitini forestieri 30-37; buoi da macello 30-40; vacche da macello 15-32; tori da macello 28-35; buoi da lavoro 35-50; vitelli da allevamento cad. 400-1000; maiali grassi al Mg. 45-53; id. lattonzoli cad. 80-150.

Fossano, 15. — Vacche al Mg. lire 23-29; vitelli 43-54; vanali 40-58; maiali grassi 42-47.

Reggio Emilia, 15. — Buoi da macello in sul Mg. al Kg. L. 3,70-4,10; id. 2a 3,50-3,70; vacche da macello comuni 3,50-3,70; id. di 2a 3,50-3,10; id. di scarto 2,10-2,50; tori 3,20-3,80; Manzette e giovenche 3,40-3,80; vitelloni da macello 2,80-3,20; vitelli da latte di 30-50 Kg., 2,80-3,50; id. di 70-80 Kg., 3,50-4,00; bestiame adatto da allevamento: lattonzoli da 18-20 Kg. cad. 110-120; id. da 20-25 Kg. 120-130; magroni di 30-90 Kg. al Kg. 3,50; id. di 80-90 Kg. 4,00-5; scrofe da riproduzione cad. 700-1000; bestiame visto da macello: maiali grassi 120-130 Kg. al Kg. 4,15-4,95; id. 131-140 Kg. 4,95-5,10; id. oltre 140 Kg. 5,15-5,45.

Valenza, 15. — Bestiame da lavoro: buoi al M

CRONACA CITTADINA

La fervida riconoscenza al Duce
dei 28 mila dipendenti statali e parastatali torinesi

Torino ha accolto con giubilo le nuove provvidenze volute dal Duce a favore dei dipendenti dello Stato, che nella nostra città si possono considerare dai 27 ai 28 mila. Di tali provvidenze cerniera a beneficiare insieme ai dipendenti delle Ferrovie dello Stato, delle Poste e Telegrafi i dipendenti dei Monopoli di Stato, ed i dipendenti dell'amministrazione comunale e provinciale.

Dai dati statistici raccolti dall'apposito ufficio municipale risultano appartenenti all'amministrazione pubblica 22.553 persone mentre i dipendenti delle Ferrovie dello Stato, delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni sono iscritti nella voce Trasporti e Comunicazioni e quelli dei monopoli di Stato nella voce industria. Considerando l'aumento di popolazione avvenuto dalla compilazione dell'ultimo statistica si può appunto considerare che a Torino verranno a beneficiare delle provvidenze circa 25.000 persone.

Questo è necessariamente un calcolo approssimativo che non può evidentemente essere considerato scrupolosamente esatto.

Di questi aumenti che oscillano dal 5 all'8 per cento, beneficiano militari e civili, insegnanti ed impiegati, tutte quelle categorie che non erano comprese nella precedente disposizione per l'aumento dei salari e degli stipendi della gran massa di lavoratori e dipendenti dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del credito e dell'assicurazione.

Con questo nuovo paterno gesto del Duce si è raggiunta una sistemazione totalitaria di tutta la grande compagine sociale, equiparando gli introiti di ciascuno al costo della vita.

Ma non solo per questa provvida revisione vibranti acclamazioni le acclamazioni dei torinesi al Duce, ma la loro fervida riconoscenza trova nuovo alimento nel gran quadro delle provvidenze che garantiranno la sicurezza di tutti i lavoratori della mente e del braccio.

Le indennità di disoccupazione, di invalidità e vecchiaia, la lotta contro la tubercolosi, l'assicurazione sulla maternità e sulla natalità, tutto un riordinamento della Previdenza sociale che sale in ferma volontà e il genio del Duce ha potuto concepire ed attuare. La legislazione sociale di tale profondo contenuto umano e civile quale mai in nessuna Nazione è stato realizzato e che ben a ragione si può annoverare fra gli avvenimenti storici, non poteva non assistere nei torinesi, così profondamente sensibili a tutto ciò che il Duce fa per il popolo, un irrefrenabile sentimento di devoto entusiasmo per l'Artefice Massimo di queste provvidenze. E' alla sanità della razza ch'Egli ha provveduto con un radicale riordinamento di tutti gli organi della Previdenza sociale, e per rendere più saldo e sicura l'unione familiare ch'Egli ha disposto una più larga disponibilità per le indennità di disoccupazione, e l'assicurazione sulla natalità. E' a magnifica conclusione di tutti i provvedimenti il Duce ha pensato a premiare ancor più quelle famiglie numerose, di cui Torino ha nobilissimi esempi, che costituiscono un magnifico esempio di fascistica fede esentando dalle imposte e tasse tutte quelle che hanno otto figli. I figli Caduti in guerra o per la Rivoluzione sono considerati viventi. Questa altissima concetto dell'eternità di coloro che il sangue hanno versato per la Patria il Duce ha voluto ribadire in forma concreta.

Il Federale tra i giovani
dei corsi di preparazione politica mentre compiono gli esami

Gli esami dei Corsi di preparazione politica per i giovani sono continuati ieri mattina nella sede della Facoltà di Scienze Commerciali in piazza Arbarello. Dopo aver frequentato per due anni le lezioni, ventotto giovani, tra cui sono operai, impiegati, studenti e laureati, si sono presentati agli esami con una seria preparazione e perciò la gara per ottenere le migliori classificazioni è ancora più difficile.

Ieri mattina ha avuto luogo la prova scritta di carattere economico. I temi dettati da Roma a scelta dei candidati erano i seguenti: « L'azione del Regime per il raggiungimento di una più alta giustizia sociale » e « Lo sviluppo dell'economia imperiale come fattore determinante dell'autarchia nazionale ». Temi, come si vede, di appassionante interesse e di piena attualità.

Il Segretario Federale ha voluto recarsi a visitare i giovani mentre erano intenti alle prove scritte. Il Gerarca è stato ricevuto dal prof. C. A. Avenati che, su proposta del Federale, è stato nominato dal Segretario del Partito presidente della Commissione di esami. Della Commissione fanno parte con lo stesso Federale, il Rettore Magnifico, il generale Brandimarte, il vice-Prefetto Gloria, il consigliere nazionale Meda, il colonnello Fognisi, il Segretario del Guf, il dott. Trotter e il consigliere nazionale Venturi. Funge da segretario il dott. Poli. Nell'aula in cui i giovani erano intenti a compiere la prova scritta il Federale ha sostato con assi e si è interessato ai loro lavori, li ha seguiti ed è stato, come sempre, cameratescamente loro vicino.

Oggi ha luogo la terza prova scritta e sabato avranno inizio gli esami orali, che si svolgeranno a Casa Littoria e proseguiranno domenica, sempre dalle 14 alle 17.

La protezione antiaerea
Le esercitazioni di sabato

Come abbiamo diffusamente annunciato ieri nelle nostre edizioni del mattino e del pomeriggio, sabato prossimo dalle 13 alle 17, in una zona della giurisdizione del Gruppo « Lucio Bazzani », limitatamente alla popolazione residente nel « settore tipo » composto dagli stabili: Corso Marconi 7 - 9 - 11 (scala a-b-c); via Belfiore 24 (scala a-b) 26 e via Lucio Bazzani 42 (scala a-b), 42 bis, 44, 29, 31 e 33, avrà luogo, d'ordine di S. E. il Prefetto, una esercitazione di sfollamento. Le disposizioni sono impartite dal Comitato di Protezione antiaerea, attraverso il Gruppo Rionale fascista « L. Bazzani ». Manifesti murali informeranno gli interessati delle norme da seguire.

Il rapporto dei dirigenti
dei lavoratori del commercio

Ieri sera nella sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio ha avuto luogo il Rapporto dei Dirigenti Sindacali, con l'intervento di tutti i Segretari di Sindacato, dei membri di Direttorio e dei Funzionari addetti ai vari uffici. Il fascista Ugo Sargiacomo, Segretario dell'Unione, ha illustrato con prospetti di cifre l'attività svolta nello scorso anno, rilevando innanzi tutto come l'adesione entusiastica dei lavoratori ai propri Sindacati, abbia dato l'esatta dimostrazione dell'affetto del Popolo per il Regime e per le sue Organizzazioni. Ha fatto infine rivelare come il Regime segua da vicino la vita e le condizioni economico-sociali dei lavoratori, tanto è vero che per espresso volere del Duce sono state disposte maggiorazioni salariali.

La lezione Vezzani
questa sera alla Regia Università

Questa sera alle ore 21.15, nell'Aula Magna della R. Università avrà luogo l'annunciata lezione sul tema: « Il Partito e il Popolo » organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, d'intesa con il Magnifico Rettore e il R. Provveditore agli Studi. L'interessantissimo argomento sarà illustrato dal Consigliere Nazionale prof. Vittorino Vezzani, Preside della Provincia. Alla manifestazione sono cordialmente invitati — con le Autorità e Gerarchie — tutti i camerati. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

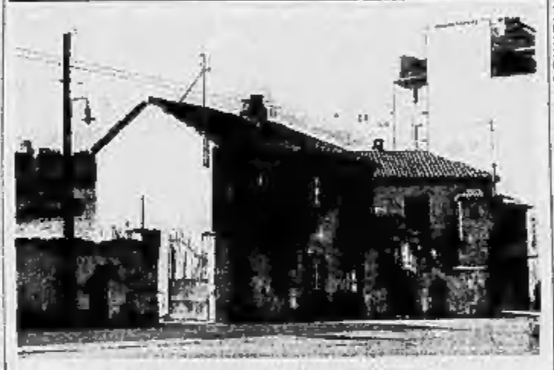
Istituto di Studi Romani

Il rinvio della conversazione
di S. E. il sen. Leicht

Per indisposizione di S. E. il sen. prof. Leicht, la conversazione che egli doveva tenere oggi nell'Aula Magna della R. Università è rinviata ad epoca da destinarsi.

Inchiesta alla periferia

Quando si porrà un freno
all'allargarsi del perimetro colmando le zone vuote interne?



Casupole da demolire in corso Tassoni

Una recente deliberazione del Podestà stabiliva accordi con alcuni proprietari fronteggianti del corso Tassoni per la cessione al Comune delle aree necessarie al completamento del corso stesso sul filo segnato dal piano regolatore, nel tratto fra via Cibrario e via Levanna. E' il tratto sinistro muovendo verso la Dora, di rimpetto all'Ospedale « Maria Vittoria ». L'area è in parte costituita da cortili e in parte ricoperta di povere casette e tettoie, residuo del tempo in cui sull'allineamento del corso passava la strada di circonvallazione.

L'atto del Podestà merita alcune brevi considerazioni. Il corso di cui ci stiamo occupando, ultimato da parecchi anni nel primo tronco fra piazza Bernini e via Cibrario, era rimasto invece incompiuto nel secondo tratto che arriva al ponte sulla Dora, dove si innesta col corso Altacomba, anch'esso tuttora da finire. I lavori di allargamento cominciarono col taglio dei giardini del « Maria Vittoria » e proseguirono in diversi periodi, dando all'arteria, la cui larghezza deve essere di circa cinquanta metri, un aspetto assai prossimo a quello che assumerà a sistemazione completa. Questa richiederà tuttavia ancora del tempo. Sbarazzato il terreno fino a via Levanna, con notevole vantaggio pure per la bella chiesa parrocchiale di Sant'Alfonso che, situata al margine di via Cibrario, ha la facciata rivolta verso il corso, l'applicazione del piano regolatore incontrerà, dal medesimo lato, un altro gruppo di vecchie case da demolire, mentre dal lato opposto dovrà essere egualmente demolita la casa isolata che servì in passato di sede alla sezione dei vigili urbani, dovrà essere spianato il canale superiore del Martinetto e portata a termine la rettifica al di là della via San Donato, in aderenza ad alcuni capannoni di antiche industrie ora cessate.

Allorchè tutto ciò sarà giunto a compimento, si tratterà di dare al corso il suo assetto definitivo con la creazione dei controviali: ed è quanto noi riteniamo degno di essere fatto con l'accelerazione del tempo cui abbiamo accennato più sopra.

Corso Tassoni si trova alla base del Parco della Pellerina, che prende gradatamente forma e non dovrebbe tardare ad essere finito. Anche l'ostacolo del Tiro a Segno, è ormai da ritenersi superato: la cittadinanza è stata da noi a suo tempo informata della costruzione del nuovo modernissimo Tiro nelle basse di Stura, onde il vecchio recinto potrà essere demolito e la sua vasta area di 58 mila metri quadrati utilizzata per l'abbellimento della zona. E' qui che il corso Tassoni è chiamato a svolgere una sua tipica funzione nei riguardi del Parco. Se infatti il corso Regina Margherita gli servirà di sbocco verso il nord della città, il corso Tassoni indirizzerà verso di esso, attraverso piazza Bernini, il movimento del corso Gabriele D'Annunzio, di via Garibaldi e via Cernaia, e lungo il corso Ferrucci quello del corso Vittorio Emanuele II verso le zone del sud. Completare il corso Tassoni, dovrebbe quindi avere il significato di una inclusione dei suoi lavori nella sistemazione del Parco della Pellerina.

Ma v'ha una ragione urbanisticamente anche più forte a sostegno di questi rilievi. Tra il punto in cui il corso Tassoni si esaurisce, presso la Dora, e la borgata Ceronda a destra e la borgata Lucento, più indietro, a sinistra, esiste un larghissimo vuoto, come se la città avesse subito in quella parte un profondo squarcio. In realtà lo sviluppo edilizio si è arrestato a causa delle anormali condizioni della zona, influenzata dalla presenza del Tiro a Segno. Oggi è venuto il momento di crearvi la possibilità di una ripresa costruttiva, che tenda a colmare il vuoto.

In altri termini, il fenomeno di una Torino che protende le sue vie e i suoi corsi senza alcun freno verso i campi oggi più che mai necessari alle coltivazioni, dando luogo ad un inverosimile perimetro, capace, con i larghi vuoti interni, di alcuni milioni di abitanti, a tutto danno delle campagne vicine e lontane e della stessa città per il prolungamento dei servizi pubblici, questo fenomeno dovrebbe sparire. Se lo sviluppo edilizio persiste, occorre indirizzarlo verso le zone scoperte entro la cerchia, tra le quali quella che prende le mosse da corso Tassoni, ci sembra la più meritevole di essere tenuta in piena evidenza.

Fatta eccezione, s'intende, per le necessità industriali.

f. o.

Una corona di fiori
al monumento a Kossuth

Nella ricorrenza della Festa nazionale ungherese, una rappresentanza della Colonia magiara di Torino ieri mattina ha deposto una corona al monumento di Luigi Kossuth. Erano presenti il R. Console Sciopis col vice-Console Pozzi e l'avv. Testa, segretario dell'Associazione Amici dell'Ungheria.

Dopo un minuto di silenzioso raccoglimento, gli astanti salutarono romanamente l'effigie del grande Patriota magiaro.

Il dodicesimo figlio
di un postelegrafonico

La casa del fascista Giuseppe Trasteverè, impiegato alle R. Poste Ufficio Ferrovia, nato a Catanzaro e abitante nella nostra città in via Carosana 11, è stata allietata ieri dalla nascita del dodicesimo figlio, un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Benito. La consorte del Trasteverè, Elena Puzzo, ha dato alla luce la creaturina alla R. Maternità. Il maggiore dei figli del Catanzaro ha ora 18 anni e l'ultimo rampollo della bella famiglia italiana è il quarto maschietto della numerosa e prospera prole. Le nostre cameratesche felicitazioni e i più cordiali auguri ai coniugi Trasteverè.

La nuova chiesa
di San G. Benedetto Cottolengo

In regione Lucento è sorta la nuova chiesa dedicata a S. Giuseppe Cottolengo che, da poco tempo, venne canonicamente eretta in parrocchia. Ne è promotore il sac. don Ferrero Vittorio. La chiesa attuale ha carattere provvisorio; è stata costruita la casa delle opere parrocchiali; venne provveduto alle immediate, impellenti esigenze religiose della popolazione. Ma si impone la costruzione della chiesa definitiva che sorgerà su disegno dell'architetto Momo. L'opera diocesana della Preservazione della fede ed il sacerdote promotore sperano di potere iniziare quanto prima i lavori.

LEGIONE MILIZIA CONTRAEREI

Questa sera alle ore 21.15 nei locali di via Bertola 45 avrà luogo rapporto col console comandante e tutti gli ufficiali residenti in Torino, uniforme ordinaria.

Gli Squadristi
che parteciperanno all'adunata di Roma

(2.a parte del secondo elenco)

D

Dal Borgo Augusto, Damonti Mario, D'Alfonso Michele, De Angelis Camillo, De Bevilacqua Osvaldo, D'Elisei Raffaello, Degrandis Giovanni, De Leva Benvenuto, De Villa Rodolfo, Deveraldi Luigi, Di Stadio Salvatore, Degiorgi Michele, Dutti Giovanni, D'Alessandro Francesco, Danti Dino, De Maury Domenico, D'Ettore Vincenzo, Di Cunsa Francesco.

F

Fabiani Antonio, Facchini Pietro, Falconi Dario, Fanci Nicola, Fasano Mario, Ferraris Antonio, Ferrua Erminio, Ferracin Francesco, Ferraris Luigi, Ferraris Natale, Ferrero Giovanni, Ferrero Ubaldo, Frasia Renato, Fiamberti Ludovico, Follis Mario, Fabi Bruno Raoul, Fazoni Enrico, Franzone Ernesto, Fresno Mario, Fenoglio Giovanni, Ferrero Francesco, Fiorito Pietro.

G

Gaget Roberto, Galansino Diego, Gallo Carlo, Garbin Oreste, Garbini Raffaello, Garbarro Antonio, Gatti Ambrogio, Gatti Pietro, Gaviglio Secondo, Gazzaniga Luigi, Gazzarata Ubaldo, Gazzarata Stefano, Gazzini Arnaldo, Gentili Attilio, Grosso Luigi, Gerali Pietro, Ghersi Pietro, Ghiglia Guido, Ghilardi Florindo, Ghisotti Rino, Giacobbe Carlo, Gila Giuseppe, Giardenghi Gino, Girardi Giacomo, Girando Pietro, Giribaldi Gian Cesare, Gina Nicola, Giudice Ulisse, Godetti Pasquino, Gotta Francesco Roberto, Grasso Pierino, Gusso Pietro, Guglieri Giovanni, Gasparde Antonio, Gatti Michele, Gentile Riccardo, Ghiando Paolo, Giacchetti Osvaldo, Giacone Griva Aldo, Giovannelli Filiberto, Giulini Carlo, Graziano Costantino, Groa Pietro Giovanni, Guidotti Nicola.

I

Innocenti Vincenzo.

L

Lampo Francesco, Lanzavilla Salvatore, Laureti Valentino, Leili Umberto, Levi Elio, Lo Rosco Raffaele, Logaia Giovanni, La Gioco Emanuele, Lolla Felice, Longo Alfredo, Longhi Eudelio, Loriodo Giovanni, Lovisolo Luigi, Luzzi Antonio, Longo Giuseppe.

M

Marcio Alfredo, Marco Franco, Magliano Lorenzo, Maldovani Alvaro, Matrinelli Eugenio, Manuelli Clemente, Massone Francesco, Marchese Agostino, Marani Antonio, Mascherin Mario, Maggini Aldo, Mari Arcangelo, Mari Francesco, Maria Ferruccio, Marinetti Giulio, Manzari Torquato, Masi Alfredo, Massa Dante, Mandrile Marco, Matteoli Oscar, Mezzanotti Franco, Mazzola Giuseppe, Mazzucco Orsto, Manzoni Tullio, Merlo Luigi, Michelini Alessandro, Micheletto Vittorino, Milanaccio Gius., Modoni Elso, Molco Fraldo, Molari Emilio, Memetti Ferdinando, Mondo Arturo, Monfrinotti Gaudenzio, Montanari Gennaro, Montalto Amedeo, Mongiello Federico, Morandi Umberto, Morosetti Franco, Morlando Vittorio, Moro Carlo, Moscetti Zefirino, Modino Cesare, Mandola Antonio, Marrè Luigi, Mattiemzo Ludovico, Martiani Mario, Meloni Arturo, Mocchetto Carlo, Monfrino Annibale, Moulino Umberto, Morabito Orazio, Moretti Vincenzo, Musso Angelo, Musso Guglielmo.

La consegna dei distintivi

A modifica di quanto precedentemente comunicato, la consegna dei distintivi concessi dal Duce agli « Squadristi » che parteciperanno all'adunata di Roma e i cui nomi sono stati pubblicati nei numeri del 2, 9 e 16 corr. de « Il Popolo delle Alpi », avrà luogo domenica 19 prossimo alle ore 10 precise, anzichè alle 17.

Gli Squadristi di cui sopra dovranno trovarsi per detta ora in piazza Carlo Alberto, inquadrati dai rispettivi Fiduciari del Gruppi Rionali e dagli Ispettori Federali di Zona della Provincia.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Piero Gazzotti

Il terzo elenco

Il « Popolo delle Alpi », nel numero uscito questa mattina, reca il terzo elenco degli Squadristi che parteciperanno alla adunata a Roma per il Ventennale del Fascismo.

Istituto di Cultura Fascista

Il terzo concerto gratuito per il popolo

La Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista organizza, per la sera di domenica 19 corrente, alle ore 21.15, nella sala del R. Conservatorio « Giuseppe Verdi », il terzo concerto dell'anno XVII che, come i precedenti, sarà offerto gratuitamente al popolo e che avrà come esecutori i pianisti Cesare Boerio e Dalia Scappini. I due noti e valenti concertisti presenteranno un interessante e vario programma di musiche italiane e tedesche dell'800. Agli intervenuti sarà offerto — continuando l'iniziativa che nei concerti precedenti ha ottenuto tanto successo — un opuscolo contenente, oltre al programma, notizie e commenti sui brani musicali eseguiti. I biglietti, completamente gratuiti, potranno essere ritirati presso la sede dell'Istituto di Cultura Fascista in via Alfieri 15, dalle 15 alle 19 il sabato dalle 15 alle 17 e presso: i Gruppi Rionali, la « Pro Cultura Femminile », gli « Amici della Musica » e la Sezione Musicale del G.U.F.

Dove può condurre
la passione per le mele cotte

Due guardie giurate addette al servizio stradale in località La Rossa (Pinerolo), il 26 agosto dello scorso anno videro affiare sotto i loro occhi, lungo la tenuta Prabungo, quattro individui che andavano curvi sotto un pesante fardello. In sospetto che potessero trafugare della selvaggina di frodo, le guardie li fermarono e si accinsero a controllare il contenuto. Contenevano tutti gran quantità di mele acerbe. Mentre i quattro venivano sottoposti a legittima ispezione, quando come e dove non si sa, venuti in possesso di quella singolare raccolta, ecco sopraggiungere di corsa tal Lorenzo Bonino, un agricoltore abitante in quei paesi, che grida: « Mi han spogliato un albero di mele! » Ama così la spiegazione del mistero di tutte quelle mele, le guardie procedettero all'identificazione dei colpevoli; senonchè, quando ebbero trasmesso la pratica ai Reali Carabinieri di Pinerolo, venne in chiaro che tre dei quattro individui avevano loro data falsa generalità. Tanto è vero che una cattiva azione se ne tira dietro subito un'altra!

I nuovi amatori di mele cotte (giacchè è presumibile che non le avrebbero mangiate crude, data così acerbe...) sono Giovanni Chiono di Cavour, d'anni 25; Giovanni Ghiossa di Virzinio, d'anni 25; Luigi Pinarello di Arcangelo, d'anni 29, e Giorgio Pellan di Isidoro, d'anni 31.

Il Pretore Macagno ha condannato, per furto, il primo a giorni 20 di reclusione e a 270 lire di multa, condizionalmente gli altri a giorni 15 e a 200 lire. Ha poi condannati i primi tre, per aver consegnato false generalità, a multa oscillanti fra le 80 e le 60 lire.

Abbandona la fidanzata

Angela Rigoletti di Martino residente in Vià, frazione Richiaglio a 21 anni aveva la disavventura di incontrare l'uomo — Antonio De Giorgis, di Tommaso — che essa sperava la ripagasse. Invece il 2 dicembre 1938 la Rigoletti diventa madre senza essere sposa. Il De Giorgis passò ad altre nozze e Angela perdette ogni speranza.

Trascorrevano dieci anni, poi la Rigoletti uscito dall'ombra e salì le scale del Palazzo di Giustizia e domandò la condanna del mancato suo consorte a risarcirle il danno procuratole dalla subita seduzione con promessa di matrimonio — 25.000 lire — oltre a lire cento mensili per la bimba naturale fico alla sua maggiore età.

Trascinato nell'aula della prima Sezione del nostro Tribunale, Antonio De Giorgis negò ogni affermazione della ragazza-madre. Il Tribunale affidò al giudice cav. uff. Paolo Del Mastro l'esame della delicata vicenda. Il De Giorgis è stato tenuto a pagare ad Angela Rigoletti 3374 lire di mensilità arretrate e settanta lire mensili dovrà corrispondere alla madre della bimba a titolo di alimenti dalla data dell'istruttoria giudizio (7 maggio 1938) fino alla maggiore età della bimba stessa.

Una baracca in legno
in preda alle fiamme

Nel pomeriggio di ieri si incendiava a causa di una stufa, una baracca posta in corso Sommeiller all'angolo con via Sacchi, l'incendio venne domato dai vigili del fuoco.

Sei milioni di contrabbando

Due mesi or sono abbiamo dato notizia del tentato contrabbando di sei milioni di valuta estera ad opera del Sott. Luigi Rovere dello nostra città. L'azione delittuosa ora stata, però, a tempo stroncata dalla polizia tributaria milanese. Il dott. Rovere agiva in nome della sig. ra Valeria Arondo (sedova Ambrosetti), abitante in corso Vittorio Emanuele 93 che si ritiene proprietaria di una enorme fortuna (circa 80 milioni). Denunciata al Ministero Scambi e Valute, alla signora Valeria Ambrosetti è stata inflitta una pena pecuniaria pari all'importo della somma contrabbandata, cioè di sei milioni e 300 mila lire. Sanzioni di carattere amministrativo sono poi state prese contro il dott. Rovere.

Panettiere sepolto da sacchi di farina

Ieri sera veniva ricoverato all'Antoniana Martini con prognosi riservata il panettiere Francesco Bonino di Giorgio, di anni 29, che ha la panetteria e abita in via Chieri della fabbrica 35. Il Bonini mentre lavorava nella panetteria nel prendere un sacco di farina faceva precipitare l'ammonticchiamento dei sacchi in cima ai quali quello che voleva prendere si trovava e ne rimaneva sepolto parzialmente.

LA VEGLIA CREMISI

Sabato nei saloni del Circolo Ufficiali del Presidio, in via Arsenale 24, avrà luogo la rituale « Veglia cremisi » il cui introito sarà devoluto ad opere di assistenza sociale e dopolavoristica.

U.O.E.T.

Venerdì, 17 corr., serata per alpinisti e sciatori al Valentino. Richiedere inviti in sede (galleria Subalpina).

Bollettino demografico

16 Marzo 1939-XVII

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

Pisanidiana Matilde, n. Basilea, a. 50 da Genova, casal., v. Lo Chiuso 22 - **Malandrino Emilio** fu Pietro, a. 72, da Bardonecchia, mecc., v. Cava 45 — **Russa Francesco** fu Sisto, a. 59, da Vigliani, barbiere, v. Card. Massaia 23 — **Pogliano Anna** ved. Mosca, a. 72, da Carmagnola, c., cardatura, v. Giolitti 7 — **Caffaro Sebastiano** fu Giuseppe, a. 69, da Bibiana, pensionato, v. Torricelli 42 — **Pastorini Idillio** fu Giovanni, a. 48, da Milano, impiegato, v. Sacchi 28 bis — **Dartini Giovanni** fu Biagio, a. 42, da Cantalupa, scud. milit., v. Verona 25 — **Peraschio Giuseppa** fu Gaspare, a. 62, da Torino, lavandaia, ex. Bertolla 180 — **Ayres Rosa** ved. Sabatini, a. 90, da Vibi, pensione, via Pocchi 55 — **Ghezzi Maria** ved. Binaldi, a. 81, da Torino, casalinga, v. Carena 28 — **Cognolato Maddalena** ved. Valla, a. 80, da Torino, casalinga, ex. Rocchi 280 — **Navarese Giustina** fu Battista, a. 80, da Volpiano, religiosa, v. Lanfranchi 10 — **Saccone Adelaide** ved. Leonide, a. 78, da Ivrea, religiosa — **Bianco-Gerardo Marcellino** di Giuseppe, a. 40, da Montalenzo, operaio — **Amato Emilio** fu Francesco, a. 24, da Bucino S. Michele, impiegato — **De Giorgis Filippo** fu Luigi, a. 76, da Torino, fonditore — **Maganza Orsolina** in m. Barbera, a. 64, da Torino, casalinga — **Girardi Pietro** fu Pietro, a. 61, da Napoli, falegname — **Gardino Maria** fu Giovanni, a. 60, da Genova, casalinga — **Peletto Domenica** ved. Picco, a. 86, da Falgorolo Vers., casalinga — **Bianchini Ferdinando** fu Felice, a. 24, da Piombino, operaio — **Berio Anna** in. Mbi, a. 61, da Bergamo, casalinga.

Seguendo la Cronaca

L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni

lo troverete al

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

dove l'avvicendamento delle merci, attraverso i giornalieri arrivi, assicura al pubblico la pronta visione delle novità delle migliori Case.

Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

SARTORIA CAPELLA
Via Pietro Micca 17 - Torino

L'eleganza indispensabile per vestire abiti e soprabiti eleganti e della massima perfezione.

TENDAGGI E TAPPETI a META' PREZZO

Avvicinandosi la Pasqua è antica usanza di effettuare in tutte le case una speciale pulizia generale e rinnovare i tendaggi, tappeti, coperte, ecc., ecc.

Per le vostre occorrenze rivolgetevi fiduciosi alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, Torino.

Il più vasto assortimento di tendine, tendaggi, damaschi, ecc., a quasi metà prezzo. Inoltre troverete: Tele rie cotone, miste, lino, lenzuola in tutte le misure - Mantiloni - Tovaglie - Servizi, ecc. - Copriletti - Biancherie confezionate.

Vastissimo assortimento di tappeti da terra e da tavolo a prezzi di vera occasione.

Fazzoletti 0.20 Tovaglioli 0.85
Asciugamani 1.50 Madapolam 1.95
Tendine 1.95 Strofinacci 0.95
Grembiuli 3.95 Tovaglie 3.85
Lenzuola una piazza, a giorno 9.85
Lenzuola letti gemelli » » 24.95
Camicie da notte per uomo 9.85
Servizi da tavola per sei 18.85

E mille altri articoli ancora, agli stessi prezzi imbattibili.

Sempre pellanciui ai bambini!

VENDITE ALL'ASTA
GALLERIA D'ARTE
C. CODEBO' & C.°
Via Pò 4 - piano primo - T. 49-118

Oggi, domani e sabato, alle ore 16.30, ultime tre vendite di chiusura della Raccolta d'Arte che tanto interesse e successo ha destato nelle aste precedenti. Domani e sabato vendite in gran parte dedicate ad una Raccolta di 40 magnifici esemplari di

TAPPETI PERSIANI

assortiti nelle più pregiate qualità e in istato di perfetta conservazione. In aggiunta una piccola Collezione di meravigliosi dipinti che, unitamente agli altri oggetti, sono visibili in queste tre mattine dalle ore 10.30 alle 12.30.

MOBILI - CAMERE COMPLETE
artistiche (lavorazioni di fiducia) a prezzi ribassati per ampliamento locali. — Istituto R. Albergo di Virtù - via San Secondo n. 29.

VOLPI ARGENTATE
Migliori qualità. Pezzi minimi. F.lli Giorgi, v. S. Franc. Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Re Umberto-Reinaldi) Ore 21.30: « Mi sono spiegato » di C. Zorzi.
CARIGNANO (C.so della Cittadella) Ore 21.15: « Con gli uomini non si scherza » di Oberardi del Testa, e « I Menecmi » di Plauto.
ROSSINI (C.so Cavalleggeri) 21.15: Riv. « Un inglese a Torino » di Panzoni.
MAFFEI: ore 17 e ore 22: Rivista.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gabinetto e del Risorgimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 45: 9 - 12, e 14 - 18.
IMPERIALE: 17 - 21: Danie, S. Carlo 1.
CAPITOL: Lederer - Hunter; ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17, 21: Danie, S. Carlo 4.

Grande Albergo «PRINCIPI DI PIEMONTE»
Via 9 Maggio 15 - Tel. 49-694
Rinomato Ristorante
Tutti i giorni, ore 17 e 21
Trattenimenti Danzanti

Danze DE LAUDE Danze
Piazza S. Carlo 4 - Tel. 49-810
Sono aperte le prenotazioni per la grande *Veglia di Metà Quaresima* che avrà luogo domani sera alle 22.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Arrestatelo! » con Fay Wray, Richard Arlen, B. Welburn.
AMBROSIO: « Noi preparati » documentario. F. pr.: Incoronazione Pio XII.
CORSO: « L'inesorabile » W. Warren. F. pr.: Incoronazione Papa Pio XII.
AUGUSTUS: «Quella certa età» Durbin.
CHIARELLA: «Il suo destino» L. Ferida Sulla scena: Arte e sorrisi viennesi.
V. EMANUELE: «Magnifica avventura» Sulla scena Comp. Varietà Skiet n. 2.
BALBO: «Orgoglio della legione» con Barbara Kent e Victor Jory.
IDEAL: «La vedova» Isa Pola, Ruggeri, Gramatica e Comp. Burlesco Catoni.
STATUTO: «Una moglie ideale» Anna Harding, H. Marshall e cart. colori.
ALFI: Regina di Broadway, G. Rogers.
NAZIONALE: « Mille lire al mese ».
MAFFEI: «Regina della Scala» e Riv.
MASSIMO: «Albergo degli arrenti» con Paola Barbara e Camillo Pilotto.
ELISEO Riapertura e 17 anni (ore 15).
COLOSSEO: « Prigione senza sbarre ».
ITALIA: « Amore sublime » Stanwyck.
TORINESE: «Assassinio Corriere Lione.
IMPERIALE: «Luciano Serra, pilota».
OLIMPIA: «Tramonto per due» Stanwyck.
FORTINO: Segreto della felicità. Var.
PIEMONTE: Assassinio Corriere Lione. Italiano Colomb. 3ª: Riapertura 7 anni
BELGIO: «Modella di lusso» in colori.
VINZAGLIO: «L'orribile mostro Dunne.
PRINCIPE: «Il principe Azimo in colori.
SAVOIA: « La Grande Imperatrice ».
NUOVO: Replica « grande rivelazione: « Un immortale su misura». (Ultimo).

Imminente al VITTORIA
ADRIANA LECOUVREUR
L'immortale ed appassionata eroina d'un amore immortale.
ADRIANA LECOUVREUR
celebrata dalla storia, idealizzata dall'amore e dall'arte, rivive la stupenda parabola della sua straordinaria vita in questo film settecentescamente sfarzosissimo, interpretato da
Yvonne Printemps - Pierre Fresnay
Junie Astor, André Lefaur.

TERRA DI FUOCO
Lo spettacoloso, drammatico, vivacissimo film di Marcel L'Herbier
quanto prima in 4 locali
dato il suo valore eccezionale. Come il pubblico ricorda, uguale iniziativa venne presa soltanto per *Maria Walewska* con la Garbo. Ora in *Terra di fuoco*, c'è un'attrice di un fascino straordinario, una eccezionale incantatrice
MIREILLE BALIN
ai fianchi del nostro grande tenore *Tito Schipa* nella sua più vigorosa e vibrante interpretazione.

Cine BALBO
Continuano con successo le repliche dei semi-giallo
L'ORGOGLIO DELLA LEGIONE
vigorosamente interpretato da
Barbara KENT
Victor Jory, J. Farrell, Sally Blane e... da un cane poliziotto.

NAZIONALE: Mille lire al mese
Melnati, Alida Valli, O. Valenti

CONTRO **DOLORI** DI **RENI**

CEROTTO BERTELLI

E UN MILIONE DI LIRE PER PROVARLI

Gli uomini desiderano una crema da barba fresca, soffice, emolliente, che non si essichi; ed ecco la nuova « Crema Sapone da Barba Giviemme ». ● Le donne domandano un rosso per labbra resistente, che consenta un disegno netto e dia risalto al loro tipo; ed ecco il nuovo « Rosso per labbra Tipo » di Giviemme. Perchè possiate provare questi due nuovi prodotti Giviemme vi offre un milione in buoni da una lira che troverete nella famosa pasta dentifricia Erba Giviemme.

Richiedete la Pasta Dentifricia Erba Giviemme contenente il buono da una lira

Si vi. em me MILANO

l'aperitivo **Cora Cora** con seltz

FABBRONE Fabbrica DI STILE E MODERNI ESPOSIZIONE **MOBILI** VIA S. FRANCESCO, 9 di fronte Via Stradella 24 Telefono 33-507

PASQUA A MERANO

VISITATE LA CITTA' GIARDINO DURANTE LO SPLENDORE DELLA SUA INCANTEVOLE FIORITURA

Le più interessanti manifestazioni artistiche, sportive e mondane in un clima di insuperabile dolcezza.

Concerti sinfonici – Grande Riunione internazionale di Corse al galoppo e di polo – Stagione lirica – Riunioni mondane e balli – Torneo internazionale di tennis.

PERFETTA ORGANIZZAZIONE ALBERGHIERA

RIVA-TORBOLE Le stazioni turistiche, climatico-balneari fra le più frequentate del Lago di Garda. Escursioni. Tutti gli sport. Mondanità. Spiaggia degli Ulivi. Alberghi di ogni categoria.

Informazioni: UFFICI VIAGGI; AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Merano U. T. A. — Bolzano

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI motori sfasatori trasformatori cardanici. Laporta, Nizza 35; telefono 62-173. 13101

AVICOLTURA Piemontese Allevamento Uova cov., pulcini Livornesi, Wiandotte, Rhode, Nettarelli. 13246

CALDAIE Una Cornovaglia, una mq. 23,5 press. attuale sette atmosfere, una mq. 22,7 press. attuale otto atmosfere, con impianto traggio forzato, pompe pistone per alimentazione due motori elettrici, accessori. Vende S. A. Cisa-rano & C. Visitabili in funzione presso Stabilimento di E. Vittoria d'Alba. 1768

CAPANNONE ferro occasione cercasi metri 30X20 - 10 circa. Saberti, Arcireservando 2. 33181

CASSEFORTI grandi piccole occasioni e nuove vendiamo. Ditta Inghilterra 19. 33227

COLORIFICIO italiano, piazza Giulio nova. Vernici, smalti sintetici. Prezzi fabbrica. 0327

CRU elettrico girevole a intre fissi sbraccio metri 24 altezza, sollevamento metri 30, portata quintali 35, vendesi. Amministrazione Santuario di Oropa, Biella. U. 1806 T.

LIMATRICE, tornio americano, trapani, pressetta, motore elettrico, liquido, Filadelfia 55. 13060

TORNIO metro parà, mandrino forato, incavo autocentrante completissimo vendo Statuto 12. 33202

VENDONSI caldaia Cornovaglia mq. 97, altra 62 13 atmosfere. Telefonare 70-554. 13085

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Acchiardi, settembre cinquantotto centralissimo tabaccheria ittiticare, elegante, oltre 100.000 mattinate, occasione. 12977

A. A. Cinematografo Torino 80.000 reddito netto cedesi occasione. Barbieri, Lagrange 22. 33276

ABBIANO tabaccheria centrale 30.000 intiligente avendesi 78.000. Garibaldi 18, Carrucci. 13136

ADESIVI colle; base autarchica. Ciclo impianto completo, formulario originale, organizzazione vendita. Occasione unica. Inutili intermediari. Scrivere cassetta 154 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33306

A. Faletti, Nizza 27. Bar, caffè, pasticceria centralissimo, impresa partenza, stracessazione. 13130

A. Faletti, Nizza 17. Drogheria liquoreria 1200 giornaliere, cedesi, permanenti vasa, anche cultura. 13136

A. Pianchetteria, vicinissima Torino, causa malattia, occasione 9000. Gabrielli 28, Dertucci. 33302

API, Garibaldi 20, liceità pane 300-170 chili ordinano 26.000. 13106

API, Garibaldi 20, Tabaccheria centralissima 20.000 pettirine, ordinano 45.000. Occasione. 17102

API, Garibaldi 20, Trattoria fronte stabilimento, giuochi bocce, ordinano 12.000. 12766

A. Rivarolia pane pasticceria 80 redditi generalizzo stracciatore. Rapisia, Lagrange 29. 33279

AVVIATA panetteria commestibili nel Canavese, cedesi. Scrivere cassetta 91 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13037

AVVIATO negozio laboratorio coralli corna lavorata o grezzi, oppure rigattieri. Scrivere cassetta 225 In Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33049

AZIENDA bene avviata cerca urgente correntista 30-50 mila eventuale impiego o persona disposta associarsi. Scrivere cassetta 118 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33270

CONCESSIONARIO azienda sulla cerca socio per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 84 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12995

FARMACIA trentennale in Torino, centrale, avviata, acquista. Anonimo. Offerte dettagliate, attivo, posizione, giro affari, condizione pagamento. Massima discrezione. Scrivere cassetta 47 O, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1378

FONDERIA metalli rolori. Telefonare 33-156. Scrivere Bar, Nicolis 6, Torino. 12768

GENOVA centro cedesi redditizia cartoleria. Scrivere Rivara, Arnaroli 42, Genova. 1801

MERCERIE, profumerie, ventennale avviatissima, centrale, cedesi causa famiglia. Telefonare 62-101. 3883

OCCASIONE cedesi mediatori centralissima rivendita pane tutti parsonnel. Barbarena 10. 33284

PANETTERIA forno moderno, quintale 2-4 garantiti, tutto seguito cedesi causa malattia. Perbruno, Corso Appello 2. 13116

RIMETTESI piccolo centralissimo, adatto abbigliamento, profumerie. Scrivere cassetta 148 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33277

RIMETTO avviatissima drogheria liquoreria pane alimentare, eventualmente personalizzi alloggetto cassetta, Polonia 9. 33280

500.000 fruttuosissimi collocherei direttamente mutua ipotecaria cedesi immobiliari ricercatezza. Scrivere cassetta 1100, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13154

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI abile procacciatore via 20-40 anni per vendita importanti apparecchi elettromedicali. Stipendio, provvigione. Esigesi presenza, serietà. Scrivere cassetta 90 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13085

OLEIFICIO cerca piazzista intraprendente droguerie alimentari. Scrivere cassetta 142 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33205

OLII combustibili carburanti. Importante Società cerca per zone Piemonte Lombardia Emilia rappresentanti viaggiatori referenze primarie, scrivere cassetta 158 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33254

VENTENNALE ditta automezzi disponendo Milano magazzini, uffici, autorimessa dispone, trasporto domicilio qualsiasi prodotto interessante industria piemontese. Eventualmente agenzia. Mag. Ulcera, corso Mortellino 219, Torino. 1882

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ADDIETTORE perito arrecatore stampi cereali. S. A. Forni, Moncalieri 30. 33250

A grande prima Scuola meccanica formatrice aggiustaggio lime tecnica. Corso Mantello 10. 32991

CAPO reparto assiano cercasi per industria meccanica, preferibile genitore macchine tavolazione legno. Scrivere cassetta 129 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33182

CERCANSI provetti cuticari macchine motore confezioni varie in serie. Amen, via Nizza 148. 33046

CERCASI ragazzo qualificherebbe per negozio commissioni. Mosso, Andrea Doria 6. 33269

FABBRICHENTE saponi, saponette, liscive, acquistando un nostro impianto gratuito ed allego e commerciale, con utile garantibile. Chiedere catalogo e visitare: Laboratorio Smeraldi, viale Rigli 69-75, Firenze. 1819

FATTORINO robusto 17-19 anni assumerebbesi. Presentarsi Lodi, Mazzini 41. 33222

IMPORTANTISSIMA azienda mineraria cerca tecnici specializzati ricerche minerarie irlandesi eventualmente per ulteriore perfezionamento sul mezzi estero. Condizioni allegate capacità personale. Indicare eventuali lingue conosciute e referenze. Scrivere cassetta 12 S, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1872

IMPRESA costruzioni cerca giovane geometra anche primo impiego. Scrivere cassetta 111 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33247

MODISTA insegna metodo completo Torino, Montanaro, centro Vittorio 66. 33135

PETTINATRICE oppure parrucchiere signora tutto rami cerca Profumeria Abruzzese, Portici Chiodo, Lasperia. 12981

STENODATTILOGRAFA abile pratica ufficio cerca studio tecnico. Scrivere cassetta 112 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33232

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILISSIMO contabile assiano offresi ore giornaliere. Piazza Santa Chiara, 60. 13102

ASSISTENTE edile secondo impiego pratico contabilità, esperto armato, costruzioni civili stradali e idrauliche, accompagnerebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 78 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33200

CAPO filatura cardato, lunga pratica, offresi ovunque. Ottime referenze. Scrivere B 160, Pubblicità Oliva, Biella, via Garibaldi. 1881

IMPIEGATA pratica lavori ufficio dattilografia cassiera studi medi, libera subito. Scrivere cassetta 100 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13094

LAUREANDO commercio assetta domicilio lavori ufficio. Scrivere cassetta 105 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33093

PENSIONATO, arbiano, presenti, attivo, bella calligrafia, offresi aiuto ufficio magazzino commissioni vendono, abilissima persona, referenze primarie. Scrivere cassetta 157 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33252

PERITO chimico 24enne, compiuto obblighi militari, pratico analisi, lavorazioni, cercasi posto importante industria chimica, cerca miglioramento. Scrivere cassetta 103 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12968

STENODATTILOGRAFA licenza commerciale offresi. Angelini, Pracinetto 37, Torino. 33207

VEDOVA, primissima, offresi assistera caffè cinematografo, eventualmente cameriera. Scrivere cassetta 116 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33230

GENNHE ex-proprietario piccola industria, abilissimo organizzatore vendite, corrispondente commerciale, energico, intraprendente, offresi. Gadi, Boncheron 7. 55265

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', BITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VINI, COMBUSTIBILI COMMESTIBILI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

12) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ANZIANO offresi famiglia signorile per pulizia alloggio, cura giardino e lavori diversi. Scrivere cassetta 147 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33273

AUTISTA ventenne ottimo referenze, offresi in negozio, anche viaggi. Scrivere cassetta 140 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33283

AUTISTA giovanissimo libero subito ovunque referenze ottime. Scrivere cassetta 107 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33241

ORTOFRUTTICOLTORE giovanissimo pratico vigneti bastrame offresi subito mezzadria oliveto, anche lavoratrice. Pasticceria, 8, Tommaso 2. 33261

PARRUCCHIERE uomo, signora, ferro acqua permanente, offresi. Scrivere cassetta 109 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13064

SERVITORE trentenne bella presenza offresi subito fare. Scrivere cassetta 148 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33271

TRENTENNE istruita parrucchiera offresi permanente lisci o presso persona sola anche fuori Torino. Scrivere cassetta 160 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13057

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAUREANDO impartisce lezioni liceale istituto italiano anche domicilio. Telefonare 46-420. 33304

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORINA cerca camera indipendente, comodità moderne, prossimità Castello. Scrivere cassetta 115 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33250

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argento oro, brillanti compro alti prezzi anche impegnati, Barbaroux 23 angolo Francesco Aprile. 12868

A. A. A. Alti prezzi compro oro, brillanti. Vendo argenterie prezzi di fabbrica, Carlo Alberto 23. 12977

ASSISOGNANDOVI mobili nuovi signorili completa 230. Assortimento camere, Spazi visitateci. Esposizione interna, Galileo Ferraris 25, Scabarenia 52564

ACQUISTATE direttamente Fabbrica mobili: cucine laccate. Via Cuneo 44 angolo Antonio Cecchi 19. 13060

ACQUISTATE mobili isolati: matrimoniali, pranzo, cucine, studi; provenienza diversi. Via Cavour 9 (cortile). 13105

A. Fabbrica mobili di Conte. Qualunque stile. Via Po 20, Esterzioni. 33217

A. Gario, via Milano 10, compra argenti, oro, brillanti, gioielli importanti, massimi prezzi. 12531

A. Liquidazione matrimoniale 1500, pranzo 700, cucina 200. Laboratorio Mobili, Maria Vittoria 15. 33156

AL Primario Stabilimento Industriale Universo Mobili, corso Regio Parco 8, imponente liquidazione camera letto 960, pranzo 700, cucine laccate 380. Vastissimo assortimento mobili isolati tutto pronti bastassimi, Rentà liquidazione. Fabbricazione propria. Facilitazioni pagamento. Visitateci. Risparmierete. 156

ANTICA premiata fabbrica mobili, Cumino, piazza Vittorio 3, offre miglieri garanzie arredamenti completi lusso, comuni. Convenienza. Facilitazioni. 12967

APERTURA vera fabbrica mobili. Cucine smaltate moderne. Facilitazioni. Operia 35. 117

AREOCCASIONE! Pranzo Rinascimento 1750, Matrimoniali Novecentesche, Ravenna, Studi. Facilitazioni. Liquidazione, Belfiore 7 (cortile). 12740

AROCCASIONI scrivanie, mobili ufficio, studi, poltrone pelle stoffa. Vincastro cinque. 32928

ASPIRAPOLVERE, tappeti rotore, cubillo, sopramobili, vendo trasferendomi. Glycosa 21, pomaricio. 33276

BALZATURE per tutti! Nuovi modelli, grandioso assortimento pronti liquidazione. Odasso, piazza Vittorio Veneto 3. 12094

COMPLETI giacca signora eleganti mi sopraditi, mezzi regalati lire 90. Modelli 150-190. Sacerdi 34. 33269

COPPIA colpi argentate bellissimo vendo anche reparto. Rosso, Statuto 17. 33280

DALLA falchiera all'acquirente prezzo Rinascimento, matrimoniali Sedicesimo nuovi, Musiini 36. 12078

GRANDE occasione urge vendere prezzo Rinascimento ricchissima. Portigiulia, Nizza 62. 13096

LIQUIDAZIONE lampadari legno, specchiere, tavolieri, applifiche. Fabbrica, Gioberti 50 bis. 12977

LIQUIDAZIONE permanente mobili provenienti disperdi matrimoniali liquidamento, Barocco, Stellpestino, Novecento, Liquidatore, Ormea 27 bis.

MATRIMONIALI 960 salotti 360 pranzo 650 cucine. Lagrange 27 (cortile). 33267

MOBILIFICIO Franco: matrimoniali, pranzo, cucine, poltrone letto; facilitazioni. Piazza Statuto 9no. 32846

OCCASIONE singer industriale buono stato. Cornalia, strada San Vito 42. 3322

OCCASIONE vendo elegante salotto stile Barocco. Portigiulia, XX Settembre 68. 33285

PER chiusura fine mese Ditta Paganini, Galleria Subalpina, liquida a prezzi eccezionali orologi, pendole, dischi, mobilia, cristalli ecc. 33081

PIATTI argento pensilone acquisterei. Scrivere cassetta 117 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33273

PRANZO lussuosa noltrona vendo qualunque prezzo, urgenti. Corso Orbassano 8. 33274

RADIO, Rimodernata vecchi apparecchi qualunque epoca portatile, dinamico selezione stazioni. Riparazioni. Cambi. Preventivi, garanzia. Super Radio, Arcivescovado 5, Telefono 52-193 3334

RADIO Telefunken; Phonola, altre primarie marche. Vendite rateali. Ditta Cellino, Breglia 17 ang. Nizzarni.

SALOTTI moderni trasformabili camera letto studio, poltrone, cucine, assortimento mobili stagni, moderni. Facilitazioni pagamento. Giovannone, Chivasso diciassette. 1774

SCAMPOLI ogni misura, tagli stoffe, saponabile, nuovi arrivi meravigliosi. Garibaldi 31 (cortile). 3290

SPOSI, Stoffe per mobili damaschi coperte tappeti tendaggi. Cavagnaro, via Massimi 5. 32915

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per ragazza ebrea 27 P. I. corrispondere scopo unica base interessa

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

OTTANTA signorina sportivissima 30-36enne impiegata ferrovia o statale desidera scrivere cassetta 178 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33251

SERIO celibe 36enne, impiego, specialista signorina massimo 30enne, ragazza, istruzione, illibatissima; adeguata finanziariamente. Inconsiderati silenzio inconvenibili, impresario. Scrivere cassetta 40 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12949

SPOSATEVI tempestivamente, seriamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente Casa Nostra, Varese. 13007

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Acquisto cascina villa, collina, rustici, urge Paletti, Nizza 17. 13128

ACQUISTEREI casa reddito 100-150.000 o superiore con mutuo. Escludonsi mediatori. Scrivere cassetta 100 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33221

ACQUISTO ordinariamente dal proprietario cascina redditizia, ottimo stato 8-10 camere, acqua sorgente sopramonte entro quarantina chilometri Torino. Scrivere cassetta 120 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33282

AFFARE! Villa pieli collina Torino, vani 20, mq. 2000, frutteto, prato, comodissima linea municipali, credo 250.000. Immobiliare, Carlo Alberto 40.

AFFARONE, casa indipendente 98.000 nette, 220, mutuo 100.000. Garibaldi 18, Carrucci. 13125

AFFITTASI villetta adatta villeggiatura, eleganze Torino, comodità moderne. Scrivere indicando prezzo affitto cassetta 87 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 240

APPARTAMENTI privati signorili corso Umberto vendo sotto, Santa Teresa 12.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI, Prati 10 65, quattro camere, cucina, bagno completo, terrazzo coleggiato. 33275

AFFITTASI alloggio molto signorile seconda Piazza d'Armi, nove vani, cucina entrata, tre bagni, servizi, autorimessa. Telefonare 41-541. 33242

AFFITTASI al importante Città un unito vasto salone ed altri pertinenze centralissimo. Scrivere cassetta 105 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33237

CERCASI locale industriale mq. 2000 circa. Scrivere cassetta 113 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33253

CERCASI piccolo appartamento ammobiliato centralissimo bagno telefono. Scrivere cassetta 140 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33256

CERCASI subito locale adatto officina. Scrivere Ruggero, S. Donato 23. 33304

CERCO paraggi Porta Susa alloggio sette camere accessori divisibile o due rispettivamente tre-quattro stessa casa primo piano o alto ascensori. Scrivere cassetta 134 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33247

INSEGNANTE cerca camera vasta centrale, comodità. Scrivere Castelli, Parlamento 4no. 13082

REDDIO cerca 1° taglio 7 camere, servizi, in piano comodità moderne, paraggi Solferino, Cernaia, Statuto. Scrivere, tessera postale 725054 Torino. 33197

PERSONA distintissima affitta o offresi appartamento 5-6 camere con giardino, Piazza Armi. Telefonare 47-387. 33043

SCAPOLO cerca subito alloggio vuoto, quattro camere signorile, possibilmente piano terreno, casa nuovissima, completo accessori. Scrivere dettagliando, cassetta 155 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33268

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. Sisa, Nizza 38, vende il 6 posti Ardita 1700, Ardita 2000 accidentata, Fiat 522, Astura, Dilambda, Fazioliamento garantito, rateazioni. 13074

AMERICANA spyder cerco, scrivere cassetta 144 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33288

APRILIA, 1936, trasformabili nuove, 224, Ariane 6 posti, Astura, Ardita trasformabile; trattasi cambi. Rateazioni. Rattazzi 11. 33221

ARDITA sport, 500 aprilhie, macchine ed parti diverse, diverse occasioni. Fabro 10. 1311

ARDITA 2000 linea acquisto contanti. Scrivere cassetta 141 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3320

ASTRA, Selling, Alfa utilitaria, motoleggi impermeabili, Rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 13. 13131

AUTONOLEGGIO Salmazzi, Arietta, Ardita, 1000, 1100, Balilla, spezzati gite. Volturno 14, telefono 62-178. 32004

AUTOSCUOLA Lipari, piazza Solferino 1. Corsi completi, lezioni di perfezionamento. 12374

BALILLA, 1100 noleggio senza autista. Autoalla, Bogino 9. Telefono 56.450. 13132

CAPELLO, Lagrange 17. Compra, cambia, vende. Assortimento auto nuove. Occasioni. 21490

COMPERO contanti Augusta oppure Aprilia, 1500. Telefonare 53-460. Si ignor Sera. 33164

EMORROIDI
TRATTAMENTO INDOLORE
Senza operazione cruenta
CON SPECIALE POMATA
Istituto Medico Specializzato, sede in TORINO - VIA BERTOLA 39
Diretto dal Comm. Dott. C. CIRIGNANO
Visita 10-12, 16-18. Fest. 10-12. Tel. 40522
Aut. Pref. Torino 0339 - 7-11-38

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI VESCICA PROSTATA URETRA
Sotto diretta Cav. U. S. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9. Tel. 42-473 - Ore 16-20
Aut. Pref. 0082 - 22-6-36-XIV

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA I. [illegible] - Via Ormea 49 - Torino

COMPRASI furgoncino occasione, detagliare misure e portata. Scrivere cassetta 136 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33258

LAMBDA ottava, sei posti, bollo, ottima, quattromila. Scrivere cassetta 41 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13140

LANCIA 3 RD auto-carro tipo unificato portata utile 65-70 quintali consegna pronta. Facilitazioni pagamenti. Permuta veicoli usati. Concessionaria vendita. Commissionaria 368 via Nizza, Torino. 725

OCCASIONE vendo 503 nuito perfetto ribattezzato idraulico. Scrivere Autotrasporti. Foscolo 10. 13118

VENDESI moto Guzzi 500 semincova. Caffè corso Giulio Cesare 119. 33233

VENDO, cambio, lambda torpedo ottava, Citroen italiana, stropontini, motofurgoncino. Sua Maestà 10. 33300

500 buono stato vendesi. Garage, Corso Vercelli 134. 33244

514 berlina Royal con rimorchio campeggio affittabile necessio ambulante vendesi. Ritz, Palermo 139. 33014

1930 Aprilia cabriolet nuovi usati Alfa 2300 Spyder corsa, berlina, cabriolet, berlinetta Touring superleggera, Alfa quasi spyder, berlinetta Touring, 508 sport aerodinamico. Cambi. Belmondo, corso Moncalieri 27, 80-039.

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE
Sul ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 9, Torino, tel. 41-648
Visite giorni feriali ore 15-17

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
e della ghiandole a secrezione interna
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 19 - Ore 16-20; fest. 11-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Sassari (p.a Saluzzo) 5
Riduz. per operai - Ore 10-12 e 16-20

Dott. CASALEGNO Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 60 Sale separate
Ore 10-12 - (7-19.30) Fest. 10-12
Telefono 50-645

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 Tram 3-5-21-22
Dott. DELPIANO Specialista in
Dermosifilopatia — Ore 9-13; 16-20.
Sale separate Laboratorio d'analisi.

Dott. A. BONNET
specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Pastrengo 18 - Telefono 42-124
Ore 15-16; 17-19.30; festivi 10-12

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 2°
Tel. 40 325 - Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12

— Per una volta predire io l'avvenire... Se non pagate il fitto di casa, domani sarete sul lastrico!

— Suona un altro pezzo di Wagner, cara... I capelli non sono ancora dei secchi...

— Aristide, cerca di aggrapparti perchè mia peso faraeti più a lungo!...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 16 Marzo 1939 - Anno XVII - Num. 64

LA NUOVA SITUAZIONE CENTREUROPEA

L'atteggiamento britannico nelle dichiarazioni del Premier

La missione inglese rinvia il suo viaggio a Berlino

Londra, 15 marzo.

La constatazione che la Cecoslovacchia è scomparsa a tutti gli effetti pratici dalla carta d'Europa, la constatazione che il periodo di riparazioni alle ingiustizie commesse a Versailles e dopo Versailles è in pieno sviluppo, hanno messo a dura prova i nervi degli inglesi i quali hanno accettato e deglutiscono il boccone amaro, mentre si consolano dicendo che dopo tutto lo sfasciamento della Repubblica monacense era inevitabile e i più onesti, arrivando anche a riconoscere che la Cecoslovacchia post-monacense non ha potuto non pagare il fio per tutte le ingiustizie commesse all'interno, per tutti i perfidi servizi resi ai padroni di fuori durante tutti i venti anni della sua vita.

Sui giornali e in Parlamento sono state stampate e sono state dette parole di fuoco da parte dei socialisti e dei liberali, sui fogli e dai banchi conservatori si sono lette e ascoltate parole che sembrano uscite dalla penna o dalla bocca di una governante troppo vecchia per il suo mestiere: in totale però c'è della rassegnazione fatalista e, anche se da parte conservatrice non si vuole dirlo, convinzione che il processo di rinnovazione non è finito.

Agli inglesi va dato del credito per avere cominciato, sia pure a denti stretti, il colpo, perchè cominciano a capire una cosa: che l'Asse è forte e diventa sempre più forte. Uomini di senso pratico, gli inglesi fanno i loro conti su risultati positivi: la plutodemocrazia hanno perduto tanto, l'Asse ha guadagnato tanto; e quando considerano quello che l'Asse ha ancora da avere si dicono che forse era meglio pagare i debiti prima. Comunque, è sempre di poi.

Per incidenza va notato che a Londra sono cadute le ultime speranze di quanti avevano puntato sul cavallo ruteno come una specie di equino troiano ai danni dell'Asse: stamane qualche giornale aveva pubblicato la notizia che l'ex-Primo Ministro di quella provincia aveva telegrafato a Berlino chiedendo la protezione della Germania solo appena proclamata l'indipendenza; stamane si riceve la notizia che tale Primo Ministro è scappato; e i corrispondenti berlinesi, dando conferma dell'invio del telegramma aggiungono, con aria abbastanza contrita, che tale messaggio non avrà neanche risposta. Cadono così i prudenti «se» appiccicati fino a stamane da qualche giornalista il quale diceva che l'occupazione della Rutenia da parte delle truppe ungheresi avrebbe segnato una grande vittoria diplomatica per l'Italia.

Dichiarazioni di Chamberlain

L'odierna riunione di gabinetto è durata due ore abbondanti: oltre che della situazione europea esaminata alla luce dei recenti avvenimenti, i ministri hanno dovuto occuparsi anche del piano britannico per la Palestina, piano redatto d'autorità dopo che non si è riusciti a raggiungere alcun accordo nè cogli ebrei nè cogli arabi e tanto meno fra arabi ed ebrei.

In Parlamento sono state messe da parte le discussioni sul bilancio navale che erano in programma per la seduta, e tanto i Comuni quanto i Pari hanno discusso sulla scomparsa della Cecoslovacchia. Chamberlain ha parlato per primo e quello che è stato detto da lui il visconte Halifax l'ha ripetuto davanti alla camera dei lord. Chamberlain ha tenuto un discorso molto lungo cominciando a rifarsi dagli avvenimenti verificatisi in Slovacchia e in Cekia fin dal 10 marzo: egli ha concluso la cronaca ormai nota a tutti i lettori di giornali dicendo che la sua esposizione era stata basata su informazioni lette sui giornali, che quindi non si poteva formare un giudizio definitivo specialmente su particolari finchè le informazioni raccolte non fossero confermate ufficialmente. Chamberlain si è richiamato quindi alla dichiarazione fatta da sir Thomas Inskip allora ministro per la coordinazione della difesa e attualmente ministro dei Dominion circa gli obblighi dell'Inghilterra come garante delle frontiere stabilite a Monaco. Chamberlain ha quindi detto:

«Secondo la mia opinione la situazione è stata radicalmente cambiata dal momento in cui la Dieta slovacca ha dichiarato l'indipendenza della Slovacchia. L'effetto di questa dichiarazione ha messo fine, attraverso una dissoluzione interna, allo Stato le cui frontiere noi avevamo proposto di garantire, e quindi lo stato di cose descritto da sir Thomas Inskip, stato di cose che è sempre stato considerato da noi di natura transitoria, ha cessato di esistere. Di conseguenza il governo non può considerarsi legato da alcun obbligo».

Chamberlain ha parlato quindi lungamente dei dieci milioni di sterline che erano stati messi a disposizione dalla Banca d'Inghilterra a favore della banca nazionale di Cekoslovacchia. Egli ha detto che di tale somma la banca di Praga ha intrinsto tre milioni e 250 mila sterline; il resto, cioè 6 milioni e 750 mila, non sarà più versato.

Il Primo Ministro ha poi parlato della missione commerciale che avendo alla testa i ministri Stanley e Hudson avrebbe dovuto recarsi a Berlino, dove le discussioni continuano tuttora e continuano, secondo le informazioni, in maniera soddisfacente. Tuttavia in considerazione dell'effetto che le condizioni generali in Europa possono esercitare sulla missione, il governo ritiene miglior cosa che la visita dei due ministri venga rinviata, e il governo tedesco è stato informato di questa decisione.

Chamberlain ha quindi parlato della Cekoslovacchia dal momento in cui essa fu creata a Versailles, e, difendendo l'opera di Monaco, ha detto che il governo inglese si è trovato a Monaco di fronte a una situazione non creata allora allora, ma che era la risultante di circostanze durate per vent'anni. Dopo aver ricordato che nel luglio scorso le trattative fra i sudeti e il governo di Praga erano giunte a un punto morto, il governo britannico non aveva che tre strade, o minacciare di andare in guerra contro la Germania se la Cekoslovacchia fosse stata attaccata, o tenersi alla finestra a lasciare che le cose facessero il loro corso, o finalmente tentare di trovare una soluzione pacifica attraverso la mediazione. Chamberlain ha detto di avere adottato quest'ultima strada e ha constatato che la sistemazione raggiunta a Monaco non è stata definitiva.

Nessuna deviazione alla rotta

«La sistemazione di Monaco non ha sopravvissuto, ha detto Chamberlain. Questo poteva o non poteva essere inevitabile; non voglio fare nessuna dichiarazione di fare alcuna imputazione di malafede. Ma devo dire che non posso credere che alcuna cosa del genere di quelle che or ora sono avvenute fu contemplata da alcuno dei firmatari dell'accordo di Monaco. Il governo tedesco ha ora mandato le proprie truppe oltre la frontiera. Anche se si può ora pretendere che quello che ha avuto luogo è successo col consenso del governo ceko, non si può considerare la maniera e il metodo con cui questi cambiamenti sono stati effettuati come in armonia collo spirito dell'accordo di Monaco. Finora il governo tedesco, ampliando l'area sulla quale ha il controllo militare ha difeso i suoi atti sostenendo che essi incorpora nel Reich masse di popoli appartenenti alla razza tedesca. Ora per la prima volta i tedeschi stanno effettuando l'occupazione militare di un territorio abitato da popoli che non hanno nessuna relazione razziale con essi. Questi eventi non possono non provocare dei disturbi nella situazione internazionale; sono avvenimenti che scuotono il senso di fiducia e ciò è tanto più spiacevole in quanto che questa cominciava a rinascere».

Chamberlain ha quindi ricordato, che nel discorso da lui tenuto a Birmingham il 30 gennaio disse che altri paesi avrebbero dovuto portare il loro contributo alla pace e ha aggiunto:

«E' naturale quindi che mi rincresca amaramente quello che ora è successo, ma non per questo intendiamo essere deviati dalla nostra rotta. Ricordiamo che il desiderio di tutti i popoli del mondo continua ad essere quello della pace. Lo scopo di questo governo è ora, come è sempre stato, assicurare tale desiderio e sostituire il metodo della discussioni al metodo della forza. Può darsi che noi incontriamo degli ostacoli e che di tanto in tanto si debbano soffrire delle delusioni, ma il nostro scopo è di troppo grande significato per la felicità del mondo perchè noi lo lasciamo cadere».

Chamberlain, che ha parlato per oltre 20 minuti, è stato applaudito con grande calore dalla maggioranza conservatrice; agli applausi degli avversari, i socialisti e i liberali non hanno potuto rispondere se non applaudendo anch'essi, ironicamente.

L'attacco dell'opposizione

Ha parlato per primo, per l'opposizione socialista, Greenfield, il quale ha cominciato lamentandosi della freddezza con la quale il Primo Ministro ha parlato della violata indipendenza di una nazione. Egli ha quindi detto che quella attuale non era altro che una sequenza di crisi, dalle quali l'Europa è stata minacciata recentemente perchè il governo e il Primo Ministro non hanno compreso i veri significati degli avvenimenti che si sono succeduti in Europa durante gli ultimi cinque anni. L'oratore ha quindi dichiarato che la Gran Bretagna ha permesso che la violenza prendesse il posto della ragione e della giustizia, e perciò la violenza ha trionfato. Quindi ha dichiarato: «Una nazione è stata soppressa».

A questo punto la maggioranza, che aveva ironicamente sottolineato i passaggi del discorso del deputato socialista, ha gridato: «Non si tratta di una nazione».

Più oltre il deputato socialista, attaccando direttamente il governo con l'intento di provocarne una caduta, ha detto che il Primo Ministro era partecipe dell'accordo di Monaco, e quindi deve portarne le conseguenze. L'oratore ha concluso dicendo che il Primo Ministro dovrebbe assumere la responsabilità e guidare il Paese facendo qualche cosa:

«Io vorrei che il Premier e il nostro paese facessero un grande gesto per la pace indirizzandosi a tutte le nazioni del mondo, e con un gesto egualmente fermo mettersi a fianco di coloro che sono, insieme a noi, per la difesa della libertà e della giustizia dei popoli».

Tra le risa sonore della maggioranza egli ha menzionato questi due paesi che sono gli Stati Uniti e i Sovieti.

Dopo di lui ha parlato sir Archibald Sinclair, capo dell'opposizione liberale, il quale ha cercato di dimostrare che il primo Ministro si è ingannato quando ha detto che il dissolvimento della Cekoslovacchia è avvenuto in seguito a un movimento interno ed ha coniato una parola nuova «criptoaggressione», cioè aggressione mascherata, come mezzo attualmente usato dalla Germania e che sarà impiegato in futuro dagli Stati autoritari.

Dopo il capo dell'opposizione liberale ha preso la parola Eden, il quale ha cominciato il suo discorso citando quello che ha stampato in suo editoriale il suo affezionatissimo *Daily Telegraph*, ed ha continuato riprendendo la tesi di sir Archibald, dicendo che durante gli ultimi giorni vi era stata una intensa campagna provocatoria da parte di una minoranza dello Stato cekoslovacco e che da tale attività provocatoria la Germania ha tratto vantaggio. Ha criticato Monaco ed ha quindi detto che ora vi sarà un periodo di calma, ma non più di un periodo, che sarà forse più breve dell'ultimo, e fra poco le democrazie si troveranno davanti a un'altra vittima, messa di fronte all'alternativa della resistenza o della resa.

Dopo l'ex-ministro degli Esteri ha parlato il socialista Wedgmood il quale ha detto che ora che la Cekoslovacchia è scomparsa, la prossima crisi può coinvolgere la Svizzera, l'Olanda e la Danimarca.

Hanno parlato quindi altri oratori, finchè alle ore 23 la seduta è stata sospesa.

Leo Rea

Dichiarazioni ungheresi sulla situazione in Rutenia

Budapest, 15 marzo.

Il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha comunicato questa sera i giornalisti italiani, tedeschi e polacchi e ha fatto alcune dichiarazioni che si riassumono nei seguenti punti:

1) il Governo della Romania ha comunicato al Governo ungherese che esso rafforzerà militarmente la frontiera con la Rutenia ma non farà varcare tale frontiera se non saranno danneggiati gli interessi romeni e che inoltre non farà alcun passo contro l'arbitrato di Vienna;

2) le truppe ungheresi hanno oltrepassato la città di Szolyva e hanno continuato l'avanzata che però avviene più lentamente di quanto si fosse previsto, sia per le avverse condizioni atmosferiche, sia per la resistenza opposta dai cèki e dagli ucraini;

3) il conte Csaky ha dichiarato che nessun danno e nessuna offesa saranno arrecati a coloro che riconosceranno il Governo dell'Ungheria e inoltre che lo Stato ungherese curerà a sue spese il trasporto delle persone che vorranno trasferirsi dalla Rutenia in altro territorio.

4) La marcia delle truppe magiare avviene per garantire la vita e i beni degli ungheresi di Rutenia che sono gravemente minacciati per lo stato di anarchia e di terrorismo che regna in tale territorio.

5) Dovunque le truppe ungheresi vengono accolte con delirante entusiasmo e nelle località occupate viene prontamente ristabilito l'ordine. *(Stefani)*

Varie unità ceke disarmate dai polacchi

Varsavia, 15 marzo.

Varie unità dell'esercito ceko, indietreggiando in seguito all'avanzata delle truppe ungheresi che stanno occupando il territorio dell'Ucraina cecoslovacca, sono passate in territorio polacco. Esse sono state disarmate, conformemente alle regole del Diritto internazionale e internate in campi di concentramento.

Numerosi funzionari ceki e privati cittadini sono pure passati in Polonia. Anch'essi sono stati internati in campi di concentramento provvisori.

Reparti ungheresi alla frontiera polacca?

Budapest, 16 marzo.

Secondo voci che circolano in ambienti bene informati ma che non sono ancora confermate ufficialmente, reparti di truppe ungheresi avrebbero raggiunto la frontiera polacca e scambiato il saluto con i militari polacchi che attendevano al di là del confine.

Inquietudine alla Borsa di New York

New York, 15 marzo.

Alla Borsa valori si sono verificati oggi ribassi generali della quota variante da 1 a 5 punti in conseguenza delle notizie suscitate dagli avvenimenti europei della giornata.

Calma alla Borsa di Amsterdam

Amsterdam, 15 marzo.

L'atteggiamento della popolazione di Amsterdam di fronte agli eventi della Ceko-Slovacchia è caratterizzato da una grande calma. La Borsa pure è stata calma ed ha accolto le ultime notizie senza reazione alcuna.

L'aumento delle forze russe nelle vanterie di Voroscilloff

Mosca, 15 marzo.

Il Commissario per la difesa nazionale Voroscilloff, nel discorso pronunciato al 18° congresso del Partito comunista, ha dichiarato che l'armata rossa è pronta a entrare in azione in qualsiasi momento contro qualsiasi nemico che tentasse di violare il territorio dello Stato sovietico. Egli è stato lungamente applaudito quando ha comunicato che dal '34 a oggi l'esercito russo è stato raddoppiato tanto in proporzione quanto in potenza ed è ora il più numeroso, il meglio equipaggiato e il più efficiente esercito del mondo. Ha annunziato che la Russia sovietica possiede ora gli aeroplani da bombardamento capaci di una velocità di 500 chilometri orari.

Senza fornire cifre assolute, il Commissario Voroscilloff ha detto che gli aumenti percentuali dal '34 a oggi sono i seguenti: cavalleria 52 per 100; carri armati e motoblinde 152 per 100; armi antiaeree 700 per 100; artiglierie leggere 34 per 100; medie artiglierie 26 per 100; artiglierie pesanti 85 per 100; artiglierie controaeree 288 per 100 con un aumento di gittata dal 50 al 75 per 100. Complessivamente, la capacità combattiva delle forze rosse è stata quadruplicata dal '34 a oggi. L'aumento della motorizzazione delle forze terrestri è stato del 260 per 100 e il grado di motorizzazione è passato da 7,7 a 33 cavalli meccanici per uomo, nonostante l'aumento numerico dell'esercito rosso.

Altri 14 milioni di dollari per gli armamenti americani

Washington, 15 marzo.

Roosevelt ha chiesto al Congresso lo stanziamento di 14 milioni di dollari per rafforzare le fortificazioni del canale di Panama, come inizio del programma biennale tendente a rendere la zona del canale inattaccabile in caso di guerra. L'ammiraglio Moreel ha dichiarato al comitato navale del Senato che la proposta di Pitmann di costruire navi e armi per le nazioni dell'America latina non è praticamente attuabile perchè i cantieri e le fabbriche degli Stati Uniti sono oberati di lavoro per conto del Governo americano. Dal canto suo Izac ha insistito sulla necessità di costruire un nuovo canale nel Nicaragua, poichè quello di Panama è facilmente danneggiabile malgrado qualsiasi sistema di difesa.

Precauzioni a Londra per la visita di Lebrun

Londra, 15 marzo.

La polizia londinese ha già cominciato a prendere straordinarie misure precauzionali per la visita del Presidente della Repubblica francese che arriverà a Londra martedì prossimo. Agenti di polizia stanno visitando sistematicamente i negozi e le abitazioni situati lungo il percorso che il corteo presidenziale percorrerà.

Dopo 200 forti si costituisce perchè «vuol cambiar vita»

Stoccolma, 15 marzo.

Alla polizia di Mariestad nella Svezia centrale, si è presentato un individuo il quale, dopo aver detto di essere l'autore di duecento furti, ha chiesto di essere arrestato per poter poi cominciare una nuova vita. Si è creduto dapprima trattarsi d'un pazzo, ma le indagini eseguite hanno appurato che si tratta di un marinaio colpevole in realtà di numerosissimi furti rimasti finora impuniti.

MOHAMED E FAUZIA

Il contratto nuziale

Cairo, 15 marzo.

Stamane alle 11 nella reggia di Abdin si è svolta la prima parte della cerimonia nuziale del Principe ereditario dell'Iran con la Principessa Fauzia, sorella del re Faruk. Il contratto matrimoniale, redatto dal Rettore dell'Università di El-Azhar, sceicco El Maraghi, è stato firmato dal Principe sposo, in alta uniforme «kaki» dell'esercito dell'Iran e da Re Faruk, come rappresentante della sorella. La Principessa, infatti, non era presente alla cerimonia, secondo l'uso musulmano. Le nozze avverranno a Teheran ai primi di aprile, dove gli sposi, accompagnati dalla Regina d'Egitto, si recheranno fra qualche giorno.

Una grande folla si è riversata nelle vie del Cairo imbandierate coi colori tranici ed egiziani, ed ha improvvisato manifestazioni di entusiasmo al passaggio del corteo del Principe Mohamed Riza che si recava alla Reggia. Dopo la cerimonia si è iniziato un grande corso di fiori. Stasera, sul Nilo, si è svolto uno spettacolo pirotecnico e una parata di imbarcazioni fluviali illuminate. I festeggiamenti popolari dureranno tre giorni.

Un tumore di 20 chili estratto dall'addome d'una donna

Oslo, 15 marzo.

All'ospedale cattolico delle suore di San Giuseppe si è svolta una operazione che ha suscitato grande interesse. Il chirurgo ha infatti estratto dall'addome di una donna un tumore di straordinaria dimensioni del peso di 20 Kg., lungo circa 60 centimetri. La paziente è una contadina che compiva 63 anni il giorno stesso dell'operazione e che ha sopportato ottimamente l'intervento chirurgico che le permetterà di uscire tra qualche tempo dalla clinica alleggerita di 20 chili. L'operazione è durata novanta minuti e il dottore ha dovuto fare un'incisione addominale di 25 centimetri di lunghezza per poter estrarre il fibroma retroperitoneale di cui la donna soffriva da dodici anni e che si era progressivamente sviluppato.

Finti poliziotti seminano il terrore nelle abitazioni di Madrid

Burgos, 15 marzo.

Approfittando del disordine esistente a Madrid, si apprende che bande di malfattori entrano nottetempo nelle abitazioni con mandati di arresto provvisti del bollo statale ed eseguono finte perquisizioni rubando quanto trovano che abbia qualche valore. Alcune volte i finti poliziotti, dopo avere eseguiti i loro furti, s'impadroniscono degli uomini con la scusa di trasportarli in questura per interrogatori mentre poi li abbandonano in campagna. Frattanto, i complici rimasti nella casa usano violenze alle donne terrorizzate. Si sono registrati così più gravi ancora di finte pattuglie che, penetrate nottetempo nelle abitazioni private, hanno eseguite odiose vendette personali uccidendo gli uomini e sopprimendo intere famiglie.

Negli ultimi giorni questi tristi episodi sono diventati così frequenti che il Consiglio di difesa è stato obbligato a emanare la nota d'oggi un curioso decreto che proibisce le perquisizioni domiciliari dalle 20 alle 7 del mattino. Nessuno può eseguire visite domiciliari anche se in uniforme e fornito di documenti della polizia, a meno che presenti un ordine scritto e firmato personalmente dal Capo della pubblica sicurezza. Le autorità sono pressochè impotenti contro la teppa che spadroneggia, sovente approfittando della polizia nelle cui file leggiasi dalla polizia nelle cui file numerosi sono gli ex ergastolani e i malviventi della peggiore risma liberati dai rossi ed elevati alla delicata funzione di tutori della legge.

Si annuncia da Balona che oggi sono colà transitati due treni speciali provenienti dai Pirenei Orientali e trasportanti miliziani spagnoli che hanno optato per la Spagna nazionale: il primo con un contingente di 1400 miliziani e il secondo con altri 1300 uomini.

L'attentato di Bratislava

Un'automobile carica di esplosivo è saltata in aria a Bratislava nel tratto di strada tra il Municipio e l'abitazione del dottor Tiso

Tutti i vetri del quartiere prossimo alla casa del dott. Tiso, a Bratislava (Presburgo), sono andati in frantumi in seguito allo scoppio della macchina carica di esplosivo

La morte del miliziano tuttora avvolta nel mistero

Perpignano, 15 marzo.

(O.) - In una capanna di stoppia sulle montagne di Alberès è stato trovato, assissinato, un miliziano dell'età di circa 25 anni. Si crede trattarsi di un altro delitto commesso dalla ceka spagnola ed in rapporto con quelli di Argelès, sui quali la giustizia non riesce a far luce.

Si è intanto a conoscenza che sul cadavere di Sancho Rogo — il miliziano ucciso l'altro ieri con un colpo di rivoltella — sono stati trovati documenti recanti la firma di un influente dirigente bolscevico, nei quali si intima a tutte le autorità spagnole, sia civili che militari a cui il latore dovesse rivolgersi, di aiutare l'opera di Sancho Rogo con tutti i mezzi. Il supposto assassino, Ignacio Gimeno, pure incaricato di speciali missioni dal S.I.M., è riuscito fin dal principio dell'inchiesta a rendersi libero da ogni responsabilità con la storiella del proiettile partito accidentalmente dall'arma caduta a terra. Il capitano Ananias, pure presente al fatto, ha fornito una versione analoga a quella di Gimeno.

Altre persone interrogate hanno fatto deposizioni strane, alcune fornendo particolari addirittura assurdi. Si pensa, in sostanza, che si cerchi con ogni mezzo di sviare le indagini della polizia, la quale pertanto continua a brancolare nel buio.

Nel Salone de «La Stampa»

Questa sera, alle ore 21,15

Ziuta Buczynska

Questa sera, alle ore 21,15 precise, avrà luogo nel Salone de «La Stampa» il concerto di danze della signora Ziuta Buczynska, per il quale vivissima è l'aspettativa. Il programma comprende numerose fra le originalissime creazioni della danzatrice polacca, la quale si presenta, con il concerto di oggi, per la prima volta al pubblico italiano; doppiamente saranno danze su motivi classici, poi sui motivi popolari polacchi. L'accompagnerà al pianoforte il maestro Jan Ekier numerosa pagine del quale hanno pur ispirato più di una danza della concertista.

Il Salone s'aprirà alle ore 20,30, e si chiuderà all'inizio del Concerto. Gli inviti, e tanto più per il limitatissimo numero di posti, sono strettamente personali.

* * *

Sabato 18, alle ore 17, nel Salone del Giornale, ai nostri esaltati sarà offerta una manifestazione tra le più simpatiche e cordiali: i «*Contari del mare*» di Savona — un coro di 25 voci e un tenore solista — faranno ascoltare un vario e divertente programma, la cui parte centrale è costituita da canzoni del dialetto savonese.

Gli inviti saranno interamente distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni, a cominciare dalle ore 10 di questa mattina.

Giornalisti e artisti torinesi festeggiati a Bagutta

Milano, 15 marzo.

Questa sera giornalisti ed artisti di Torino sono stati ospiti di Bagutta, il celebre convivio del Protopremio, ed hanno così realizzata la visita fatta a Torino dai baguttiani, in occasione dell'ultima mostra di quel Sindacato artisti. Molta cordialità affettuosa si è avuta durante il convivio, in una atmosfera del tutto baguttiana, cioè vivace e brillante. Prima di partire i camerati torinesi giornalisti ed artisti si sono recati alla sede del «Popolo d'Italia», rendendo omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Le curiosissime truffe di una vecchietta di 74 anni

Napoli, 15 marzo.

La settantaquattrenne Agata De Simone, qualificandosi domestica di famiglie che godono una certa notorietà, si presentava nei negozi di calzature, per l'acquisto di un paio di scarpe di lusso per la sua ipotetica padrona, e dopo aver fatto la scelta otteneva di portare con sè una sola scarpa, col pretesto, abbastanza verosimile, di chiedere prima l'approvazione dell'acquirente. In possesso della scarpa, la De Simone si recava in un negozio di calze per commissionare, sempre per incarico della presunta padrona, alcune paia di calze finissime, ottenendo, col solito pretesto, di portare con sè le calze, lasciando in pegno la scarpa, che naturalmente si guardava bene dal ritirare. La vecchietta, che ha truffato numerosi commercianti, è stata arrestata.

TEATRI

«I Menechmi» di Plauto al Carignano

La «Compagnia della Commedia», diretta da Gian Maria Cominetti, mette in scena questa sera al Carignano: *I Menechmi* di Plauto, un capolavoro dell'antica arte comica, e *Con gli uomini non si scherza* di Gherardi del Testa. La Compagnia, che ha già riportato altrove un vivo successo nell'interpretazione di questi due divertenti lavori, li accomiaterà domani sera dal nostro pubblico.

Sabato debutterà al Carignano la Compagnia italiana di prosa Calò-Solbelli, diretta da Romano Calò, che si presenterà con la nuova commedia *La legge* di Guglielmo Giannini.

ALL'ALFIERI anche stasera si replica la divertente commedia di Zorzi: «Mi sono spiantà». Domani sera, per la consueta recita settimanale a prezzi popolari, si rappresenterà «Alla nuova», nuta commedia di Federico Lonsdale, mentre viene annunciata per sabato sera la ripresa della replica di «Mi sono spiantà».

CRONACA

L'incendio di un cascinale a Villafranca Sabauda

40 mila lire di danni

Alle 16,25 di ieri i nostri vigili del fuoco venivano chiamati a Villafranca Sabauda dove era scoppiato un incendio di una certa gravità in regione Rustia Pellice, frazione Stellina. In cascinale era già in preda alle fiamme malgrado il coraggioso intervento dei vigili locali. I nostri vigili del fuoco in 4 ore spegnevano l'incendio sebbene intenso ostacolati dal vento impetuoso. Non si hanno a lamentare danni alle persone. I danni materiali ascerti da accertamenti, sono di lire 40.000. Sono andati distrutti il tetto e il solaio della rascina e diverse quantità di grano e paglia di proprietà dei signori Francesco Stellina, Andrea Barbaris, e dell'avv. Ettore Vanzetti.

I danni del vento

Un passante ferito - Alberi e pali dell'illuminazione divelti

Non soltanto le persone dotate di nervi sensibili hanno a lamentarsi delle raffiche di vento che per tutto ieri soffiarono con estrema violenza, ma anche i vigili del fuoco i quali sono stati chiamati — nel solo pomeriggio — in ben 16 località differenti per porre riparo ai danni arrecati dall'impetuosissimo vento. Un passante poi è stato ferito da un vetro caduto dall'alto sempre per la stessa ragione atmosferica. Trattasi della quarantenne Giuseppina Bertolini in Santucci di Luigi, abitante in corso Vittorio Emanuele II al numero 58 la quale è stata medicata alle Molinette per una ferita al capo causata da una scheggia di vetro caduta, a causa del vento, dall'altezza del terzo piano in via XX Settembre. Il vento dunque ha fatto accorrere ripetutamente, come abbiamo detto, i vigili del fuoco in varie località. In corso Stupinigi, oltre la barriera omonima, un albero è stato piegato e spinto in mezzo al corso ingombrandone la viabilità. In via Passo Buole e in via Giordano Bruno alcuni pali della illuminazione pubblica sono stati abbattuti e persino divelti, impedendo anche qui la circolazione. Alla Scuola elementare della Barriera d'Orbassano, i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere perchè alcune tegole minacciavano di cadere con grave pericolo dei passanti. In via XX Settembre 70 nello stabile dell'albergo Venezia, un'insegna situata al terzo piano, minacciava pure di cadere ed è stata tolta. In altri dodici località i vigili del fuoco sono stati chiamati per ovviare a danni meno ingenti, ma sempre causati dal vento. In corso Orbassano, dal vecchio casotto daziario, per circa un chilometro, verso il comune omonimo, tutti i pali della trazione elettrica che vi si allineavano sono stati piegati e divelti. Altri pali sono caduti in via Mantova, in corso Agrigento e in corso Regio Parco.

Mercato dei cotoni

New York, 15. — Disponibili: tendenza calma; id. middling 9,60; futuri: tendenza sostenuta calma; id. chiusura calma: (1639) marzo 8,74; aprile 8,85; maggio 8,53-54; giugno 8,23; luglio 8,13; agosto 7,86; settembre 7,76; ottobre 7,76; novembre 7,73; dicembre 7,69-70; (1940) gennaio 7,67.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Principe Luigi con la Principessa Maria di Borbone-Parma-Savoia, fotografati insieme al Cardinale Maglione, Segretario di Stato, al Cardinale Tisserand ed agli altri componenti la famiglia Borbone-Parma, dopo l'udienza del Santo Padre